S. Statale Pontebbana, 50 CASSACCO (UD)

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 MAGGIO 2024

€ 1,50 ANNO 69 - N° 19 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
L'ANALISI DEI PROGRAMMI IN VISTA DELLE ELEZIONI

Più promesse che impegni Ecco le proposte dei partiti

CARLO BERTINI

I programmi, questi sconosciuti. Zero citazioni del dramma che sta vivendo un intero popolo da due anni in Ucraina (si parla solo di porre fine al conflitto e la Lega confina la questione all'ultimo posto), imbarazzati equilibrismi su Gaza e Israele (come quelli del Pd, che non cita neanche il blitz del 7 ottobre). / ALLE PAGINE 2 E 3

Urne aperte l'8 e il 9 giugno

VERSO IL VOTO

FRANCESCO JORI

L'EUROPA A RISCHIO IRRILEVANZA

Europa Lilliput del mondo. Per come si sta impostando, il voto per l'Europarlamento rischia di consegnare il Vecchio Continente alla marginalità. / PAGINA 14

FABIO BORDIGNON

IL PESO DEL FATTORE SORPRESA

Da qui a giovedì prossimo, saremo inondati dalle ultime stime sull'esito delle Europee. Gli ultimi botti prima del "buio" dei sondaggi. / PAGINA 14

È GIÀ BATTAGLIA LEGALE IN ATTESA DELLE COMPARAZIONI SUL DNA RINVENUTO DALLE ANALISI DELLE PROVE CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Unabomber, caso reperti

L'avvocato Paniz, difensore di Zornitta: «Molteplici manipolazioni, conservazione non garantita»

Se al profilo genetico di Unabomber saranno un giorno associati un nome e cognome; se saranno trovate corrispondenze tra quanto rinvenuto sui vecchi reperti e una persona specifica, ebbene, non sarà quel giorno che sarà partita la battaglia legale. Alcune delle difese degli indagati hanno dato battaglia già da ieri. **BACCI** / PAG. 6

TRA FESTEGGIAMENTI E ALCOL

La lunga notte di Pentecoste a Lignano: 30 all'ospedale

Il nostro arrivo in piazza Fontana è preceduto dal suono ripetuto di un fischietto. I volontari dell'Associazione nazionale carabinieri del Fvg si fanno largo tra i giovani austriaci. Il fischio si ripete, prolungato. In quattro trasportano un ragazzo verso l'ambulanza parcheggiata poco distante. **ZAMARIAN** / PAGG. 20 E 21

IL PUNTO RACCOLTO IN CASA CON L'EMPOLI NON BASTA PER LA SALVEZZA: SARÀ DECISIVA LA TRASFERTA A FROSINONE

Un pari tiene in bilico l'Udinese

Samardzic festeggia con i compagni dopo aver messo a segno in extremis il rigore del pareggio dell'Udinese (FOTO PETRUSSI)

CRONACHE

DOPO IL CASO DI DIFTERITE

Appello a vaccinarsi Tascini: fate la trivalente

«Immunizzatevi contro la difterite. Fate il richiamo con il vaccino trivalente contro il tetano, la difterite e la pertosse». **PELLIZZARI** / PAG. 13

QUINDICENNE SOTTO ACCUSA

Coltellate in centro Il ragazzino lotta per la vita

Un quindicenne kosovaro è stato accusato dell'accoltellamento di sabato sera in vicolo Brovedan. **MICHELLUT** / PAG. 16

LA CORSA PER HAITI SI FERMA

Si immettono nel circuito di una gara 2 ciclisti feriti

Uno scontro fra due ciclisti, ieri a Povoletto, ha comportato un temporaneo stop della competizione. **AVIANI** / PAG. 24

IN NORDEST ECONOMIA

L'uomo dei 440 mila caffè al giorno

Mario Toniutti, ad di Illiria

LUCA PIANA

Negli ultimi cinque anni il prezzo del caffè vergine è salito di quasi tre volte, da 114 dollari a poco sotto i 300 al quintale per la qualità arabica. Non è stata una marcia a senso unico, perché nel mezzo si sono viste brusche frenate, ma la direzione di fondo è comunque puntata verso l'alto. Questa volatilità, come si dice sui mercati, si è riflessa solo parzialmente nei prezzi della tazzina al bar, che sono aumentati ma non così tanto. / PAG. IV DELL'INSERTO

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI CON RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

Gradito l'appuntamento telefonando al numero 0432 851066

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 - Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

Le promesse dei partiti

I programmi, questi sconosciuti: un'analisi per orientarsi nelle proposte delle varie liste

CARLO BERTINI

I programmi, questi sconosciuti. Zero citazioni del dramma che sta vivendo un intero popolo da due anni in Ucraina (si parla solo di porre fine al conflitto e la Lega confina la questione all'ultimo posto), imbarazzati equilibrismi su Gaza e Israele (come quelli del Pd, che non cita neanche il blitz del 7 ottobre). Per il resto, netto schierarsi a favore di un'Europa che dovrebbe essere un unico grande Stato - per Renzi, Calenda e in parte per i Democratici - o viceversa per un'Europa "dei popoli e delle nazioni", ovvero una somma di stati ben separati tra loro, tanto per dirla con Giorgia Meloni. Tante adesioni (e altrettanti stop) alla costruzione di una difesa comune, ma con sfumature molto diverse; e le spinte d'ufficio alla transizione ecologica dell'economia, ma con precisi paletti (se non muretti) alzati dalla destra. Tanto per dire: Fdi e Lega si scagliano contro "il green deal delle sinistre". Titoli ad effetto: alcuni ambiziosi, se non presuntuosi: come quello "Con Giorgia, l'Italia cambia l'Europa", altri visionari, come "Stati uniti d'Europa" di Renzi e Bonino; altri ad uso di slogan, vedi i manifesti della Lega: "Più Italia, Meno Europa", "Superare il green deal, ritorno del buonsenso", "Difesa delle auto italiane" e così via.

> **Sulla sostenibilità ambientale si notano le maggiori distinzioni di impostazione**

Nessuno lo sa, ma i partiti italiani hanno sfornato i loro programmi in vista delle europee del 9 giugno. Nessuno lo sa perché non è il cuore del dibattito, concentrato più sulle frasi ad effetto di questo o quel candidato.

Con il paradosso che gli italiani, almeno quelli che andranno alle urne (astensione record in vista, secondo i sondaggisti), non sapranno bene non solo per chi, ma neanche per cosa votare. Infatti gran parte dei leader cocchieri, quelli che guideranno le carovane dei candidati alla battaglia, poi, una volta eletti con migliaia di preferenze vergate sulle schede, gireranno i tacchi per tornarsene in patria: vedi i casi di Giorgia Meloni, Elly Schlein, Carlo Calenda. E sui programmi, la speranza è affidata all'ultimo miglio, ovvero all'ultima fase della campagna elettorale, quando si spera escano fuori proposte sull'Europa che ogni candidato porterà all'attenzione del parlamento europeo una volta eletto.

Lo scontro più diretto è sulla sostenibilità ambientale, che la sinistra caldeggia e la destra osteggia nelle sue forme più radicali; le assonanze sono sull'anelito per una "pace giusta". Fratelli d'Italia sforna un programma di venti pagine, quindici capitoli, da "Europa del lavoro", a Salute, diritti e libertà", da "Obiettivo natalità" a "superare l'austerity". Sull'ambiente c'è uno stop netto, titolato, "Difendere la natura senza eco-follie" e così articolato: "il raggiungimento degli obiettivi climatici deve essere economicamente e socialmente sostenibile, senza approcci ideologici, obiettivi irraggiungibili e oneri sproporzionati per cittadini e imprese. Sulla guerra questo è l'input: "L'Europa ha accumulato un ritardo nello sviluppo di una vera politica estera e della capacità comune di difesa che le attuali minacce internazionali ci chiedono di recuperare rapidamente". E via con l'impegno per una pace giusta in Ucraina e per affermare il principio "due popoli, due Stati" in Medio Oriente.

> **Le somiglianze si trovano invece sull'anelito per una "pace giusta"**

La Lega osteggia un esercito comune europeo ma appoggia il "sostegno all'autodifesa dell'Ucraina", caldeggiando "sforzi diplomatici per porre fine al conflitto anziché favorire sconsiderate escalation militari". Anche il Pd si appella alla diplomazia per "far cessare il conflitto e costruire una pace giusta" ma è per "creare un esercito comune europeo e sostenere la resistenza del popolo ucraino di fronte all'aggressione russa». E su Gaza chiede un cessate il fuoco immediato

FRATELLI D'ITALIA

1 IDENTITA' NAZIONALE "Difendere l'identità dei popoli e delle nazioni europee", è lo slogan del programma intitolato "Con Giorgia l'Italia cambia l'Europa". Un'alleanza di Nazioni sovrane, unite sui grandi temi e libere di intervenire sulle materie più prossime alla vita dei cittadini, difendendo le specificità dei contesti nazionali.

2 ALIMENTARE Custodi della sovranità alimentare: proseguire la battaglia contro carne e cibi sintetici. Difendere e sostenere il settore vitivinicolo.

3 NO AUSTERITY La politica di austerità non deve tornare: la sostenibilità del debito può essere raggiunta solo con una crescita vigorosa, spese per investimenti, e non con tagli selvaggi alla spesa pubblica.

4 MIGRANTI Proteggere i confini. Rafforzare controllo delle frontiere, sistema dei rimpatri, accordi con gli stati terzi per fermare le partenze.

PARTITO DEMOCRATICO

1 SOCIALE "L'Europa che vogliamo" è il titolo del programma di 49 pagine, che punta ad un'Europa più "sociale, sostenibile e democratica", cui si dedicano i primi tre capitoli.

2 PACE Promuovere una Conferenza internazionale di Pace sul Medio Oriente; istituire i Corpi civili di pace europei.

3 RIFORME Del fisco, con un no ai paradisi fiscali nell'Ue. Dei trattati, con una legge elettorale uniforme nei diversi paesi e il superamento definitivo dell'unanimità su fisco, politica estera e di sicurezza e affari sociali.

4 UCRAINA Sostenere un esercito comune europeo, la resistenza del popolo ucraino di fronte all'aggressione russa, ogni sforzo diplomatico per far cessare il conflitto e costruire una pace giusta.

LEGA

1 PIU' ITALIA, MENO EUROPA Il titolo del programma. Dieci capitoli, quali "La tutela delle libertà e la difesa dei nostri valori"; "Superare il Green Deal, il ritorno del buon senso"; "Fine delle politiche di austerità: aumento del potere di acquisto e piena occupazione"; "Tutela delle filiere produttive italiane".

2 NO ESERCITO COMUNE Ma sì al sostegno del diritto di autodifesa dell'Ucraina e a proseguire gli sforzi diplomatici per una soluzione condivisa.

3 DIRITTO DI VETO La salvaguardia del voto all'unanimità nel Consiglio europeo svolge un ruolo cruciale nel garantire la tutela degli interessi e il ruolo dei singoli stati permettendo loro di esercitare un controllo, senza il rischio di blocchi tra stati più forti a scapito di altri.

4 MIGRANTI No all'Italia campo profughi dell'Ue, difendere i propri confini condizionando gli aiuti allo sviluppo al contenimento dell'immigrazione.

MOVIMENTO CINQUE STELLE

1 RIPORTARE LA PACE IN EUROPA Creare una conferenza di pace per fermare la guerra in Ucraina, bene il riconoscimento da parte della Ue dello Stato della Palestina.

2 MIGRANTI Vie legali di accesso all'Ue, ricollocamenti obbligatori e automatici, lotta ai trafficanti, contrasto alle cause delle migrazioni, accoglienza e inclusione, cooperazione internazionale.

3 REDDITO DI CITTADINANZA EUROPEO Serve una direttiva ad hoc, così come per un salario minimo, parità salariale uomo-donna, per la settimana corta.

4 GREEN Decarbonizzare l'economia, interventi sugli extraprofitti delle società energetiche, crediti fiscali europei per finanziare la transizione verde.

FORZA ITALIA

1 DIFESA Costruire difesa e sicurezza comuni, per un'Europa che possa difendersi da sola. Potenziamento dell'industria della difesa e dei programmi comuni per una maggiore integrazione delle forze armate.

2 MIGRANTI Frontiere esterne più solide e condivisione delle responsabilità. Meccanismo obbligatorio e rigoroso per ricollocamenti.

3 BUROCRAZIA Semplificazione burocratica delle procedure per accedere ai Fondi Ue. La gestione dei fondi europei deve essere semplificata.

4 CASE E AUTO Difesa della casa e revisione della Direttiva Case Green. Un Piano Europeo per la tutela della Casa che tenga conto delle specificità degli immobili in ciascun Paese. Incentivi per motori endotermici di ultima generazione verso una consistente riduzione delle emissioni di carbonio.

per fermare il massacro rilanciando la soluzione di "due popoli, due stati". I più netti sul nodo cruciale delle guerre sono i 5stelle, Forza Italia e Calenda. Il primo capitolo del programma del M5s è "Riportare la pace in Europa" dove si lancia la proposta di una Conferenza di pace per fermare la guerra in Ucraina e si difende il riconoscimento dell'Unione europea dello Stato della Palestina. Dalla parte opposta, Forza Italia al primo punto invoca "una sicurezza e difesa comuni", un rafforzamento della Nato e si schiera nettamente a fianco di Israele. La lista di Calenda, "Siamo europei" vorrebbe addirittura un futuro esercito europeo capace di contenere la minaccia russa. Ma quel che si capisce bene, scorrendo le decine di pagine dei programmi sui siti dei partiti, è chi nell'Europa ci crede ancora e chi no. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI D'EUROPA

1 UNO STATO UNICO Con un governo che risponda al Parlamento europeo, una politica estera, di difesa, fiscale e migratoria comune e l'eliminazione del voto all'unanimità. Un vero Stato Europeo.

2 DIRITTO DI VETO Superare la regola dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio Ue significa abolire il diritto di veto.

3 SANZIONI E VINCOLI Occorre assicurare all'interno dell'Unione europea la piena tutela dei suoi valori fondanti, vincolando l'accesso all'insieme dei fondi europei al pieno rispetto dello Stato di Diritto.

4 UCRAINA Aiutare l'Ucraina a vincere la guerra contro l'aggressore russo attraverso nuovi stanziamenti e nuove forniture militari. procedere con la confisca degli asset russi congelati dalle sanzioni e con il loro impiego a sostegno dello sforzo ucraino di difesa e di ricostruzione.

AZIONE SIAMO EUROPEI

1 PUTIN Obiettivo prioritario è che l'Unione europea continui a sostenere l'Ucraina e assicuri a Kiev i mezzi per contrastare l'aggressione russa e riconquistare le parti del suo territorio ancora sotto il controllo di Putin

2 NO AI RICATTI Riteniamo urgente eliminare il voto all'unanimità nell'ambito del Consiglio utilizzato come mezzo di ricatto dei singoli Stati

3 SANZIONI SUI DIRITTI VIOLATI "Tolleranza zero" di ogni violazione dello Stato di diritto e adottare misure conseguenti previste dai Trattati

4 SOCIAL Regolare operativamente l'età di accesso ai social e ai siti vietati, in ottemperanza al Digital Services Act

ALLEANZA VERDI-SINISTRA

1 PACE Rafforzare il ruolo dell'Unione per la prevenzione di tutti i conflitti, la mediazione e la riconciliazione. Fare dell'Unione Europea un mediatore al servizio della pace e del diritto internazionale.

2 GAZA Lavorare utilizzando tutte le leve diplomatiche ed economiche per arrivare con urgenza a un cessate il fuoco immediato ed incondizionato a Gaza, per mettere fine alla catastrofe umanitaria in corso.

3 CLIMA Istituire un Fondo europeo per gli investimenti ambientali e sociali di almeno 2.000 miliardi di euro, per finanziare investimenti green, trasporto pubblico ed efficientamento energetico delle case.

4 ENERGIA Mettere fine all'era dei combustibili fossili, a partire da un piano dettagliato per cessare l'uso di carbone entro il 2030 e di petrolio e gas tra il 2035 e il 2040, con l'impegno entro quell'anno di avere un'Europa alimentata al 100% da energie rinnovabili.

PACE, TERRA E DIGNITÀ

1 PACE non confondere la solidarietà all'aggredito col rifornirlo di armi promettendogli impossibili vittorie, alimentando un conflitto infinito con il rischio di ricorso alle armi nucleari e alla distruzione del genere umano. Cessare l'invio di armi all'Ucraina.

2 GAZA Sul conflitto tra Israele e Hamas, il governo israeliano sta commettendo un «genocidio» nella Striscia di Gaza.

3 NO AL SUPER-STATO L'Europa non deve diventare un super-stato che intenda la sovranità come potere supremo e culminante nel diritto di guerra. Va esclusa la costituzione di un esercito europeo e ripresa la strada dei trattati sul disarmo, riducendo la spesa militare.

4 FISCO Tassare le aziende del fossile, aumentare la carbon tax, tassazione straordinaria sulle grandi ricchezze, sugli extraprofitti delle banche, delle fabbriche di armi e delle piattaforme digitali, abolire i paradisi fiscali.

LIBERTÀ

1 PACE "Libertà di professare la Pace" è il primo punto del programma di questa lista formata da 19 tra partiti e movimenti politici, tra cui Sud chiama Nord, Sicilia Vera, il Fronte Verde, il Popolo della Famiglia, Confederazione Grande Nord, Popolo Veneto, Noi Agricoltori e Pescatori, Vita, Noi Ambulanti Liberi, Capitano Ultimo, il Partito Moderato d'Italia.

2 AMBULANTI E BALNEARI Difendere i nostri ambulanti e balneari. Non possiamo accettare che multinazionali si impadroniscano di spazi produttivi nel nostro paese.

3 IMU EUROPEA Difendere le proprie case dalla nuova Tassa europea con incentivi per le case green.

4 PENSIONI No alla legge Fornero e ai tagli sulle pensioni imposti dall'Ue.

VERSO LE EUROPEE

Meloni chiama a raccolta le destre «Basta al gender e all'utero in affitto»

La premier italiana in collegamento alla convention di Vox «I conservatori siano uniti in Ue». Tra gli ospiti Le Pen e Milei

Il premier Giorgia Meloni durante il convegno Europa Viva 24

Silvia Gasparetto / MADRID

I migranti e le «follie» green. La famiglia e il no alle teorie gender, la difesa delle imprese e degli agricoltori da concorrenti che non hanno regole. Giorgia Meloni appare in video a ora di pranzo alla kermesse di Vox, rispolvera i temi identitari e condivisi (non l'Ucraina),chiama i conservatori, tutti, all'unità di fronte alla sfida «decisiva» delle elezioni europee.

E rilancia, di fronte a una platea già galvanizzata, il sogno di una maggioranza tutta di centrodestra che metta fine a quelle «alleanze innaturali e controproducenti» che hanno governato finora a Bruxelles. Anche se le destre sono in crescita, rispedire all'opposizione i socialisti resta una partita difficilissima, sondaggi alla mano, ma in piena campagna elettorale tutti i partiti sono impegnati a capitalizzare il più possibile il consenso. Ecco allora che l'Europa deve ritrovare «orgoglio e identità» che la sinistra vuole «cancellare», scandisce la premier, con toni ben più moderati di altre apparizioni alla kermesse del partito dell'estrema destra spagnola.

LE PAROLE

Oggi la sua posizione è diversa da quel 2021 di «yo soy Giorgia» gridato in presenza sempre alla convention di Vox. «Sono la prima presidente del Consiglio di destra, la prima donna», rivendica, respingendo al mittente le accuse di volere «distruggere l'Europa» che non hanno fatto che «rafforzarci». Oggi Meloni si collega in video, «per non sottrarre tempo ai suoi impegni istituzionali» come ripetono dal partito, anche se poi attacca a testa bassa quelle scelte e «priorità» tutte «sbagliate» dell'ultima legislatura europea a traino socialista. «Ci attacca dalla Spagna dicendo che la sinistra cancella l'identità» ma «le ricordiamo dall'Italia che dopo un anno e mezzo al governo lei sta cancellando la libertà delle persone», insorge Elly Schlein. Mentre Italia Viva accusa Meloni di posizioni «strumentali» perché «si appresta a spalancare le braccia a Marine Le Pen e a Vicktor Orban così come ieri (strumentalmente) abbracciava una Von der Leyen oggi ammaccata, e per questo rapidamente scaricata». Certo le critiche sono esplicitamente rivolte ai socialisti ma il convitato di pietra resta in effetti von der Leyen, che ha guidato la Commissione in questi 5 anni ed è espressione di quel Ppe che ha perpetuato l'alleanza con la sinistra. La premier non la cita mai a differenza di Marine Le Pen che la addita come nemica della «vera Europa» a braccetto con Emmanuel Macron. Immediati gli applausi della Lega di Matteo Salvini, che torna subito a chiedere che «la totalità dei partiti alternativi alla sinistra, anche in Italia, confermino l'indisponibilità ad alleanze innaturali con i socialisti o con il bellicista Macron».

LE ALLEANZE

Uno scenario, auspicato peraltro anche dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, ma che non piace per niente a Forza Italia e ai moderati. Il perno a Bruxelles, è il ragionamento, rimane il Ppe e le intese non si possono fare con chi «è ostile all'Europa» come Le Pen, ribadisce Maurizio Gasparri proprio nel giorno in cui si registrano segnali di riavvicinamento tra la leader del Rassemblement National e la premier. «Ci sono punti in comune», dice Le Pen. Ma è Javier Milei il più atteso e il più applaudito, anche se i «circa 10mila» presenti, secondo i calcoli di Vox, apprezzano tutti gli interventi, compreso quello di Viktor Orban che invita i «patrioti» a «occupare Bruxelles». Milei però si prende la scena in stile rockstar e apre il suo intervento cantando 'Panic show', pezzo hard rock del gruppo argentino La Renga. E poi, con impeto, prende di mira la moglie di Pedro Sanchez: «è corrotta» dice Milei, scatenando una crisi diplomatica con la Spagna. —

Nel cuore della capitale

Piazza Colón si ribella «Tutti contro il fascismo» Femministe all'attacco

MANIFESTAZIONI

MADRID

La protesta a Madrid

In piazza Colón, a Madrid, domenica si è sentita più volte «Bella ciao». Era la colonna sonora della protesta «Tutte contro il fascismo», indetta per contestare la convention dei conservatori europei (Ecr) e di Vox. La scelta della location non è stata casuale: lì, di solito, si radunano infatti le destre per le loro iniziative più importanti. Questa volta, invece, la manifestazione era di cittadini e attivisti allarmati dalla presenza in città di una lunga lista di «esponenti dell'ultradestra internazionale». A questa iniziativa hanno partecipato circa mille persone. Ma nel corso del fine settimana le manifestazioni di dissenso rispetto alla kermesse della destra radicale sono state diverse, con l'impegno di diversi soggetti: dai sindacati ai leader politici della sinistra, passando per collettivi sociali di diverso tipo. «Sapete perché l'internazionale dell'ultra-destra ha scelto proprio la Spagna per riunirsi?» - diceva sabato in un comizio il premier socialista Pedro Sánchez - «perché noi, come società, rappresentiamo tutto ciò che loro odiano». Nella manifestazione di piazza Colón le più combattive sono state le femministe argentine, indignate dopo l'arrivo a Madrid del presidente Javier Milei, invitato d'onore di Vox. «Milei, spazzatura, sei la dittatura», scandivano in coro, mentre una di loro, microfono in mano, sosteneva che «le sue proposte e la sua retorica hanno il solo obiettivo di rafforzare il patriarcato e l'oppressione» Insieme a loro, in piazza c'erano anche attivisti europei, tra loro il polacco Franek Broda, nipote dell'ex primo ministro Mateusz Morawiecki. «Mio zio è alla convention dei leader dell'estrema destra, mentre io sono qui per ricordargli che il 9 giugno, alle elezioni europee, noi riusciremo a fermarla», ha detto nel prendere la parola in pubblico. E poi è stato lui stesso a lanciare uno dei cori più ripetuti durante la protesta, il «No pasarán!», la parola d'ordine storica dei repubblicani spagnoli contro i franchisti all'epoca della guerra civile. Tra i manifestanti - alcuni avevano in mano cartelli con la scritta «No al fascismo», altri portavano simboli pro-Palestina - c'era anche Irene Montero, capolista di Podemos alle europee. —

RIFORME

Casellati sul voto all'estero «Non sarà nel premierato»

ROMA

Il disegno di legge sul premierato tornerà all'attenzione dell'Aula del Senato domani, per concludere la discussione generale ed entrare nel vivo il giorno successivo con l'esame degli emendamenti, ma restano ancora molti i nodi da sciogliere. Il gruppo di costituzionalisti, ormai noto come i «Riformisti trasversali» (di cui fanno parte gli esponenti di "Io cambio", "Libertà Eguale", "Magna Carta", "Riformismo e libertà"), insiste sulla necessità che il governo intervenga in tempi rapidi per risolvere almeno una questione: quella che riguarda il voto degli italiani all'estero. «Sarebbe davvero assurdo che si andasse avanti con l'esame del testo senza affrontare prima un problema così rilevante», osserva uno di loro, Stefano Ceccanti. «Perché spero che si voglia evitare di correre il rischio - incalza Gaetano Quagliariello, già ministro per le riforme nel governo di Enrico Letta - che i 5 milioni di italiani residenti all'estero riescano a determinare l'elezione o meno di un premier in Italia». Ma la ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati è molto chiara sul punto: «La questione del voto degli italiani all'estero esiste, ma verrà affrontata nella prossima legge elettorale alla quale sto già lavorando». Ribadisce di prestare «molta attenzione a questo tema», dicendosi pronta ad «ascoltare ogni suggerimento». «Ma si tratta di un argomento che intendiamo affrontare nella legge elettorale e non nella riforma costituzionale», afferma, assicurando che la legge elettorale «verrà presentata durante il passaggio dal Senato alla Camera del disegno di legge sul premierato». «Questo però non può bastare - ribatte Ceccanti - perché per risolvere il problema serve una copertura costituzionale». —

L'INCHIESTA LIGURE VA AVANTI

I telefoni di Toti e le mail al vaglio degli inquirenti

ROMA

Una settimana che potrebbe essere decisiva per l'inchiesta sulla presunta corruzione che ha terremotato la regione Liguria facendo finire agli arresti domiciliari il presidente Toti. Già oggi dovrebbero essere effettuate le copie forensi di telefoni, computer e altri dispositivi del governatore e poi degli altri indagati. Saranno acquisiti messaggi e mail, verosimilmente con l'uso di parole chiave. Tutto materiale che servirà ad integrare e a cercare riscontri alla già corposa documentazione e alle intercettazioni alla base dell'inchiesta. Sempre oggi inoltre scadono i termini per i ricorsi da presentare al Tribunale del Riesame. Per ora l'unico a fare appello è stato l'imprenditore Mauro Vianello. Toti attende, come ribadito dal legale Stefano Savi, di essere interrogato dai pm ma i magistrati hanno fatto sapere che prima intendono approfondire i punti dell'inchiesta. A rafforzare l'accusa di corruzione, secondo la Procura, l'episodio in cui una manager della società Icon, proprietaria del 45% delle quote sociali della Spinelli sr, Ivana Semeraro, replicando a Spinelli senior che le chiedeva aiuto per le donazioni a Toti, lo metteva esplicitamente in guardia su un possibile risvolto penale: «questa è corruzione, non pago», diceva all'imprenditore al telefono. La conversazione è del 20 settembre 2021 e la manager fa presente a Aldo Spinelli che per «un problema di reputazione non possiamo fare donazioni a partiti politici, perché può essere vista come corruzione». L'episodio è stato affrontato anche durante l'interrogatorio di garanzia del figlio di Spinelli. —

L'ATTIVISTA

Rackete contro Salvini «Incentiva i reati d'odio»

«Penso che le parole» di Matteo Salvini «continuino a infiammare l'estrema destra, incentivando i crimini d'odio e polarizzano la società». È l'attacco dell'attivista Carola Rackete, candidata alle Europee con Die Linke, al ministro Salvini a margine di un incontro organizzato da Avs a Milano.

Gli attentati a Nord Est

Il Dna di Unabomber Difesa al contrattacco È già duello sui reperti

Il difensore di Zornitta: «Dubbi su conservazione e possibilità di manipolazione»

Antonio Bacci/UDINE

Se al profilo genetico di Unabomber saranno un giorno associati un nome e cognome; se saranno trovate corrispondenze tra quanto rinvenuto sui vecchi reperti e una persona specifica, ebbene, non sarà quel giorno che sarà partita la battaglia legale.

LE DIFESE

Alcune delle difese degli undici iscritti sul registro degli indagati hanno una posizione netta già oggi, circa l'attività investigativa in corso a distanza di trent'anni dai primi attentati di Unabomber. I dubbi non riguardano le tecniche utilizzate per dare un volto all'attentatore, nè naturalmente la qualità dei periti al lavoro sul caso, di primissimo livello. Le difese si soffermano sul materiale stesso sottoposto alle analisi. Due i punti forti: lo stato di conservazione di quanto sottoposto agli esperti nominati dal gip, e dunque assolutamente terzi rispetto ad accusa e difesa, e le possibilità che quanto contenuto nei fascicoli di inchiesta sia stato oggetto di manipolazioni nel corso degli anni. Sul tema è intervenuto, nella giornata di ieri, l'avvocato Maurizio Paniz, difensore insieme al collega Paolo Dell'Agnolo di Elvo Zornitta, l'ingegnere di Corva di Azzano Decimo, a suo tempo principale sospettato nella prima inchiesta Unabomber e ora nuovamente ricompreso, insieme al fratello, nella lista degli undici inquisiti nell'indagine Unabomber due.

L'AGO NEL PAGLIAIO
RISULTERÀ ORA DECISIVA L'ATTIVITÀ DI COMPARAZIONE

Entro la prossima udienza, prevista in ottobre, si saprà se saranno emerse corrispondenze

FATTORE TEMPO
NEI PROSSIMI MESI SERVIRÀ PROCEDERE RAPIDAMENTE

Tra le azioni criminali le più recenti andranno in prescrizione tra due anni

I SOSPETTI

«Era già stato ripetutamente estratto un Dna di Unabomber – ha sostenuto Paniz –. Ora capiremo di quali sviluppi si stia parlando». Il legale ha poi espresso «significativi dubbi sulla conservazione dei reperti perché in questi anni le manipolazioni possono essere state molteplici e quindi non credo possa essere stata garantita una conservazio-

Investigatori al lavoro sul luogo di tre attentati e uno dei tubi esplosivi sequestrati inesplosi nell'inchiesta Unabomber

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)
www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

ne integra».

GLI INDAGATI

Va sottolineato, innanzitutto, che le persone sottoposte a indagini, tutte residenti nelle province di Pordenone e Udine, sono state iscritte nel registro degli indagati per dar loro modo di partecipare alle diverse fasi del procedimento con un proprio legale ed eventualmente con propri periti, qualora se ne ravvisasse la necessità. A esse si sono sommate ulteriori venti persone, non indagate ma convocate come terzi dalla procura della Repubblica, e richieste di fornire volontariamente il proprio profilo genetico.

IL CONFRONTO

Un punto, questo, non di secondaria importanza. Una prima dimostrazione che il lavoro dei periti aveva portato a evidenziare elementi utili per un confronto. Di qui la strategia di ripartire dai cosiddetti "rami vecchi" e di estendere poi gli accertamenti ad altri, come gli appartenenti alla banca dati nazionale del Dna. Proprio nelle scorse settimane sono cominciate le attività di consegna volontaria dei profili genetici, che peraltro in caso di rifiuto sarebbero stati oggetto di possibile acquisizione coatta. Ma non è stato necessario.

IL FATTORE TEMPO

Quello che davvero conterà, da qui alla prossima udienza di ottobre, negli ultimi mesi di lavoro dei periti Giampietro Lago ed Elena Pilli, quest'ultima già consulente nel caso Yara Gambirasio, e con competenze specifiche proprio nell'estrazione del Dna mitocondriale, sarà il fattore tempo.

PANIZ E ZORNITTA
AVVOCATO ED EX SOSPETTATO DI NUOVO FIANCO A FIANCO

Sono già in prescrizione 24 attentati su 29. Restano risarcibili sei vittime e, nel più recente dei reati, la prescrizione scadrà nel 2026. Difficile immaginare la conclusione del procedimento in tutti i suoi gradi di giudizio nel giro di due anni e in tal senso vanno anche letti i primi annunci delle difese, pronte, nel caso si arrivi a un processo, ad allungare i tempi e a dare battaglia sia sullo stato di conservazione sia su eventuali manipolazioni dei reperti, prima ancora che di quanto emerso dal lavoro dei periti.

COSA ACCADRÀ ADESSO

L'inchiesta Unabomber due procederà fino alla prossima udienza, con un lavoro che non necessariamente andrà comunicato passo dopo passo alla difesa. Solo qualora ci fosse una corrispondenza tra il Dna rinvenuto sui reperti e una persona specifica quest'ultima (a quel punto naturalmente indagata) andrebbe informata e messa in condizione di difendersi munendosi di legali ed eventualmente periti. Fino ad allora potrà continuare la ricerca dell'ago nel pagliaio, della corrispondenza genetica capace di inchiodare Unabomber alle sue responsabilità.

LE DUE VERITÀ

La difficoltà di arrivare a una verità giudiziaria, leggasi condanna definitiva, non fa venire meno l'impegno degli investigatori a riscrivere una verità storica diversa dall'unica, atti alla mano, disponibile finora: la condanna di un poliziotto per la manomissione di una prova a carico di un sospettato. Collocare col Dna una persona in un luogo e a delle prove cambierebbe il bilancio dell'inchiesta. E chiudere i giochi, una volta per tutte, con un risultato diverso da quella di un attentatore, dopo trent'anni, ancora a piede libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN **TRIPLICA GLI INCENTIVI**
con **€ 6.000*** **di Ecobonus Nissan** con permuta anche senza rottamazione

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai e-POWER**: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO_2: da 120 a 117 g/Km.
*Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 34.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 6.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. L'offerta prende in considerazione i contributi statali previsti dal DPCM del 06/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2024.

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - **MUGGIA (TS)** Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

Le crisi internazionali

Iran in ansia

Raisi sull'elicottero precipitato

Il maltempo ostacola le ricerche del leader. Khamenei invita a pregare e avverte che non ci sarà nessun vuoto di potere

Luca Mirone / ROMA

Un violento atterraggio d'emergenza dell'elicottero su cui viaggiava il presidente Ebrahim Raisi tiene l'Iran con il fiato sospeso. L'incidente al velivolo, dove a bordo c'era anche il ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian, è avvenuto in una remota zona montuosa dell'Azerbaigian, a causa del maltempo secondo le prime ricostruzioni. Condizioni che hanno reso estremamente difficili ricerche e soccorsi. La Guida suprema Ali Khamenei ha lanciato un appello alla preghiera in tutto il Paese. E con un messaggio diretto agli amici, ma soprattutto ai nemici a partire da Israele, l'Ayatollah ha assicurato che comunque vada non ci saranno vuoti di potere.

LA RICOSTRUZIONE

Il convoglio presidenziale di tre elicotteri era partito dall'Azerbaigian dopo una visita di Raisi all'omologo lham Aliyev, con cui aveva inaugurato una diga. Le prime notizie, arrivate dai media iraniani, hanno riferito di un «incidente», ma senza chiarire se l'elicottero coinvolto fosse quello di Raisi. Il seguito è stato un susseguirsi caotico di aggiornamenti, spesso contraddittori. «Raisi non è ferito, è ripartito a bordo di un'auto», la prima versione dell'agenzia iraniana Mehr, che poi ha cancellato la notizia. Il primo resoconto ufficiale è arrivato dal ministro dell'interno Ahmad Vahidi, che ha confermato lo schianto («il duro atterraggio») dell'elicottero con Raisi, il ministro degli Esteri, il governatore della provincia e il principale imam della regione, «a causa delle cattive condizioni meteorologiche». E soprattutto ha fatto capire che l'allarme era reale, tanto più che la nebbia ostacolava l'arrivo dei soccorritori sul posto. Nel frattempo, gli altri due elicotteri del convoglio sono arrivati a destinazione. Verso la zona dell'impatto, un'area forestale della regione di Jofa, nell'est dell'Azerbaigian, sono state mobilitate decine di squadre, ma la nebbia, la pioggia, il buio e le rocce alte oltre 70 metri hanno costretto i soccorritori, dispiegati in numeri massicci, a muoversi a piedi, utilizzando cani da ricerca e droni. La Tv di Stato alternava immagini di iraniani in preghiera a filmati di una squadra della Mezzaluna Rossa mentre camminava su un pendio con scarsa visibilità. L'Ue, su richiesta di Teheran, ha attivato il sistema satellitare Copernicus. Altri Paesi, come Arabia Saudita, Russia e Turchia, hanno offerto assistenza. Anche la Casa Bianca ha seguito l'evoluzione della crisi, mentre da Roma Giorgia Meloni ha convocato per domani mattina una riunione con i ministri competenti e l'intelligence. Da Teheran la Guida Suprema Ali Khamenei ha espresso l'auspicio che «Dio riporti l'onorevole presidente e i suoi compagni tra le braccia della nazione», ed ha lanciato un appello a tutto il Paese a «pregare per la salute di questo gruppo di dipendenti pubblici». Assicurando che in ogni caso «non ci saranno interruzioni nel lavoro del Paese». Con il passare delle ore si sono ridotte le speranze. Un funzionario iraniano in condizioni di anonimato ha detto alla Reuters che «le informazioni provenienti dal luogo dell'incidente sono molto preoccupanti», e che la vita di Raisi e del ministro Amirabdollahian «è a rischio». —

Il presidente iraniano Raisi in visita alla base militare di Bandar Abbas nel febbraio scorso

IL PROFILO DELL'EX CAPO DEI GIUDICI

Ariete anti-israeliano e delfino della Guida Suprema Mandò alla forca migliaia di dissidenti, fino a 30 mila

Ultraconservatore, ex giudice capo della magistratura iraniana, ayatollah delfino della Guida Suprema Ali Khamenei e in pole position per la successione, il presidente Ebrahim Raisi si è dimostrato un intransigente nemico di Israele, degli Stati Uniti e dell'Occidente ma anche delle rivali monarchie del Golfo in politica estera e un inflessibile tutore del regime islamico in politica interna. È stato eletto nel giugno del 2021 a succedere al moderato Hassan Rohani con il 62% dei voti in un'elezione nella quale si è toccata la più bassa affluenza alle urne della storia della Repubblica Islamica. Raisi si è trovato imbrigliato in una crisi economica generata dalle sanzioni occidentali, con elevata disoccupazione e inflazione alle stelle, sulla quale si è innestata la crisi del Covid-19. Ma molti osservatori notano come la sua priorità quasi ossessiva fosse il mantenimento della sicurezza interna e un incremento delle spese per la difesa piuttosto che i problemi sociali ed economici nei quali la società iraniana si è avvitata. Sotto di lui nel settembre 2022 è dilagata l'ondata di proteste seguite alla morte della giovane Mahsa Amini, alla quale rispose con un ulteriore irrigidimento dell'ordine pubblico, con una serie di condanne a morte. Una tendenza, del resto, perfettamente in linea con il suo passato. Da giovane procuratore aggiunto di Teheran fu tra i 4 membri della cosiddetta Commissione della morte che nel 1988 fece impiccare in modo sommario migliaia di dissidenti, soprattutto attivisti di sinistra: almeno 3 mila esecuzioni accertate, per alcuni fino a 30 mila.

IL VOTO IN 50 GIORNI

In caso di morte del presidente il potere passa a interim al vice

Le elezioni si svolgerebbero in un Paese già in difficoltà per la difficoltà economica. L'ultima volta c'era stata un'affluenza soltanto del 49%

ISTANBUL

La Repubblica islamica, vessata dalle sanzioni economiche e coinvolta in un conflitto sempre più aspro con Israele, potrebbe tenere elezioni presidenziali in meno di due mesi. È questo il percorso che attende l'Iran se venisse annunciata la morte di Ebrahim Raisi, dopo che l'elicottero dove viaggiava, assieme al ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian, si è schiantato nel nord ovest del Paese, nei pressi del confine con l'Azerbaigian. La costituzione iraniana prevede che in caso di morte improvvisa di chi ricopre questa carica, si dovranno tenere in cinquanta giorni consultazioni per eleggere un nuovo presidente, che in Iran ha il ruolo di capo del governo mentre il capo dello Stato è la Guida suprema, Ali Khamenei. Nel frattempo, sarà il primo vicepresidente, che in questo momento è Mohammad Mokhber, ad assumere l'incarico di capo del governo fino alle nuove elezioni presidenziali, che si terrebbero in un Iran schiacciato dalle sanzioni economiche, soprattutto da parte degli Stati Uniti, imposte fin dalla fondazione della Repubblica islamica nel 1979 ma rinvigorite in molteplici occasioni. Oltre alle sanzioni e al loro impatto sull'economia del Paese, le prossime consultazioni si terrebbero anche all'ombra dell'eterno conflitto tra la Repubblica islamica e Israele. Uno scontro che dopo l'inizio della guerra a Gaza si è inasprito ulteriormente e, dopo anni di raid contro obiettivi filo iraniani in Siria e Libano, è arrivato in aprile per la prima volta al livello di attacchi diretti sul territorio dei due Paesi. Le consultazioni che hanno visto vincere Raisi nel 2021, con il 72% dei consensi, erano state le presidenziali con l'affluenza più bassa nella storia della Repubblica islamica, con circa il 49% degli aventi diritto esprimere una preferenza e oltre il 13% di schede bianche o nulle. Un copione simile si è ripetuto solo pochi mesi fa, durante le consultazioni parlamentari dell'1 marzo che hanno visto soltanto il 41% della popolazione andare alle urne, segnando un nuovo record. In questo caso, la bassa affluenza è stata dovuta non solo alla squalifica di molti candidati riformisti ma anche all'impatto della durissima repressione delle proteste antigovernative esplose alla fine del 2022 dopo la morte della ventenne curda Mahsa Amini. Una nuova elezione potrebbe rinvigorire il movimento di protesta che si era formato quando Mahsa perse la vita. —

La notizia su uno schermo tv

Se ci fosse un ritorno alle urne potrebbero rinvigorirsi anche le proteste

Manifestazione contro il governo e per chiedere nuove elezioni presso la base militare di Kyria, a Tel Aviv ANSA

La tenaglia su Netanyahu Biden rilancia sulla tregua

Gantz torna sull'ultimatum: «L'8 giugno non è una data fissa, si può anticipare»
Ancora pesanti raid dello Stato ebraico su Gaza, uccise 31 persone a Nuseirat

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Stretto nel fuoco incrociato dei ministri Gallant e Gantz in aperta opposizione alla sua strategia a Gaza, il premier Benyamin Netanyahu deve fare i conti con la persistente opposizione Usa, soprattutto per l'operazione a Rafah. Il presidente Joe Biden ha rilanciato la posizione Usa e confermato la linea di Washington. «Chiedo una tregua immediata e la liberazione degli ostaggi a Gaza», ha detto ricordando la «crisi umanitaria» in corso nella Striscia. Ed ha aggiunto di sostenere le proteste «non violente» dei campus Usa sulla guerra, ribadendo che sta lavorando per una «pace durevole» in Medio Oriente. Il discorso di Biden è giunto nel giorno stesso in cui in Israele è arrivato il Consigliere alla sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan. E non è un caso che l'esponente Usa sia arrivato in Israele da Riad dove in ballo non ci sono stati solo «gli accordi strategici» tra Arabia Saudita e Stati Uniti. Ma anche - hanno sottolineato analisti - come questi possano favorire la normalizzazione dei rapporti tra il regno saudita e lo stato ebraico in un quadro di distensione generale nella regione, futuro politico di Gaza incluso. Un'opzione, quella del coinvolgimento arabo e internazionale nel dopo Hamas a Gaza, già respinta da Netanyahu.

I RAID NELLA STRISCIA

Il faccia a faccia tra il premier e Sullivan è avvenuto mentre l'Idf sta stringendo sempre più la morsa sui quartieri orientali di Rafah, nel valico omonimo con l'Egitto, e ci sono «intensi combattimenti» nel centro di Jabalya, a nord della Striscia. Continuano i raid aerei nel centro dell'enclave palestinese dove a Nuseirat, secondo Hamas, è stata bombardata una casa con un bilancio di 31 morti. Prima dell'arrivo di Sullivan, il partito di Gantz - che condivide le richieste dello stesso tenore avanzate anche dal ministro Gallant - ha ammonito di nuovo Netanyahu che la data dell'8 giugno per cambiare le cose - pena l'uscita dal governo - non è «scolpita nella pietra». Quella data - hanno spiegato Matan Kahana e Pnina Tamano- può essere anticipata se Netanyahu non dovesse rispondere alle richieste-ultimatum poste ieri da Gantz. «Se comprenderemo anche prima dell'8 giugno che il premier, come di consueto, non vuole decidere - hanno avvisato - non aspetteremo fino ad allora». A Netanyahu per ora resta l'appoggio della parte più a destra del suo esecutivo: quella dei ministri radicali come Itamar Ben Gvir. Proprio il falco di "Potere ebraico" si è augurato che Netanyahu sia «coraggioso e mandi a casa Gallant, Gantz ed Eisenkot perché non adatti a questo governo che fa quello che deve essere fatto». Le divisioni all'interno del governo israeliano, secondo il sito Axios, hanno spinto Netanyahu a vietare più volte, come forma di controllo sulla narrativa della guerra, ai capi dell'intelligence e della sicurezza israeliani di incontrare dirigenti e parlamentari statunitensi dall'inizio del conflitto a Gaza. L'ultima mossa del premier è stata 3 settimane fa, quando ha vietato ai direttori delle agenzie di intelligence e di sicurezza del Mossad e dello Shin Bet di vedere il senatore Marco Rubio, poi incontrato direttamente da lui. Al 226/esimo giorno di guerra, l'Idf sta aumentando gradualmente la pressione su Rafah est dove ha rafforzato le sue truppe. Proprio a Rafah sono stati uccisi altri due soldati. A Jabalya, nel nord, è battaglia piena con i militari che continuano ad operare nel centro della città contro i miliziani di Hamas. Il bilancio dei morti a Gaza - secondo Hamas i cui dati non sono verificabili - sono arrivati ad almeno 35.456, di cui 70 nelle ultime 24 ore. I feriti, sono 79.476. E il ministro degli esteri giordano Ayman Safadi ha chiesto un'indagine internazionale su quelli che ha definito crimini di guerra da parte di Israele. «Quelli responsabili per crimini documentati - ha detto - devono essere portati davanti la giustizia». —

Il funerale dell'ostaggio Shani Louk

L'OFFENSIVA RUSSA

Kharkiv sotto il fuoco Dieci ucraini sono morti

ROMA

Le forze armate russe anche domenica hanno continuato a martellare la regione di Kharkiv. Nei raid sono morti almeno dieci ucraini, tra cui una donna incinta, con le forze di difesa che hanno denunciato la tattica del doppio attacco, che prevede un primo bombardamento e poi un secondo all'arrivo dei servizi di emergenza. Kiev ha risposto lanciando i suoi droni oltre confine, e prendendo di mira un aeroporto militare ed una raffineria nella regione di Krasnodar. Dall'inizio dell'offensiva sul nord-est ucraino, lo scorso 10 maggio, Mosca ha ottenuto le conquiste territoriali più significative dalla fine del 2022. L'avanzata, secondo Kiev, ora è stata fermata, ma i russi hanno smentito. Nell'ultima giornata di conflitto cinque civili sono stati uccisi alla periferia della seconda città ucraina, hanno riferito le autorità locali. Aggiungendo che in un secondo raid, avvenuto 20 minuti dopo, ci sono stati sedici feriti, incluso un bambino di otto anni, un poliziotto e un soccorritore. In seguito, altri cinque civili sono morti nel fuoco di lanciarazzi multipli sui villaggi di Novoossynove e Kivsharivka. Sul fronte opposto i russi hanno comunicato di aver abbattuto decine di droni nella notte, la maggior parte dei quali nella regione di Krasnodar, nel sud-ovest del Paese. Secondo gli ucraini invece alcuni importanti bersagli nell'area sono stati colpiti: un aeroporto militare e la raffineria di Kushchevsky, una delle più grandi in questa parte del territorio russo. L'impianto è stato chiuso per registrare i danni. Gli attacchi alla raffinerie sono una delle scelte strategiche degli ucraini per indebolire l'avversario. —

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 15 maggio in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Fisco in Friuli Venezia Giulia

Nuovo 730

Da oggi l'invio della precompilata

Più facile dichiarare beni immobili e conti all'estero

Giacomina Pellizzari

Da quest'anno per gli emigranti rientrati nella loro terra sarà più facile dichiarare i fabbricati e i depositi in conto corrente mantenuti all'estero. Lo stesso vale per i proprietari dei terreni soggetti a rivalutazione. In entrambi i casi si tratta di contribuenti che, da oggi pomeriggio fino al prossimo 30 settembre, potranno compilare e presentare la dichiarazione semplificata (730). Lo scrive l'Agenzia delle entrate nella circolare che introduce le novità sulle dichiarazioni dei redditi.

LE NOVITÀ

Da quest'anno con la presentazione semplificata della dichiarazione dei redditi precompilata, l'Agenzia delle entrate chiede ai contribuenti di confermare o modificare le informazioni indicate in un'apposita sezione dopo essere state estrapolate dagli archivi statali. Se confermate, le informazioni saranno riportate, automaticamente, ogni anno, nei relativi campi della dichiarazione dei redditi modello 730, facilitando così la sua compilazione. Le modalità tecniche di accesso al nuovo sistema di interazione sono state definite lo scorso 29 aprile, da un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, non senza aver sentito il Garante per la protezione dei dati personali. A livello nazionale, la fase di consultazione registra già 3,9 milioni di accessi.

> Fino al 30 settembre il canale dedicato resterà aperto per comunicare i redditi conseguiti lo scorso anno

> Il contribuente può ottenere dal Fisco il credito fiscale: fino a dicembre doveva essere richiesto all'azienda

REDDITI ESTERI

La dichiarazione semplificata sarà progressivamente estesa a tutti i non titolari di partita Iva. Il modello di dichiarazione semplificato potrà essere presentato, a regime, anche dai non titolari di partita Iva, che dichiarano esclusivamente redditi di capitale. Da quest'anno però è già possibile riportare i redditi di capitale di fonte estera soggetti a imposizione sostitutiva. Sempre a partire dall'anno in corso, è possibile chiedere direttamente all'Agenzia delle entrate l'eventuale rimborso dell'imposta o effettuare il pagamento

LE SOMME

Dagli stipendi ai compensi

Oltre ai redditi da lavoro dipendente, il modello 730 va utilizzato per dichiarare al fisco anche i compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, di servizio e da cooperative agricole; le borse di studio; le somme ricevute anche sotto forma di erogazioni liberali; le indennità percepite a fronte dello svolgimento di ruoli definiti.

LE INFORMAZIONI

Disponibili sul sito internet

Ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle entrate rende «disponibili al contribuente, in modo analitico, le informazioni in proprio possesso, che possono essere confermate o modificate». Tali informazioni vengono rese accessibili ai titolari dei redditi di lavoro dipendente e da pensione, in un'apposita sezione web della dichiarazione precompilata, accessibile tramite l'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate.

L'ESTENSIONE

L'elenco sarà definito dal direttore

La dichiarazione dei redditi 730 è stata estesa a tutti i contribuenti non titolari di partita Iva, ai soggetti (non titolari di partita Iva) che non conseguono redditi di lavoro dipendente o assimilati, ma esclusivamente redditi di capitale: un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate stabilirà le tipologie reddituali che gradualmente, per ciascun anno d'imposta, possono essere dichiarate con tale modello.

IVA E IRAP

Procedure facilitate e agili

Modelli dichiarativi Redditi, Iva e Irap saranno resi più snelli grazie alla graduale eliminazione delle informazioni non rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o acquisibili dall'Agenzia delle entrate dalle banche dati proprie, oppure, nella titolarità di altre amministrazioni. Il nuovo percorso rientra nell'obiettivo di facilitare la vita ai contribuenti semplificandogli l'iter per la dichiarazione dei redditi.

Fisco in Friuli Venezia Giulia

Il modello non è super gettonato perché servono conoscenze tecniche e fiscali

Informazioni personali da controllare e confermare Se corrette saranno riportate anche in futuro

dell'importo dovuto, pur in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio. Va detto che mentre il modello 730, semplificato rispetto alla dichiarazione dei redditi, viene presentato da tutti coloro che possono farlo, la dichiarazione precompilata non registra molto seguito anche perché richiede una certa esperienza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e nella comprensione della normativa fiscale. Questo per dire che chi la utilizza è un pubblico di nicchia. Ulteriori novità riguardano anche le dichiarazioni Iva e Irap che risultano più snelle grazie alla progressiva eliminazione delle informazioni non rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o acquisibili dall'Agenzia delle entrate dalle proprie banche dati. Anche in questo caso tutti i dettagli saranno disponibili a breve.

L'ANALISI DELL'ESPERTA

«La procedura è stata snellita e questo è solo il primo aspetto positivo» spiega Micaela Sette, la presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, nel commentare le novità introdotte dalla circolare dell'Agenzia delle entrate. «Fino allo scorso anno, i contribuenti interessati alla rivalutazione dei terreni dovevano compilare il quadro RM della dichiarazione dei redditi, mentre ora possono optare per il quadro L del modello 730». Nella pratica la rivalutazione dei terreni non è una procedura rara. «Soprattutto quando il contribuente ha intenzione di vendere alcuni beni immobili la rivalutazione è necessaria e, al momento, si attesta al 16 per cento» fa notare la commercialista nel ricordare che nei primi anni la stessa percentuale non andava oltre il 3 per cento. «Allora chi aveva proprietà che negli anni, rispetto al momento dell'acquisto, avevano aumentato il loro valore lo faceva proprio perché ne valeva la pena. Oggi pensare di versare il 16 per cento diventa più impegnativo». Trattandosi di una norma sottoposta da molto tempo a proroga, i commercialisti chiedono al Governo di strutturarla.

MICAELA SETTE
È LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI UDINE

«L'obiettivo è evitare complicazioni consentendo di adottare sistemi snelli e meno onerosi»

«Molti pensionati erano costretti a presentare la dichiarazione per la casa acquistata oltre confine»

«Nel 730 si parla solo di rivalutazione dei terreni – continua Sette – ma non è escluso che riguardi anche le quote societarie». Questa però sarà una platea diversa. A questo punto, la presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine si sofferma sulla novità più popolare che è quella relativa ai beni di proprietà mantenuti all'estero. «Molti pensionati – continua Sette – erano costretti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'appartamento o il conto corrente mantenuto all'estero. Ora tutte queste persone possono presentare il 730». Considerato che il Friuli Venezia Giulia è terra di emigranti, la casistica è abbastanza comune. Analoga la procedura ammessa per i redditi di capitale conseguiti all'estero. «L'obiettivo – conclude la presidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Udine – è quello di evitare complicazioni ai contribuenti consentendogli di adottare sistemi snelli e meno onerosi anche economicamente». Ultima ma non per importanza la possibilità concessa ai contribuenti di poter chiedere direttamente all'Agenzia delle entrate l'eventuale rimborso dell'imposta a credito risultante dalla dichiarazione dei redditi. Fino allo scorso anno i lavoratori dipendenti dovevano obbligatoriamente attendere il rimborso dai datori di lavoro che non sempre gradivano di dover svolgere il ruolo di sostituto d'imposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPORTUNITÀ

Il passaggio nell'anno in corso

Il passaggio dal modello 730 precompilato alla modalità semplificata di presentazione della denuncia dei redditi, ha già avuto modo di spiegare l'Agenzia delle entrate, rappresenta una nuova opportunità per i lavoratori dipendenti e pensionati, percettori anche di redditi assimilati. Tutte le novità scatteranno con la presentazione della dichiarazione relativa ai redditi percepiti nel corso dello scorso anno.

IL PARERE

Necessario l'ok del Garante

Le modalità tecniche di accesso al nuovo sistema di interazione sono state definite da uno specifico provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In questo modo viene tutelata la privacy dei contribuenti soprattutto per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni personali previste nella dichiarazione precompilata, semplificata.

I TEMPI

Sono state modificate le scadenze

La circolare dell'Agenzia delle entrate modifica anche i termini ordinari di presentazione delle dichiarazioni, in materia di imposte sui redditi (modello Redditi) e Irap, inclusa la dichiarazione dei sostituti d'imposta (770), a partire dal 2024, fermi restando i termini per il modello 730. Le nuove scadenze entreranno in vigore il prossimo 2 maggio, mentre il 30 aprile scadranno i termini entro cui trasmettere il modello Iva.

LE PROROGHE

Altri termini per il 2025

La riforma posticipa alcuni termini: entro il 15 ottobre dovrà avvenire la trasmissione telematica da parte di persone fisiche, società o associazioni, soggetti passivi Ires con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare. Tra il 15 aprile e il 30 giugno del prossimo anno, invece, le persone fisiche dovranno presentare le dichiarazioni tramite Poste italiane, tra il 15 aprile e il 30 settembre 2025 per via telematica.

L'ERGASTOLANO

Forti a Verona, vedrà la madre Lui: «Spero di tornare libero»

Ieri il trasferimento da Rebibbia, ha già chiesto il permesso per l'incontro
Il Codacons denuncia le spese troppo alte sostenute dallo Stato per il rientro

Massimo Nesticò / ROMA

Da Miami a Roma. Da Roma a Verona. Sempre dietro le sbarre, ma più vicino a casa. E con la prospettiva di rivedere dopo ben 16 anni la madre 96enne. Per Chico Forti, l'ergastolano trentino rientrato sabato in Italia dopo 24 anni di condanna scontati in Florida, gli ultimi giorni sono stati pieni di emozioni e di speranza. Il 65enne ha passato la sua prima notte del rientro in Patria nel carcere di Rebibbia, dopo essere stato accolto dalla premier Giorgia Meloni al suo arrivo all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Ieri mattina, è stato trasferito nel carcere di Verona. La sua prima richiesta, rivedere la madre: «È per lei che mi sono mantenuto così, spero di poterla visitare presto. Non vedo l'ora di riabbracciarla», ha detto. E al parlamentare Andrea Di Giuseppe, unico di Fratelli d'Italia eletto all'estero, che è andato a trovarlo nel carcere di Verona ha confidato gli auspici per il suo futuro: «Spero un giorno di stare in Italia da uomo libero perchè sono innocente».

LA DENUNCIA

Oggi, intanto, il Codacons presenta una denuncia alla magistratura contabile chiedendo di aprire un'indagine sulla spesa sostenuta dallo Stato italiano per il rientro del detenuto. «Al di là della scelta del tutto assurda della premier Meloni di accogliere Forti all'aeroporto di Pratica di mare - scrive il presidente Carlo Rienzi - appare indispensabile capire i motivi che hanno portato lo Stato a far rientrare l'ex imprenditore da Miami con un Falcon 900 del 31esimo Stormo dell'Aeronautica italiana, pagato dagli italiani con soldi pubblici».

Ma la cosa per ora più importante per Forti è rivedere l'anziana madre. In un appello rivolto lo scorso anno alla premier, Maria Loner Forti ha ricordato l'ultima volta che aveva visto il figlio: «Andai a trovarlo in carcere in America per i miei 80 anni. Poi non ho più avuto la forza di muovermi. Avevo perso quasi tutte le speranze. Poi Chico, ogni volta che lo sentivo, mi esortava a resistere fino a quando non lo avessi ancora abbracciato. E così ho sempre fatto».

Appena arrivato nell'istituto di pena scaligero l'uomo ha compilato e inoltrato agli uffici competenti la richiesta di avere un permesso urgente per raggiungere Trento e vedere l'anziana donna. La domanda per il permesso, che sarà di poche ore, deve essere vagliata ed accordata dal Tribunale di sorveglianza. Secondo il legale, Carlo Della Vedova, «non è possibile il diniego» della richiesta, visto che è «un diritto di tutti i detenuti». Una decisione potrebbe dunque essere imminente. I passi successivi punteranno a ottenere la libertà condizionale. Un beneficio non previsto con la sua condanna negli Usa dove vige il «fine pena mai» che si può concedere dopo 26 anni dall'applicazione dell'ergastolo e se il condannato ha dimostrato condotta irreprensibile». Allo scadere del 26/o anno manca poco più di un anno. Dopo cinque anni di libertà vigilata, se non avrà commesso ulteriori reati, potrà ottenere la piena libertà. —

Nel riquadro Chico Forti e il suo arrivo al carcere Montorio di Verona

I prossimi passi della difesa mirano ad ottenere la libertà vigilata

IN BREVE

Roberto Salis
Ilaria aiutata dai media non dal silenzio

Sarà pure servito il «lavoro in silenzio» per far tornare dopo 24 anni Chico Forti in Italia, per scontare la sua condanna per omicidio, ma per Ilaria Salis, da oltre 15 mesi in carcere a Budapest in detenzione preventiva, invece le cose sono migliorate con «la campagna mediatica». Roberto Salis ne è convinto e aggiunge: «Il governo con noi ha avuto 11 mesi di profilo basso per fare tutto il necessario e non è successo nulla».

Stragi del sabato sera
Quattro ventenni morti nel Casertano

Quattro morti, tutti ragazzi, in due incidenti stradali l'altra notte nel Casertano. Il più grave a Villa Literno, dove due auto si sono scontrate, probabilmente in modo frontale: tre giovani sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti. Altro incidente a Caserta dove un ventenne è rimasto ucciso nel ribaltamento della sua auto. Sono 400 le vittime dall'inizio dell'anno nei fine settimana, secondo l'Asaps, che chiede «più rigore sull'uso dei cellulari alla guida».

-- CORSO DI FORMAZIONE --
"Efficientamento energetico e sostenibilità d'impresa"
Camera di commercio di Pordenone-Udine
Sala Valduga - Piazza Venerio 8 - Udine

Iscrizioni
Entro il 30 maggio 2024
Segreteria Organizzativa
Tel. 0432 273218
Sito web
www.pnud.camcom.it

Modulo 1 - Giovedì 06 giugno 2024
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI PROCESSI INDUSTRIALI E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
Interventi sull'involucro ed effetti dell'isolamento termico
Interventi di ammodernamento/adeguamento di sistemi e impianti
Efficientamento energetico dei processi

Modulo 2 - Giovedì 11 luglio 2024
COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) E ALTRE FORME DI AUTOCONSUMO DIFFUSO
L'autoconsumo «classico»
L'autoconsumo «diffuso»
Le comunità energetiche nella pratica

Modulo 3 - Giovedì 19 settembre 2024
STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ A SUPPORTO DELLE IMPRESE
I concetti di sostenibilità e sviluppo sostenibile
I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030
Logiche ESG e doppia materialità
Il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale
Gli attori della transizione sostenibile
Strumenti per le imprese: carbon footprint e rischio climatico
Il rischio climatico fisico: casi applicativi

Acquisisci competenze e migliora le performance d'impresa!

Regione

DIRETTORE DELLA CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE

Tascini: contro la difterite immunizzatevi con la trivalente

L'appello del professore: il ceppo isolato a Udine produce tossina, vaccinatevi
Il batterio circola con le persone provenienti dai Paesi con copertura ridotta

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Immunizzatevi contro la difterite. Fate il richiamo con il vaccino trivalente contro il tetano, la difterite e la pertosse». È l'appello del professor Carlo Tascini, direttore della clinica di Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), a pochi giorni di distanza dalla scoperta del batterio della difterite in un paziente friulano, tutt'ora ricoverato in terapia intensiva a Udine. L'attenzione si è alzata da quando il test in vitro effettuato nei laboratori dell'Istituto superiore di sanità (Isis) ha confermato che il ceppo isolato nel paziente friulano è anche un produttore di tossina.

«Nel nostro caso, differentemente da quanto succede normalmente nei ceppi isolati nel sangue, il batterio produce tossina e questo è preoccupante, contro la tossina ci si immunizza solo con il vaccino» spiega il professore, nel far notare che il ceppo produttore di tossina è quello più raro e generalmente si manifesta con i sintomi caratteristici della faringite difterica che porta alla chiusura della faringe e del naso. «Il nostro paziente, invece, aveva solo febbre, ma nel sangue abbiamo isolato il batterio della difterite che, differentemente da quanto succede normalmente nei ceppi isolati nel sangue, produce tossina». Il vaccino, infatti, immunizza contro la tossina, ma il batterio può circolare comunque. Da qui l'appello alla vaccinazione o al richiamo con il trivalente contro tetano, difterite e pertosse.

CARLO TASCINI
PROFESSORE
UNIVERSITÀ DI UDINE

«È rarissimo trovare il ceppo e la tossina, ecco perché è importante consigliare la vaccinazione trivalente contro la difterite» insiste il direttore della clinica di Malattie infettive, non senza ricordare che negli ultimi 30 anni sono stati isolati diversi casi di ceppi produttori di tossina nei Paesi dell'ex Unione sovietica. E siccome, rispetto a un tempo, la gente si sposta con maggior frequenza anche dai Paesi dove la vaccinazione risulta non efficiente, si può entrare in contatto con il batterio. «Quando si fa il richiamo del tetano – insiste Tascini – è preferibile utilizzare il vaccino trivalente contro tetano, difterite e pertosse come fanno gli operatori sanitari. In questo modo siamo sicuri di aumentare la risposta». A conferma che il paziente friulano con la difterite è uno dei pochissimi registrati nel lungo periodo, c'è la casistica rilevata nel nord Italia tra il 2000 e il 2018, che non va oltre i cinque casi. Il ritorno della malattia infettiva in Italia, ripete Tascini, è legato alla circolazione delle persone provenienti dai Paesi dove la vaccinazione per la difterite non risulta efficiente. Ecco perché serve la trivalente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Approvato il bilancio di Banca 360 Fvg

L'assemblea dei soci di Banca 360 Fvg ieri a Udine e Gorizia Fiere

MARTIGNACCO

«L'economia del Friuli Venezia Giulia ha segnato un incremento del 4,1%, al di sopra della media italiana (+3,5%), ma anche di altri paesi europei come Francia (+1,5%) e Germania (0,7%): alla base del risultato c'è la virtuosa alleanza tra l'amministrazione regionale, il tessuto produttivo e quello creditizio». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenuto ieri all'assemblea dei soci di Banca 360 Fvg che conta 58 filiali, circa 95 mila clienti e 20 mila soci, che si è tenuta all'ente fieristico di Martignacco. L'assemblea – la prima dopo la fusione fra Banca Ter e FriulOvest – ha approvato il bilancio. Nel 2023 la banca è stata protagonista nelle operazioni di credito agevolato alle imprese, raddoppiando il dato dell'esercizio precedente: da 240 operazioni per un controvalore di 55 milioni, a 409 per un totale erogato di 103 milioni. Bini si è poi complimentato con i vertici di Banca 360 Fvg, a partire dal presidente Luca Occhialini, per il lavoro svolto. —

MG
mgmotor.it

7
ANNI DI GARANZIA/
150.000 KM

MG4

MG4 51 KWH STD
Tua a partire da € 20490

*esclusa messa su strada e IPT aderendo al piano finanziario Santander Consumer Bank TCM prezzo comprensivo di rottamazione.
Ampia gamma disponibile in pronta consegna

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

LE IDEE

NON CONDANNIAMO L'EUROPA ALL'IRRILEVANZA

FRANCESCO JORI

Europa Lilliput del mondo. Per come si sta impostando, il voto dell'8 e 9 giugno per l'Europarlamento rischia di consegnare il Vecchio Continente, mai così vecchio, ad una devastante marginalità planetaria; con un massiccio contributo italiano, tra temi di campagna elettorale, scelta dei candidati e sparate da sagra paesana. Come quella di un autorevole esponente di un partito di governo, che chiede di rimuovere le bandiere della UE dai pubblici edifici. Ha dunque ragione da vendere Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneta, nella vigorosa richiesta dei giorni scorsi di raddrizzare la barra di una navigazione da naufragio, sollecitando la politica a una presa di coscienza dell'importanza strategica della partita.

I dati da lui messi in campo, e non solo quelli, sono eloquenti. Delle prime dieci imprese del mondo, solo una è europea; e tra le prime dieci europee non ce n'è neppure una di italiana.

In ricerca e sviluppo, la UE investe un quinto degli Stati Uniti, metà della Cina, meno di metà della Corea del Sud. Gli Usa destinano all'intelligenza artificiale cinquanta volte più dell'Europa.

In questo contesto, il caso italiano ci segnala tra i peggiori della classe, non solo nella destinazione delle risorse ma anche nella realtà quotidiana: siamo ultimi nella UE per tasso di occupazione femminile, giovanile e totale, dieci punti sotto la media continentale; su 38 milioni di persone in età lavorativa, solo 24 hanno un'occupazione; gli individui in povertà assoluta sfiorano i 6 milioni, come dire uno su dieci.

Per non condannare inesorabilmente la casa comune europea all'irrilevanza planetaria, il Parlamento eletto a giugno dovrebbe occuparsi in chiave bi-partisan di temi strategici individuati con estrema chiarezza: rafforzare la competitività economica, potenziare la politica industriale, mettere mano alla transizione energetica e digitale, varare una strategia unitaria su istruzione e formazione, dare vita a una politica estera di difesa comune; non ultimo, affrontare di petto l'inquietante scenario della glaciazione demografica.

Invece, oggi (e ahimè, domani…) ci si tuffa a piene mani nelle derive populistiche finalizzate al consenso immediato, incuranti del fatto che in tal modo si fa pesantemente del male agli europei di oggi e ancor più di domani.

In questa corsa al suicidio, l'Italia è colpevolmente in prima fila. Cominciando da una campagna elettorale centrata in modo pressoché esclusivo sul conteggio dei rapporti di forza interni tra i partiti; e proseguendo con candidature che poco o nulla hanno a che fare con le vere competenze europee, e gestite come specchietti per allodole elettorali.

Non certo una novità odierna: nella passata legislatura di Strasburgo, un europarlamentare italiano su sei ha abbandonato l'incarico per tornare a Roma, uno su cinque ha cambiato gruppo; quasi sette su dieci degli uscenti non vengono ripresentati, a dispetto dell'opportunità di maturare un'esperienza qualificata in materie così complesse; rimane il vecchio vizio, tutto e solo italiano, delle candidature di bandiera di leader che poi se ne rimarranno a casa.

Una ricaduta esiziale c'è già, ed è il segnale che almeno metà degli italiani non andranno alle urne. Invece di accusare loro di diserzione, sarebbe il caso che i partiti facessero i conti con se stessi. Capendo quanto sono in perdita. —

SUL VOTO IL PESO DEL FATTORE SORPRESA

FABIO BORDIGNON

Da qui a giovedì prossimo, saremo inondati dalle ultime stime sull'esito delle Europee. Gli ultimi botti prima del "buio", visto che nei quindici giorni che precedono il voto non sarà possibile pubblicare sondaggi. Ma possiamo davvero attenderci qualche sorpresa dal risultato dell'8-9 giugno?

Il voto continentale, di recente, ha sempre regalato esiti inattesi. Quanto meno nella misura, visto che, alla fine, sono state le forze che apparivano in maggiore salute, prima del voto, a esibirsi nello scatto finale.

E i botti ci sono stati eccome: in particolare, la Lega di Salvini, nel 2019, raggiunse il 34%; il Pd di Renzi addirittura il 41%, nel 2014. Entrambi gli attori erano in grande ascesa, così come i loro leader. Che avevano di recente conquistato il governo. Anche il PdL di Berlusconi, nel 2009, pur perdendo qualcosa in termini percentuali rispetto alle Politiche dell'anno precedente, si era largamente affermato come primo partito.

Si tratta di precedenti che potrebbero suggerire l'estensione del consenso per il partito che guida i sondaggi: FdI di Giorgia Meloni. Allo stesso tempo, hanno un suono sinistro per chi si trova al governo. I leader appena citati, seppur in modo diverso, andarono infatti incontro a un rapido declino, dopo quegli exploit. Si potrebbe parlare di "maledizione delle Europee".

In altre occasioni, liberato dalle logiche di utilità caratteristiche delle competizioni in cui si "sceglie" il governo nazionale, il voto europeo ha favorito formazioni minori. Protagoniste di performance inaspettate: rimane un caso di scuola quello della Lista Bonino, che nel 1999 superò l'8%.

Una spiegazione da non sottovalutare, per le oscillazioni registrate nei test europei, riguarda il non-voto. Proprio il tasso di partecipazione rimane l'incognita più rilevante delle prossime settimane. L'astensione è attesa in crescita. Sarà comunque consistente. E potrebbe colpire in modo differenziato le aree politiche. Dando qualche scossone a un quadro elettorale che, dopo le montagne russe degli ultimi anni, da diversi mesi si presenta insolitamente piatto.

Elly Schlein e Giorgia Meloni

Persino le turbolenze giudiziarie non hanno, almeno per ora, alterato gli equilibri elettorali. Ma 20 giorni sono lunghi e molti elettori, da tempo, scelgono a ridosso del voto.

Nelle prossime ore i sondaggisti scopriranno le ultime carte. Poi scatterà il blackout. Per una norma che, ai tempi del digitale e della politica istantanea, appare fuori dal tempo. Così come suonano un po' anacronistiche le regole che ci priveranno dell'evento mediatico più atteso: il duello televisivo Schlein vs Meloni. Magari ce ne saranno altri. Magari, altri fattori interverranno a movimentare la campagna. Spostando gli equilibri politici.

Se ciò non accadrà, la vera sorpresa delle Europee 2024 sarà la mancanza di sorprese.

Scopri la gamma BMW
IN PRONTA CONSEGNA

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale 17 | tel. 0432 465211

autotorino.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.41
La Luna Sorge alle 17.36 e tramonta alle 4.09
Il Santo Maria Madre della Chiesa
Il Proverbio
Cuant che si nomene il diaul, al capite.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La criminalità

A sinistra alcuni giovani sorpresi a rubare alcolici: al centro, sopra e sotto, il luogo dove sono stati accoltellati due ragazzini in vicolo Brovedan; e a destra un frame della rissa in viale Leopardi

ALESSANDRO VENANZI

Più controlli

Il Comune chiederà alla prefettura di aumentare il presidio delle forze dell'ordine non più solo in borgo stazione, ma anche nell'area di piazza San Giacomo. Un luogo, quest'ultimo, che sta diventando ritrovo privilegiato per le bande di minorenni che sempre più di frequente decidono di affrontarsi. «Abbiamo espresso al prefetto la nostra preoccupazione per gli ultimi accadimenti – ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi, atteso oggi in prefettura insieme al sindaco Alberto Felice De Toni – chiedendo di mettere in campo misure aggiuntive per arginare il verificarsi di questi fenomeni». Contestualmente l'esigenza rappresentata dall'amministrazione è di garantire un maggiore controllo degli arrivi di minori non accompagnati, in particolare di quelli rintracciati in altre città d'Italia e assegnati alle cooperative che esercitano nel territorio udinese. —

A. C.

Risse e violenza in città Il ferito resta grave Identificato un 15enne

È in terapia intensiva il 16enne colpito all'addome. È stato operato di nuovo ieri
E sempre sabato sera, in viale Leopardi, violenta lite con lancio di sassi e bottiglie

Elisa Michellut

Le forze dell'ordine hanno individuato un quindicenne kosovaro per l'accoltellamento di sabato sera in vicolo Brovedan, a due passi da piazza San Giacomo. Grazie alle telecamere della zona, tutte le persone coinvolte sono già state identificate. Il giovane è ospite di una struttura di accoglienza per minori non accompagnati.

Restano, intanto, critiche le condizioni del sedicenne albanese – anch'egli ospite di una struttura di accoglienza per minori non accompagnati – ferito all'addome. Il ragazzo, lasciato a terra sanguinante, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e poco dopo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nella notte tra sabato e domenica, il ragazzino è tornato nel reparto di Terapia intensiva, ma ieri mattina è stato sottoposto a un secondo intervento. Al momento è intubato e sedato. La prognosi è riservata.

Meno gravi, invece, le condizioni del secondo giovane, anche lui albanese e minorenne, ferito con un coltello a un braccio. Tutto, come detto, è avvenuto sotto gli occhi impauriti dei residenti, in una zona, peraltro, sorvegliata dalle telecamere proprio perché considerata a rischio. Non sono gravi, invece, le condizioni del terzo ragazzo straniero ferito, sempre con un coltello e sempre sabato pomeriggio, tra via Giusti e via Carducci. Questo secondo episodio dev'essere ancora messo a fuoco. La Questura è al lavoro.

Come se non bastasse, sempre sabato sera, in viale Leopardi, dove ormai simili episodi sono all'ordine del giorno, è scoppiata l'ennesima rissa tra cittadini stranieri. Sono volati, tra urla, calci e pugni, anche sassi, bicchieri e bottiglie da una parte all'altra della strada (le immagini sul sito del Messaggero Veneto). Tutto è avvenuto sotto gli occhi esasperati dei residenti, molti dei quali, dalle finestre e dalle automobili, costrette a bloccarsi in mezzo alla strada, hanno filmato la scena con i telefoni cellulari. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine. Alcune delle bottiglie di vetro lanciate hanno centrato delle automobili in sosta. «Noi residenti siamo terrorizzati – il commento di una cittadina che ha assistito alla scena dalla finestra –. Così non possiamo più andare avanti. Qualcuno deve fare qualcosa e lo deve fare subito. Non possiamo scendere in strada la sera. Non è normale quello che accade». Ma non finisce qui: i residenti e i commercianti parlano di situazione difficile anche in via Battisti, dove i furti continuano a verificarsi. Il punto vendita Despar del Gallo è quotidianamente preso di mira dai ladri, che si muovono in piccoli gruppi o da soli. Utilizzando uno zaino, mentre uno fa da palo, fanno sparire bottiglie di alcolici o lattine di bibite gassate. Il più delle volte vengono scoperti grazie alle telecamere, ma, colti sul fatto, diventano violenti e strattonano chi cerca di fermarli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USONI
MECCANISMI DI SICUREZZA
SOS
ATTACCHI CON ACIDO & PICKING

Proteggiti dalle tecniche di scasso più pericolose con magnetic lock
INOX
Via Volturno, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

UN CONVEGNO

Neurologia e bambini

Sono in progressivo aumento i casi di pazienti in età pediatrica (da zero a 18 anni) con patologie neurologiche complesse. Per questo motivo Università di Udine e Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) hanno promosso la giornata di approfondimento "Le urgenze neurologiche in età pediatrica attraverso i casi". Si terrà domani, dalle 8.45, nell'auditorium del Centro di ricerca clinica e traslazionale, in via Faedis 46, dell'Ateneo friulano. L'incontro è organizzato dal dipartimento di Medicina dell'ateneo udinese e dalla Clinica Pediatrica dell'Asufc. L'obiettivo è migliorare le conoscenze di infermieri, medici e specializzandi per garantire un approccio multidisciplinare, coordinato e condiviso al paziente pediatrico che accede al Pronto soccorso pediatrico in urgenza/emergenza con problematiche neurologiche. L'incontro è organizzato dal Dipartimento di Medicina dell'Ateneo udinese e dalla Clinica Pediatrica dell'Asufc. —

Fontanini attacca le cooperative: «Si prendano le loro responsabilità»
Per Novelli la città non è più un'isola felice «ma un territorio insicuro»

Escalation di violenza Convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza

Alessandro Cesare

La questione sicurezza sarà affrontata oggi durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in programma nella sede della prefettura di via Pracchiuso.

Gli ultimi episodi di violenza verificatisi in borgo stazione e a ridosso di piazza San Giacomo hanno scosso la città. Le istituzioni deputate a garantire l'ordine pubblico, per ora, preferiscono non rilasciare dichiarazioni, riservandosi di farlo dopo l'incontro di questa mattina. A parlare, in questa fase, sono gli esponenti politici: l'ex sindaco Pietro Fontanini e il consigliere regionale Roberto Novelli.

«La situazione a Udine sta decisamente peggiorando, con le risse che ormai sono quasi quotidiane – ha detto Fontanini, oggi consigliere comunale per la lista che porta il suo nome –. Come se non bastasse questi ragazzi, che ospitiamo a nostre spese (più di 100 euro al giorno per ognuno di loro), sono anche forniti di coltelli, che non esitano a utilizzare contro altri esseri umani. Lo ritengo gravissimo, specialmente per una città dalla storia e dalla cultura civile come Udine».

L'ex sindaco punta il dito contro le cooperative che hanno in gestione i minori non accompagnati: «Non è più tollerabile che queste realtà, nonostante i numerosi solleciti, continuino a non assumersi la responsabilità dell'educazione sulle 24 ore di questi ragazzi. Ciò significa, prima di tutto, accompagnarli nei loro percorsi formativi anche all'esterno delle strutture di accoglienza. L'amministrazione comunale – ha chiuso – deve pretenderlo dalle cooperative che forniscono questi servizi».

Duro il commento di Novelli (Forza Italia): «Eravamo un'isola felice. Stiamo diventando un territorio insicuro dove si verificano anche fatti di sangue. L'accoltellamento di via Brovedani ci riporta violentemente con i piedi per terra. Usciamo dalle narrazioni consolatorie: la realtà è cruda e non è mai stata così allarmante. È irritante che qualcuno cerchi ancora di propinare la favoletta della percezione - ha chiarito il consigliere regionale -. Qui volano fendenti e coltellate, la situazione è drammaticamente reale. Udine, da tranquilla città nordica, elegante ed europea sta precipitando verso una nuova dimensione dove giovani immigrati aggressivi, irrispettosi e violenti si stanno appropriando di spazi della città. A me non va bene. E penso nemmeno a tanti altri cittadini per bene che vivono e lavorano a Udine».

Per il consigliere forzista «i minori stranieri vengono qui a minacciare, insultare, offendere e accoltellare: non hanno bisogno di affetto e cura, ma di essere rispediti a casa loro o, se non è possibile, di essere isolati dal contesto urbano», è la chiosa di Novelli. —

DOMENICO LIONE
PREFETTO, QUESTORE E FORZE DELL'ORDINE SI INCONTRERANNO OGGI

> Per il consigliere forzista «i minori violenti vanno rispediti a casa o isolati e allontanati dai centri abitati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS 4
Il PICK-UP double cab
2.0 turbo diesel
È TUO A SOLI
€ 24.500
Inclusa Messa su Strada - Esclusi IVA, IPT e Costi di immatricolazione
€ 23.800
Per vetture disponibili in PRONTA CONSEGNA
5 ANNI GARANZIA / 100.000 km **
* il prezzo si riferisce alla EVO CROSS 4 2.0 cc diesel. Gamma EVO CROSS 4 consumi: 11 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO2: 288 g/km. Valori del CO2 omologati in base al ciclo WLTP aggiornati. L'immagine della vettura è puramente indicativa.
** Pack Warranty (€ 1.000,00): 5 anni o 100.000 chilometri di garanzia totale con copertura dei costi di ricambi e manodopera presso i Service EVO.
EVO
auto-evo.com
AUTOPIU SPA
Fiume Veneto - Via Maestri Del Lavoro 31
Pradamano - Via Nazionale 49
Tel. 360/1046338

IL DIBATTITO SU SOSTA, MOBILITÀ E ZTL

L'opposizione attacca «Marchiol sfiduciato la giunta è allo sbando»

Manzan e Michelini critici sulle scelte imposte dall'assessore «Venanzi alza la voce, mentre il sindaco resta a guardare»

La decisione di rimandare l'eliminazione del parcheggio di piazza Garibaldi – chiusura che non è in discussione – è letta, dall'opposizione, come un atto di sfiducia nei confronti dell'assessore Ivano Marchiol.

«Dopo un anno di annunci è arrivato il primo atto di sfiducia nei confronti di Marchiol, che pensava di andare contro tutti nel progetto di eliminazione dei posti auto in piazza Garibaldi – attacca Giulia Manzan (Fontanini sindaco). E non a caso a sfiduciarlo è il collega e vicesindaco Alessandro Venanzi.

Fa specie, però, che a ridimensionarlo non sia "happy sindic" sempre più assente dalle dinamiche della città. Marchiol – continua Manzan – ha dimostrato che ascolto e dialogo non sono le sue migliori attitudini e che ha molto da imparare su come si amministra la città, a partire dai proclami: la sperimentazione in piazza Garibaldi doveva partire lo scorso anno, posticipata poi a giugno (con la scuola chiusa) e adesso chissà a quando».

Giulia Manzan

Loris Michelini

«Inutile trovare giustificazioni tecniche – conclude l'ex assessore –, il metodo seguito senza logica e impositivo ha riscontrato forti malumori da parte della maggior parte delle categorie economiche. Prima bisognava individuare nuovi parcheggi, poi introdurre la Ztl ed, infine, ripensare, eventualmente, alla funzione della piazza. Mi auguro che la lezione serva: per fare scelte importanti per la città servono condivisione e confronto».

«Sapevamo delle enormi differenze di pensiero all'interno di questa maggioranza, ma questi hanno preso il Comune per una sala giochi – è il commento di Loris Michelini (Identità civica). È preoccupante, mentre la città sta vivendo nell'insicurezza più totale con vicende e reati fuori controllo. È preoccupante il fatto che il vicesindaco Venanzi prima voti a favore della rivoluzione viaria targata Marchiol (Ztl, parcheggi ecc…) e poi faccia marcia indietro perché preso a sberle dai suoi elettori. È la conferma della mancanza di strategie condivise; è un navigare a vista stando attenti a spegnere ogni principio di incendio».

«Si sa anche – prosegue Michelini – che Marchiol e Venanzi vogliono chiudere i parcheggi a raso in piazza Primo Maggio (uno vuole unire l'area verde al centro della piazza con il liceo Stellini, l'altro al colle del castello). Non si sa chi dei due vincerà, anche se un dubbio ce l'ho. Si sa invece che il sindaco De Toni resta a guardare i due duellanti, più preoccupato a difendere il suo pupillo Pirone, che ha gettato la palla troppo avanti con la privatizzazione del nido Fantasia dei Bimbi di via Diaz, da sempre fiore all'occhiello in città. Non serve essere dei luminari – conclude il consigliere di Identità – ma le persone di buon senso ascoltano non impongono idee».—

GUASTO LUNGO LA LINEA

Treni in ritardo di 70 minuti

Per raggiungere Udine in treno, ieri, ci si è dovuti armare di tanta pazienza. Un guasto sulla linea dalle parti di Roma, infatti, ha tardato l'arrivo nel capoluogo friulano di 70 minuti.

COLLABORAVA CON L'OLIMPIONICA SENSINI

Morto Alessandro Cereser Fu campione di windsurf

Una malattia scoperta lo scorso febbraio l'ha strappato alla famiglia e a tutti i ragazzi che, anche grazie a lui, avevano imparato ad amare il windsurf. Alessandro Cereser, pordenonese di Prata, si è spento tra sabato e ieri a 45 anni. Era ricoverato al Cro di Aviano, in terapia dopo un intervento chirurgico all'ospedale di Pordenone.

Cereser era stato un campione del windsurf. Aveva cominciato a praticarlo da bambino a Marina Julia. Il suo talento era stato presto notato dall'istruttore Ezio Ferin, che l'aveva preso sotto la sua ala. L'anno scorso era stato chiamato dall'olimpionica Alessandra Sensini alla sua scuola, la Water World di Marina di Grosseto. «Non ho mai conosciuto – ricorda – una persona con tanta passione per il nostro sport e per il lavoro a insegnarlo ai ragazzi». I funerali domani alle 15 nella chiesa di Santa Lucia di Prata. —

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Offerta valida fino al 31/05/2024 su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136 CV Euro 6.2 MY2023.75 a € 25.500 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi), **a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2018, grazie al contributo dei Ford Partner**. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. Transit Custom Van: **ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.**

STASERA IN SAN MARCO

L'astrofisico Robberto in città

Massimo Robberto (foto) lo scienziato, astrofisico italiano che è tra i responsabili del James Webb Telescope, sarà a Udine questa sera, alle 20.30. Terrà un incontro pubblico in sala Comelli, nella parrocchia di San Marco. Nel progetto del telescopio della Nasa, orbitante a un milione e mezzo di chilometri dalla terra, Robberto ha la responsabilità di Nircam, la fotocamera a raggi infrarossi che a luglio 2022 ci ha regalato quelle splendide immagini di galassie mai viste prima, che han fatto subito il giro del mondo e sono state pubblicate da 25 mila organi di stampa.

Si trattava d'immagini che riprendevano la nascita di galassie sconosciute, avvenuta a "soli" 100-200 milioni di anni dal Big bang, cioè dalla nascita dell'universo, riportandoci perciò a quanto accaduto circa 13,6 miliardi di anni fa. Nell'incontro udinese, che si colloca nell'ambito delle celebrazioni per l'inaugurazione dell'ampliamento della chiesa di San Marc, Massimo Robberto sarà introdotto dal parroco don Carlo Gervasi, da sempre appassionato di astrofisica, e dal direttore del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste, Giovanni Comelli, che gli rivolgeranno domande sui suoi studi, sul suo lavoro e sulle più recenti scoperte fatte dal James Webb Telescope. — (F.Z.)

IL TAGLIO DEL NASTRO

AlgoNatural in via Vittorio Veneto

Nuovo negozio di moda sostenibile in via Vittorio Veneto 46: si tratta di AlgoNatural.
Al taglio del nastro sono intervenuti il vicesindaco Alessandro Venanzi, numerosi amministratori locali e commercianti della zona, nonché diversi clienti. La titolare del negozio, Marisol Cifuentes, ha ringraziato tutti, amministrazione, commercianti e cittadini, per la bella accoglienza e ha illustrato l'attività e i prodotti disponibili, tutti ispirati alla filosofia della moda sostenibile tesa a minimizzare l'impatto ambientale delle produzioni tessili, in modo da garantire il giusto compenso e le adeguate condizioni lavorative a chi opera nel settore moda e offrire alla clientela prodotti rispettosi della salute (senza coloranti e materiali allergizzanti).
«Siamo felici – ha detto l'imprenditrice – di questo nuovo inizio in una via bellissima della nostra città dove siamo stati accolti con molto calore e che speriamo di contribuire a rendere sempre più vivace e frequentata». Per Venanzi «l'iniziativa è importante in quanto veicola qualità ed esclusività che vuol dire attrattività. Una scelta fondamentale per portare più linfa a una via che rappresenta la vetrina d'ingresso al centro storico». —

LA STORIA

Avallone allo stadio di Udine: nelle sue trasmissioni radiofoniche parla anche di eventi sportivi

Vicente, l'uomo che fa sognare il Friuli e l'Italia ai venezuelani

Christian Seu

Quando Vicente Avallone decise di lasciare il Venezuela aveva trentaquattro anni, una moglie, due figlie, una laurea in scienze della comunicazione in tasca e un'avviata carriera da giornalista, con corrispondenze per importanti testate del Paese sudamericano.

Soprattutto, aveva voglia di cambiare vita, per regalare alle proprie bambine e a sé stesso un futuro diverso, lontano da una nazione che si trovava a fare i conti con la contestata presidenza di Hugo Chavez e con condizioni socioeconomiche disastrose: otto venezuelani su dieci in povertà, il 40 per cento in contesti di indigenza estrema. In un contesto che non ammette il dissenso politico, che con una serie di leggi prova anche a limitare i margini di manovra di chi lavora nelle redazioni.

Vicente, che lavora a Radio Trujillo e racconta da corrispondente quel che accade nel Venezuela andino, subisce intimidazioni verbali e concrete. E decide che è ora di cambiare registro, Paese, vita.

In Friuli ha uno zio, Bruno Rosso, che da anni lo invita a raggiungere l'Italia: Avallone si trasferisce nel 2005, prende casa a Martignacco e da lì non si muoverà più. "Vicencio" come lo chiamano i suoi, riparte da zero: lavora nel settore delle pulizie, poi in una società che collabora per Udine Mercati. Oggi presidia la portineria del mercato ortofrutticolo e non ha perso la passione per il giornalismo: da quasi vent'anni, dalle frequenze dell'emittente venezuelana 102.5 Fm racconta la "sua" Italia, in una trasmissione che va in onda ogni domenica, dalle 10 a mezzogiorno.

Vicente Avallone

Giornalista, è fuggito dal governo Chavez per regalare alle proprie bambine e a se stesso una vita migliore

Per festeggiare il trentennale della radio ieri Vicente è andato in onda per quattro ore, dalle 16 alle 20, dal suo "studio" di Martignacco: una vera e propria maratona radiofonica nel corso della quale ha raccontato anche del Giro d'Italia che toccherà il Friuli e che lui racconta da due decenni, facendo anche da cicerone ai colleghi reporter delle testate di lingua spagnola. «Ho cominciato a parlare di politica, raccontando quel che succedeva in Italia e in Europa. Oggi la trasmissione, che si chiama "Solo lo mejor" (Solo il meglio) si divide in due parti: la prima è dedicata alla musica italiana, specie degli anni Novanta, la seconda è incentrata sull'attualità. Parlo spesso anche del Friuli, delle nostre montagne che mi ricordano un po' le Ande: qualche anno fa sono venuti qui dei giornalisti colombiani che sono rimasti affascinati da questi territori». La situazione in Venezuela, rispetto al 2005, non è affatto migliorata. Anzi: «Oggi lo stipendio medio è di 7 euro, il controllo dei media è ancora totale: ci sono sette milioni di venezuelani che hanno lasciato il Paese, io non credo di tornarci più. Attraverso le mie parole – racconta – tanti sognano l'Italia, mi scrivono dicendomi che vorrebbero seguire il mio esempio, lasciare il Venezuela per cominciare una nuova vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRECISTI IN GARA AL BERTONI

Leopardi - Majorana sui gradini più alti Stellini al terzo posto

Si è chiusa, all'istituto Bertoni la terza edizione del Certamen Classicum Bertonianum, concorso di traduzione dalle lingue classiche all'italiano, pensato come occasione per mantenere alta la qualità degli studi umanistici e per stimolare una sana competizione tra i migliori studenti della regione e del vicino Veneto.

I cinquanta partecipanti si sono misurati su un passo di greco tratto dall'Epistola a Meneceo dello scrittore e filosofo Epicuro, in cui si affronta il tema della ricerca della felicità.

«Una riflessione quanto mai attuale – ha chiarito il coordinatore dell'iniziativa, Gabriele Ragogna – se consideriamo che il contesto in cui visse l'autore greco (un periodo di crisi, smarrimento e trasformazione) assomiglia così tanto al nostro, agitato da venti di guerra e da tante incertezze sul futuro».

Gabriele Ragogna con gli studenti premiati al concorso di traduzione

La scelta del passo da tradurre ha unito, come nelle edizioni passate del concorso, un aspetto linguistico-grammaticale (con un testo che ha richiesto cura e attenzione soprattutto nella resa lessicale e stilistica) con uno etico e valoriale, elemento a cui il liceo classico Bertoni, promotore e organizzatore dell'evento, tiene particolarmente.

Quest'anno il primo e secondo premio sono andati a due studenti del liceo classico Leopardi – Majorana di Pordenone, rispettivamente Samuele Battiston e Rachele Casagrande, mentre si sono divisi terzo e quarto posto due alunni dello Stellini di Udine, Filippo Mauro e Tommaso Venier.

Hanno infine ottenuto menzioni di merito per il lavoro svolto il bertoniano Gabriele Moretti e ancora due alunni pordenonesi, Davide Battiston e Nicole Modolo. Alla consegna dei premi è intervenuto l'assessore comunale Federico Pirone. —

A. C.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi, 10 0432 501191
Londero
viale Leonardo Da Vinci, 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Fresco
via Buttrio, 10 0432 26983
Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame"Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere
v.le Vol. della Libertà, 42/A 0432 470304
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia, 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento, 1 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale, 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà, 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona, 8 0432 908299
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I, 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA, via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO, Piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma, 17 0433 53004
Talmassons Palma
via Tomadini, 6 0432 766016
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi, 20 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti, 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco, 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA, 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani, 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio - piazza Giacomo Matteotti, 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - fraz. FELETTO UMBERTO, Via Enrico

La calata dei giovani austriaci

A SABBIADORO

Tra eccessi e immondizie

Alcune immagini della lunga notte della Pentecoste a Lignano Sabbiadoro. I giovani affollano il centro lasciando, come si vede dalla foto in alto a destra, rifiuti ovunque anche nella fontana della piazza principale. Immondizie poi ripulite ieri mattina (nella foto in basso a destra). Una trentina di ragazzi sono stati soccorsi per abuso di alcol nelle foto a sinistra.

La lunga notte di Pentecoste a Lignano In trenta all'ospedale

Abusi di alcol e strade ricoperte da rifiuti. Il Comune: già la mattina tutto era pulito

Viviana Zamarian / LIGNANO

Il nostro arrivo in piazza Fontana è preceduto dal suono ripetuto di un fischietto. I volontari dell'Associazione nazionale carabinieri del Fvg si fanno largo tra i giovani austriaci. Il suono si ripete, prolungato. In quattro trasportano un ragazzo verso l'ambulanza parcheggiata poco distante, accanto alle volanti della Questura di Udine e ai mezzi della polizia austriaca. È ubriaco, non riesce a parlare. Sono le 23.43 di sabato e la Pentecoste a Lignano si presenta così. In tutta la sua euforia, in tutti i suoi eccessi. Festa, sicuramente. Musica, canti, locali che strabordano di under 20. Alcol, tanto alcol. E sporcizia, ovunque.

«È il primo giovane che soccorriamo – dicono i volontari del nucleo regionale – ma la notte è lunga». Sono in nove e presteranno servizio fino alle 3 del mattino. «Ora andiamo a controllare il corso centrale» aggiungono. Il bilancio finale parlerà – dalle 20 di sabato alle 7.30 di ieri – di trenta persone soccorse e portate in ospedale dalle due ambulanze presenti nella località (15 in condizioni non particolarmente gravi e altre 15 in condizioni più serie) quasi tutte (tranne una) per abuso etilico o patologie correlate all'alcol. In piazza non si cammina. I giovani si accalcano qui, qui brindano, qui si fermano a parlare a gruppi, qui ballano. La mezzanotte è passata da una manciata di minuti quando vengono accesi due fumogeni tra canti goliardici. E poi eccone altri tre, mentre il fumo colora di rosso la notte lignanese. Gli altri giovani applaudono, riprendono con il telefonino le

I fumogeni accesi dai ragazzi in piazza Fontana

> Vengono accesi due fumogeni tra canti goliardici E poi eccone altri tre, mentre il fumo colora tutto di rosso

> Non sono mancati momenti di tensione e liti tra i giovani ma nessuno è rimasto ferito in modo grave

scene, partecipano ai cori.

I ragazzi austriaci camminano lungo via Tolmezzo spostandosi da un locale all'altro. Chi con il megafono, chi con le bottiglie fai da te, chi con le caraffe in plastica, chi con i costumi più colorati - abbiamo incrociato almeno tre indiani d'America, un unicorno e una decina di personaggio fantasy - ognuno partecipa alla festa a suo modo.

A mezzanotte e venti rincontriamo i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri. Un ragazzo, che vent'anni non li ha compiuti, si è addormentato sulla sedia di un bar. È ubriaco, non si regge in piedi. E così lo soccorrono. Tutto attorno si continua a camminare avanti e indietro, da City fino a via Udine. I bidoni iniziano a riempirsi di immondizie. Piatti, bicchieri, bottiglie fi-

La calata dei giovani austriaci

niscono nelle aiuole, nelle fontane e sparse ovunque per terra.

Anche lungo il corso si fatica a camminare. Spunta una croce in legno di un addio al celibato, ma questo Made in Italy, che diventa una delle attrazioni della serata. La musica arriva potente dai locali. È mezzanotte e mezza e la tappa per un trancio di pizza è irrinunciabile. Da "Ke Pizza" più di venti persone sono in fila. «Abbiamo già cucinato almeno 240 pizze maxi – ci dice una ragazza mentre smista le ordinazioni –, più del doppio di un sabato sera normale». Nella vicina gelateria "Baby Mucca" si prepara una crepe dietro l'altra. «Ormai abbiamo perso il conto di quante ne abbiamo vendute». «Il lavoro di certo non manca» dicono poi in un vicino ristorante. Distese di bicchieri coprono i tavolini dei bar. Certo, la Pentecoste è anche questo, il generatore di un indotto economico non da poco.

La fontana della piazza principale di Sabbiadoro inizia a riempirsi di rifiuti, lattine e bottiglie di plastica. Mancano quindici minuti all'una e una ragazza inciampa procurandosi una frattura alla caviglia destra in via Tolmezzo e viene soccorsa dagli operatori sanitari. È l'una e la piazza è ancora piena. Scatta l'ordinanza: la musica si abbassa e diventa un sottofondo nei locali. Un'ora dopo, invece, verrà spenta del tutto. C'è qualche lite, qualche spintone tra i ragazzi (la Centrale operativa della Sores di Palmanova non ha registrato interventi per risse). C'è un battibecco tra due giovani e gli agenti della Questura di Udine – presenti sabato assieme a carabinieri, Guardia di finanza, agenti della polizia locale di Lignano con il supporto di due colleghi della municipale di Termeno in Trentino Alto Adige come interpreti con i giovani – intervengono subito e riportano la situazione alla calma. Nessuno resta ferito e, poco dopo, i due tornano a festeggiare con i coetanei.

> I ristoranti affollati fino a tardi In un locale cucinate 240 maxi pizze «Il doppio del solito»

> Musica spenta alle 2 come da ordinanza Negli appartamenti i party sono proseguiti fino all'alba tra urla e schiamazzi

Ci spostiamo sul lungomare Trieste. Da poco è passata l'una e mezza. Incrociamo tanti gruppi di giovani seduti sui muretti dove, immancabili, restano poi bottiglie di superalcolici e bicchieri vuoti, molti dei quali lanciati anche in spiaggia. Sono le due e i volontari della Sogit intervengono di nuovo in piazza Fontana per soccorrere un ragazzo. «Fino ad ora ne abbiamo portati 13 in ospedale – dicono –, il punto di primo intervento di Lignano in questo momento è pieno». Un ragazzo si avvicina all'ambulanza. Si è ferito a una mano con un vetro. Un altro giovane barcolla e viene fatto sedere e soccorso. L'ambulanza va via per tornare pochi minuti dopo. In un locale famoso per i suoi panini un ventenne non riesce a stare in piedi. Barcolla, rifiuta di essere soccorso, poi accetta le cure. Alle 2.45 la piazza inizia piano piano a svuotarsi ma i ragazzi non hanno nessuna intenzione di finire i festeggiamenti. Si spostano in massa nella zona di piazza Ursella. Incrociamo ancora una volta l'ambulanza. È l'ennesimo soccorso quando sono le 3.40 del mattino.

C'è chi, dalle terrazze dei condomini, accende la musica a tutto volume. E la Pentecoste si trasferisce qui, tra le mura degli appartamenti presi in affitto. Prima di rientrare a casa, l'ultimo sguardo lo rivolgiamo al parco San Giovanni Bosco, fronte chiesa. Qualche ragazzotto si diverte sulle altalene. E il passaggio dei giovani, anche qui, resta. Bottiglie e bicchieri lasciati sui tavolini e sulle giostre, di giorno divertimento per i bambini. L'alba di Lignano è il sole che sorge e il rumore dei mezzi di Mtf intenti nella pulizia di strade, aiuole, marciapiedi. «Superato anche il secondo round, dalle 6 alle 9 sono stati chiusi i lavori di pulizia all'indomani del sabato notte. Adesso pronti per la terza giornata e pulizia di rifinitura da lunedì» ha scritto ieri il vicesindaco Manuel La Placa. Quando i ragazzi austriaci saranno già tornati a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società Gallerini ha comunicato l'avvio dell'attività da sabato
Tanti i ringraziamenti per avere scongiurato danni gravi alla struttura

Dopo il rogo al tetto ha riaperto l'hotel Comincia la stagione per il Marina Uno

LA RIPARTENZA

SARA DEL SAL

Ha riaperto sabato, dopo meno di una ventina di giorni dall'incendio che aveva interessato il ristorante, l'hotel Marina Uno di Lignano Riviera. A darne comunicazione è la società che gestisce la struttura, la Gallerini hotels, che, con una nota, spiega come, «il giorno 16 maggio l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro ha revocato il provvedimento di sospensione temporanea resosi necessario dopo il gravoso evento del 29 aprile che ha comportato l'inagibilità dei locali e consentendo, di conseguenza, l'apertura dell'attività».

Questo risultato – prosegue la nota – «si è potuto conseguire in seguito all'impegno di molteplici aziende che hanno lavorato alacremente per una decina di giorni al fine di ripristinare, e in alcuni casi sostituire in toto, le strutture e gli impianti danneggiati. A tal fine sono stati impiegati dei tecnici esperiti in materia di prevenzione incendi, impiantista tecnica elettrica e termoidraulica e, grazie al loro supporto, si è potuto procede agli interventi in modo spedito e coordinato. Tutti i lavori sono poi stati supportati dal settore tecnico della Gallerini Hotels che ha costantemente seguito l'andamento dei lavori e provveduto a verificare anche il ripristino e messa in sicurezza delle attrezzature atte all'esercizio dell'attività».

Nella tarda mattinata del 29 aprile scorso un vasto incendio aveva interessato la zona adibita a bar e ristorante, il Newport adiacente alla struttura alberghiera. Durante le operazioni dei vigili del fuoco, tre persone raggiungevano il tetto nel tentativo di domare le fiamme e due di loro, all'arrivo dei soccorsi, presentavano sintomi da intossicazione.

Il Newport è annesso alla struttura, ma non inglobato nel grande edificio bianco che si vede passandoci davanti, in cui ci sono le camere. L'hotel avrebbe dovuto aprire al pubblico giorno successivo, pronto per affrontare una nuova stagione estiva. «La parte della struttura danneggiata riguarda soltanto il ristorante, le fiamme non si sono estese ulteriormente quindi il corpo centrale, quello in cui si trovano le camere, non è stato in alcun modo danneggiato – spiega uno dei manager della società che lo gestisce –. Non potendo offrire il servizio di ristorazione o le colazioni, si è ritenuto opportuno sospendere anche la ricettività della struttura».

La mattina del 29 aprile scorso scoppiava l'incendio

LA SVOLTA DAL COMUNE
REVOCATO IL PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE TEMPORANEA

> Molte aziende hanno lavorato alacremente per una decina di giorni per ripristinare o sostituire strutture e impianti danneggiati

> Era stata interessata dalle fiamme soltanto la struttura del ristorante, non quella in cui si trovano le camere

«Un particolare ringraziamento va ad alcuni volontari che si sono prodigati il giorno dell'incendio consentendoci di limitare anche l'entità dei danni, al personale del Porto turistico Marina Uno, al Comando provinciale dei vigili del fuoco – prosegue la società di gestione –. Un ringraziamento va anche alle nostre maestranze e a tutte le ditte che sono state coinvolte nell'opera di bonifica delle parti danneggiate che hanno lavorato davvero in tempi record. Non ultimo, un sentito ringraziamento va all'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro che, grazie alla prontezza e alla reattività dell'ufficio tecnico e attività economiche, ha risposto in tempo reale, verificando i documenti e le certificazioni da noi apportate, a supporto della volontà dell'azienda di poter riaprire in vista del ponte di Pentecoste».

Il ristorante Newport negli ultimi anni è stato utilizzato a servizio degli ospiti dell'hotel e continuerà a effettuare questo tipo di servizio anche per l'estate 2024.

L'hotel lignanese, che al momento consta di una decina di dipendenti, ha così potuto riavviare l'attività e approntarsi al meglio all'avvio di una nuova stagione estiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizioni e territorio

1. Il Molino Bornacin a San Giorgio di Nogaro; 2. Il mulino Coiutti a Godia; 3. Il mulino di Basaldella; 4. Il mulino Nicli a Giavons

Arte e storia degli antichi mulini

Oltre una ventina le strutture che ieri hanno aperto al pubblico

Alessandra Ceschia / UDINE

L'ultima volta che un giovane si è presentato al mulino Coiutti per imparare il mestiere e intraprendere l'attività, ha trascorso qualche ora con i sacchi di farina sulle spalle, se n'è andato stanco e non si è più visto. A Godia, il passato, il presente e il futuro si fondono in un'unica persona: Claudio Coiutti, 65 anni suonati, 58 dei quali trascorsi fra nuvole di polvere bianca sprigionata dalla macinazione a pietra. Le origini dell'opificio sono anteriori al 1400: a firmare la concessione fu direttamente il patriarca di Aquileia, faceva capo ai Savorgnan. Poi, verso il 1500, fu ceduto alla famiglia che se ne occupava: i Coiutti, che da allora se lo sono tramandato di padre in figlio custodendo un gioiellino nel quale la pavimentazione e l'assetto rigorosamente originali sono la cornice prestigiosa di una macina a pietra pienamente funzionante alimentata dalla roggia di Palma. «Un tempo si lavorava dall'alba al tramonto, caricando sacchi da un quintale l'uno sulla schiena, oggi è più semplice, ma i giovani questo lavoro non lo vogliono fare – commenta triste Coiutti –. Io continuerò a lavorare finché posso, poi questo sarà un museo».

Ieri il mulino Coiutti ha aperto i battenti, come hanno fatto più di venti opifici in provincia di Udine, in occasione dell'iniziativa "Mulini aperti in Friuli" accogliendo visitatori per illustrare un importante presidio di qualità e tutela della tradizione. In quello di Azzida, l'antico mulino Pussini, il passato sfiora il futuro grazie a un passaggio del testimone fra le vecchie e nuove generazioni di cui il titolare, Giuliano Pussini, va orgoglioso. Il suo è un manufatto che risale al 1400. «Sono realtà in via di estinzione – commenta amaro – fino a 70 anni fa erano 37 i mulini che macinavano frumento in Friuli, oggi sono 3, e presto potrebbe rimanerne uno solo». Ma lui in quell'opificio che dà lavoro a quattro persone macinando mais e grano saraceno, ha deciso di investire e ora guarda al futuro.

Diversa sorte hanno subito altri di questi luoghi che simboleggiano la resa dei conti e il passare del tempo, scandito dalle pale che muovono gli ingranaggi e macinano. Strutture che hanno incantato nei secoli decine di artisti, da Pieter Bruegel il Vecchio a Turner e Constable, Corot, Monet, van Gogh, Utrillo, Pissarro, Kandisky, fino a Warhol, finendo nei loro quadri. Molti mulini in Friuli, infatti, hanno cessato l'attività e sono diventati centri di cultura.

A partire dal mulino di Basaldella, documentato dal 1347, operava con altri sette lungo un canale ricavato dal torrente Torre e fu attivo fino al 1982. Da allora è diventato un centro culturale dove le guide Susanna Bernardis e Pierino Picco ricevono visitatori e scolaresche per tramandare antichi saperi. Così a Flambro dove il mulino Braida ora proprietà della Regione, un tempo alimentato dalle acque di risorgiva, è diventato un vivace centro culturale dove i volontari dalla Marculine illustrano ai visitatori secoli di storia.

Da atelier d'arte a sede di laboratori per bambini e serate all'insegna del "Drag Show", il mulino Nicli a Giavons di Rive d'Arcano si è evoluto in "spazio creativo per macinare idee". Enrico Nicli, che fra quelle farine ci è nato, ha scelto un'altra strada, avviando un'impresa oggi fiorente, ma

---

DA VENERDÌ A MANZANO LA 19ª EDIZIONE

L'olio extravergine d'oliva protagonista a villa Maseri

LA RASSEGNA

Il taglio del nastro nel parco di Villa Maseri a Oleis di Manzano, è fissato per venerdì 24 maggio alle 18.20, quando partirà "Olio e Dintorni", la manifestazione dedicata alla conoscenza dell'olio extravergine d'oliva del Friuli Venezia Giulia quest'anno alla 19ˆ edizione, in programma fino al 26 maggio organizzata dall'associazione Arc Oleis e Dintorni e sostenuta da Regione Fvg, Comune di Manzano, Promoturismo Fvg, Ersa, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Fondazione Friuli.

Venerdì dopo i saluti istituzionali, l'apertura degli stand dei produttori d'olio extravergine - una decina di selezionate aziende della Regione Fvg con una rappresentanza dalla Toscana, che partecipano - dell'enoteca con i vini del Colli orientali, ma anche delle cucine della Villa con i piatti sfornati dalle mani delle volontarie di Arc Oleis e Dintorni guidate dallo chef Kevin Gaddi, Ambasciatore del Gusto Fvg. Alle 19 aprirà la mostra d'arte e fotografica storica "Oleis nel tempo" in cui saranno esposte immagini della gente di Oleis e dove si brinderà con l'aperitivo realizzato in collaborazione con Elliot Osteria e dormire in collina. Alle 19.30 appuntamento con "Aperitiv.Olio", l'aperitivo ininterrotto con il prosecco delle Tenute del Leone Alato. Alle 20 la "Olivarelli: cena con gli artisti", con a seguire l'esposizione extemporanea di pittura degli "Olivarelli" che sfocerà in una serata musicale notevole, grazie ai Rossi Mania, band tribute a Vasco.

Sabato 25 maggio si parte alla scoperta dell'olio già alle 9 con Coltivo(g)lio condotto da Marco Stocco di Ersa con i tecnici Ennio Scarbolo e Franco Diacoli: un corso gratuito dove imparare i primi rudimenti sulla coltivazione e sulla potatura dell'olivo con dimostrazione in campo, previsto anche un assaggio.

Alle 12 apriranno le cucine dove saranno in azione i ragazzi dell'Associazione Arte e Libro Soc.Coop.Soc.Onlus condotti dallo chef Kevin Gaddi, mentre alle 14, si terrà il seminario interattivo Alla scoperta dell'olio extravergine d'oliva con assaggio di oli extravergini d'oliva di varia provenienza al cui interno si terrà anche l'incontro giocoso "Scopri l'intruso, ovvero non tutti gli oli sono uguali!" condotto da Lanfranco Conte, presidente della Società Italiana per lo Studio delle Sostanze Grasse a cui farà seguito, alle 15, Oliolab, il mini laboratorio gratuito che propone un percorso didattico alla scoperta delle caratteristiche sensoriali dell'olio extravergine di oliva condotto ancora da Conte con i tecnici Ennio Scarbolo e Franco Diacoli. Sempre alle 15 al via le animazioni e le

PORTE APERTE NEI MULINI
ALCUNI SONO ATTIVI
ALTRI SONO DIVENTATI MUSEI

Molti degli opifici risalgono al Medioevo e furono gestiti da famiglie nobili

Pochi quelli rimasti in attività: alcuni sono stati trasformati in centri culturali

l'attività molitoria gli è rimasta nel cuore. Quelle pale si sono fermate nel 2000, una ventina di anni dopo, Nicli ha ripreso in mano gli ingranaggi e li ha rimessi in sesto, «per me è una passione che mi riporta all'infanzia – ammette – è un luogo del cuore». A ricalibrarne la destinazione è stato il figlio Paolo, con una spiccata inclinazione artistica e tante idee per dare nuova linfa a quella struttura che oggi pullula di artisti, famiglie, bambini e amici. Ed è un luogo del cuore anche il mulino Miceu ad Aiello, struttura sorta nel 1400 e inattiva dagli anni Trenta del secolo scorso, che mutua il nome dai suoi antichi proprietari e che Francesca Battistin ha voluto ristrutturare dopo che il nonno Francesco lo acquistò. «Per me, ma anche per tutta la comunità, è un luogo del cuore, dove ci si incontra» racconta spaziando in un compendio sapientemente restaurato e oggi destinato al turismo. Fra i luoghi inondati dai visitatori, ieri, in occasione delle Giornate Europee dei mulini, c'era anche lo storico Molino Bornacin di San Giorgio di Nogaro. L'evento è nato dalla collaborazione tra 4Dodo multimedia project manager, Elena ed Elvio Bornacin, e l'Associazione Italiana Amici dei mulini storici, di cui il Molino Bornacin fa parte. Una struttura nata nel 1922 quando Aldo Cristofoli lo trasformò da sala da ballo in mulino. Ampliato nel secondo dopoguerra, fu ceduto a Riccardo Tavian e ai figli. Nel 1941 passò ai fratelli Sante e Guido Bornacin che continuarono l'attività fino agli anni '80. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coreografie realizzate dalla scuola di danza Dance Area.it di San Giovanni al Natisone. Alle 15.30 atteso appuntamento con "FAI un giro in vigna" per "Tazzelenghe: Sabato si parte alla scoperta dell'olio già alle 9 con Coltivo(g)lio condotto da Marco Stocco di Ersa con i tecnici Ennio Scarbolo e Franco Diacoli: un corso gratuito dove imparare i primi rudimenti sulla coltivazione e sulla potatura dell'olivo con dimostrazione in campo, o sulla gestione agronomica dell'oliveto, previsto anche un assaggio di oli extravergine di oliva. Alle 12 apriranno le cucine dove saranno in azione i ragazzi dell'Associazione Arte e Libro Soc. Coop. Soc. Onlus condotti dallo chef Kevin Gaddi. —

T.D.

CLAUDIO COIUTTI

Sarà un museo

«Lavoro perché mi piace, per passione – racconta Claudio Coiutti dal mulino di Godia –. Lo faccio da quando avevo 7 anni, ma oggi ne ho 65 anni e i giovani non vogliono fare i mugnai, lo ritengono faticoso. È stato il lavoro che la mia famiglia ha tramandato di generazione in generazione. Quando smetterò di lavorare, l'attività si fermerà e questo opificio, probabilmente, diventerà un museo»

ENRICO NICLI

Non dimenticare

L'imperativo per Enrico è: non dimenticare. «Qui, – racconta dentro all'antico mulino di Giavons – un tempo al mattino c'era la fila di persone che venivano per macinare i cereali. Io ho scelto un'altra strada professionale, ma il ricordo dei miei avi, di mio nonno che qui morì, di mia madre che qui ha lavorato a lungo, è più che mai vivo. Ho un grande affetto per questo luogo e lo sto rimettendo a posto un po' alla volta».

GIULIANO PUSSINI

Il futuro è qui

Per Giuliano Pussini che all'ingresso del suo mulino ad Azzida di San Pietro a Natisone ha affisso un lungo albero genealogico che termina con i suoi figli, l'attività molitoria sorta vicino al torrente Alberone ha un futuro e su quel futuro ha puntato: «Qui lavorano i miei figli e mio genero e questa è l'attività che vogliamo portare avanti guardando anche a chi soffre di intolleranze e puntando a selezionare materie prime a filiera corta».

Fine settimana dedicato alle tipicità a Villa Manin
Una sessantina le specialità proposte ai visitatori

Il richiamo del gusto: oltre 25 mila persone alle prime due giornate di Sapori Pro loco

CODROIPO

Tante delizie, eventi partecipati, sole e una bella affluenza: primo weekend di Sapori Pro Loco – la festa delle tipicità a Villa Manin – davvero positivo. Nel tardo pomeriggio di ieri si è toccata quota 25 mila presenze nelle due giornate inaugurali. Un numero destinato ad aumentare con la cena della domenica. E ora si punta al secondo fine settimana, da venerdì 24 maggio alla sera fino a domenica 26 maggio tutta la giornata. «Un primo fine settimana davvero positivo – commenta il presidente del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia Pietro De Marchi – l'affetto del pubblico ha ripagato il grande lavoro dei nostri volontari e il sostegno di tanti soggetti, a partire dalla Regione e sponsor. Che fosse un avvio con numeri interessanti lo avevamo capito già sabato sera con alcune Pro Loco che avevano dovuto ridefinire le quantità di cibo per il giorno successivo in quanto erano stati ordinati più piatti del previsto dal pubblico. Bene anche la partecipazione agli eventi collaterali e alle attività e degustazioni nella nuova area Io sono Friuli Venezia Giulia con PromoTurismoFVG. Il meteo ci ha aiutato. Prepariamoci ora al secondo weekend". Sapori Pro Loco, a Villa Manin di Passariano di Codroipo, vede all'opera i volontari di 23 Pro Loco con una sessantina di piatti tipici. Tra gli eventi di ieri molto gettonate le degustazioni e i laboratori nell'area Io sono Friuli Venezia Giulia realizzata da PromoTurismoFvg. In particolare apprezzata la degustazione dei vini della 41ma Mostra concorso Vini Bertiûl tal Friûl a cura di Pro Loco Risorgive Medio Friuli – Bertiolo e realizzata con la collaborazione di Assoenologi. Piaciuta anche la degustazione Esplorando il mondo delle birre artigianali locali, con PromoTurismoFvg come anche il laboratorio dedicato ai bambini "Come nasce la farina". E in più mercatino ed ex tempore di pittura, oltre alla meraviglia di Villa Manin e del suo parco gestiti da Erpac, di cui si è andati alla scoperta con visite guidate. Alla sera grande conclusione di giornata con Gnot di Folclôr. Sul palco i Gruppi folcloristici Primavera (Capriva), Stelutis di Udin (Udine), Lis Primulis di Zampis (Pagnacco) e Holzhockar (Sappada). Un evento proposto da Unione Gruppi Folcloristici FVG e Società Filologica Friulana a conclusione della Setemane de culture furlane. Negli stand tra i tanti volontari volti stanchi ma felici per un avvio di manifestazione che ha ripagato il lavoro svolto. Anche la macchina organizzativa del Comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia ha gestito la logistica di un evento così complesso coordinando le squadre all'opera. Fondamentale collaborazione con Forze dell'ordine e addetti alla sicurezza. —

STAND ENOGASTRONOMICI
SULLA PIAZZA TONDA
A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Nuovo appuntamento a Passariano da venerdì 24 a domenica 26 con un ricco programma di iniziative

Molto apprezzate le visite guidate alla dimora storica e al suo parco, l'ex tempore di pittura e il mercatino

CAMPOFORMIDO

Ladri dentro l'edicola spaccando la finestra Fuga a piedi con i soldi

È successo in via Adriatica, nella frazione di Basaldella
Il titolare: «È l'ennesimo furto messo a segno nella zona»

Elisa Michellut
/ CAMPOFORMIDO

Furto, nella notte tra sabato e domenica, all'edicola Andrioli di via Adriatica, nella frazione di Basaldella.

I ladri sono entrati dopo aver rotto con un sasso il vetro di una finestra e una volta all'interno hanno rovistato dappertutto. Prima di fuggire a piedi senza lasciare alcuna traccia, i malviventi hanno portato via il fondo cassa, circa 80 euro. «Sono stato chiamato dai carabinieri nella notte, alle 2.15, e sono corso immediatamente sul posto – racconta il titolare dell'edicola, Flavio Andrioli –. Sono riusciti a entrare da una finestra laterale dopo aver provato a forzare un altro infisso. Dentro l'edicola ho trovato un grosso sasso, che sicuramente hanno usato per spaccare il vetro. C'era anche un cappellino, perso dal ladro probabilmente durante la fuga. È stato un cittadino a chiamare le forze dell'ordine dopo aver notato una persona fuggire a piedi. Aveva un passamontagna sulla faccia. È probabile che ci fosse anche un complice a fare da palo all'esterno e non è escluso che mi stessero già tenendo d'occhio da tempo. Sono molto amareggiato e preoccupato».

Nella zona, nei giorni scorsi, sono stati messi a segno altri colpi. «Oltre alla mia edicola – aggiunge ancora Andrioli – hanno preso di mira altre due attività che distano pochi metri. Speriamo che i responsabili vengano presto individuati e assicurati alla giustizia».

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Campoformido, intervenuti sul posto. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine, che hanno ulteriormente intensificato i controlli, raccomandano ai cittadini di segnalare sempre la presenza di persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vetro della finestra che i ladri hanno rotto con un sasso

A MOGGIO UDINESE E GEMONA

Uno dei soccorritori durante l'intervento a Moggio Udinese

Tre persone soccorse sulle montagne tra rocce e bosco fitto

MOGGIO UDINESE

Doppio intervento del soccorso alpino ieri sulle montagne friulane.

Tra le 14 e le 16.30 la stazione di Moggio Udinese è intervenuta assieme alla Guardia di finanza per soccorrere due giovani escursionisti di 25 e 28 anni di Udine i quali hanno chiesto aiuto dopo essersi trovati in difficoltà percorrendo il sentiero Cengle Dal Bec che dal Bivacco Feruglio risale i canali meridionali della Creta Grauzaria, nelle Alpi Carniche. A trovarsi in difficoltà era una giovane di 25 anni, che non riusciva più a proseguire tra i salti di roccia. Quattro soccorritori sono stati imbarcati al campo Base a Moggio e sbarcati nei pressi del Bivacco. Da lì hanno raggiunto i due escursionisti – il terzo della compagnia era sceso autonomamente alla propria auto –, li hanno scortati nella discesa dal canale assicurandoli con la corda e poi imbarcati illesi per portarli a valle.

Nella mattinata tra le 11 e le 12.30 circa la stazione di Udine del soccorso alpino era intervenuta con tre tecnici attivata dalla Sores per una persona, un trail runner udinese di 51 anni, rimasta ferita con escoriazioni a un arto inferiore lungo il sentiero che dalla cima del monte Cuarnan scende a Sella Foredôr. I soccorritori si trovavano impegnati in una esercitazione con il mezzo dell'elisoccorso regionale proprio nella zona di Gemona e hanno potuto subito partire con il furgone per portarsi sul posto. La persona ferita aveva ricevuto nel contempo una prima medicazione da un medico ortopedico che si trovava nei paraggi e si era portata a piedi autonomamente fino a Malga Cuarnan in attesa dei soccorritori: si è valutato – spiega una nota del soccorso alpino – che distaccare l'elicottero dell'esercitazione sarebbe stato più complesso essendo la zona molto boscata.

La persona è stata caricata a bordo del furgone dei soccorritori e consegnata all'ambulanza, diretta all'ospedale di Tolmezzo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMEGLIANS

Tributo a don Di Piazza Una cerimonia a Tualis

COMEGLIANS

Riuniti in un "luogo dell'anima" per riflettere e per ricordare la figura di don Pierluigi Di Piazza e della sua importante eredità. Questo il senso dell'appuntamento che ieri ha coinvolto molte persone a Tualis.

A due anni dalla sua scomparsa, nella chiesa della frazione dove il 18 ottobre 1975 fu consacrato sacerdote, don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Ernesto Balducci, e don Alberto de Nadai, prete dei diseredati e grande amico di Pierluigi, hanno celebrato una messa in suo ricordo.

Una liturgia scandita da una colonna sonora cara a don Di Piazza con brani musicali diretti da Nicoletta Duca e cantati dai numerosi presenti. Al termine dell'Eucarestia il corteo si è avviato in cimitero per alcuni momenti di riflessione affidati a Vito Di Piazza intervallati da brani musicali affidati al maestro Giuseppe Tirelli. Nel percorso dalla chiesa al cimitero le campane di Tualis hanno suonato per rendere il giusto e doveroso tributo a don Di Piazza. Una cerimonia toccante per i presenti che si sono dati appuntamento per domenica 20 ottobre, data del prossimo incontro. Sabato 25 maggio alle 10.30, inoltre, sarà celebrata un'Eucarestia di ringraziamento nella sala "Monsignor Petris" a Zugliano, dove per tanti anni don Di Piazza è stato parroco. Sarà don Paolo Iannaccone a celebrarla, seguirà alle 12 un pranzo conviviale e interetnico con volontari, amici e ospiti del centro.—

CIVIDALE

Si scontrano due ciclisti la gara solidale si blocca

Erano sul percorso della Corsa per Haiti, che si è fermata
Dopo l'intervento la competizione è ripartita: ha vinto Ferrara

Lucia Aviani / CIVIDALE

Uno scontro fra due ciclisti, intorno alle 11.30 di ieri a Povoletto sul tracciato di gara della 31ª Corsa per Haiti, ha comportato un temporaneo stop della competizione, per consentire le operazioni di soccorso dei feriti: non corrono pericolo di vita, ma le condizioni di uno, incosciente all'arrivo dei soccorritori, hanno imposto l'intervento dell'elicottero per il suo trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'incidente, le cui cause sono al vaglio dei carabinieri di Remanzacco, è accaduto in comune di Povoletto, in via del Ponte. I due sportivi - uno ha 78 anni e l'altro 63 - non stavano partecipando né alla competitiva né alla cicloturistica promosse, a fini solidali, dall'Asd Chiarcosso Help Haiti, ma il percorso sul quale procedevano coincideva con l'itinerario della Gran fondo. Di qui la necessità di bloccare la strada, stoppando appunto la Corsa, per il tempo necessario per i soccorsi e per i rilievi. Non appena l'arteria è tornata percorribile in sicurezza la sfida è ripartita: poco meno di un migliaio, complessivamente, gli atleti protagonisti del tradizionale evento agonistico e amatoriale di primavera, disputato su tre circuiti (la GranFondo, di 142 km, e la MedioFondo, di 96, e la Cicloturistica per Haiti, sviluppatasi su 78 chilometri) con partenza e arrivo nella città ducale, nell'area antistante il palasport di via Perusini.

«Un successo, nella miglior tradizione di questo appuntamento che unisce sport e solidarietà nei confronti del popolo di Haiti», commenta l'assessore al turismo di Cividale, Giuseppe Ruolo, parlando di «domenica dai grandi numeri» e sottolineando gli ottimi risultati di una logistica che, quest'anno, ha potuto contare anche sugli spazi della caserma dismessa Francescatto, da poco divenuta in via ufficiale di competenza del Comune. «La disponibilità di quel contesto, dov'è stato allestito il Borgo Haiti, ovvero il campo base per la consegna di pettorali e pacchi gara – commenta –, si è rivelata determinante: ha agevolato gli organizzatori della manifestazione e permesso di ridurre al minimo i disagi legati ad un alto afflusso di persone in città. Molto positivo – conclude – pure il bilancio delle iniziative del sabato, che ha visto confrontarsi giovanissimi ciclisti su un circuito cittadino».

Vincitori della Corsa per Haiti sono stati Fortunato Ferrara, dello Zia Velo Club, per la Gran Fondo (secondo posto per Thomas Coradazzi, atleta del team Help Haiti) e Alessandro Tomasello, dello Spezzotto Team, per la Medio Fondo.—

Il vincitore della Granfondo, Ferrara, e un passaggio del gruppo

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 20 MAGGIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IL FRIENDSHORING È GIÀ TRA NOI ORA INVESTIMENTI DI QUALITÀ

GIANLUCA TOSCHI

Friendshoring: è una delle parole che si sono aggiunte al vocabolario di chi è interessato alla globalizzazione. È entrata nel dibattito grazie al segretario al Tesoro americano Janet Yellen che nel 2022 ha affermato che le imprese statunitensi avrebbero dovuto spostare le loro reti di approvvigionamento dai Paesi "ostili" agli Stati Uniti verso Paesi "amici".

Viviamo un periodo storico in cui le tensioni internazionali hanno alimentato una crescente incertezza. Eventi come la Brexit, la guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti, la pandemia, le tensioni su Taiwan, l'invasione russa dell'Ucraina e la crisi del Mar Rosso hanno riportato al centro dell'attenzione la vulnerabilità delle reti di fornitura, soprattutto di quelle che interessano la produzione di beni e servizi considerati strategici.

Il tutto in un contesto che ha visto, dopo la crisi finanziaria globale (2008-2011), un rallentamento della globalizzazione che ha richiesto anch'esso nuove parole per essere definito: slowbalisation, de-globalizzazione. Viviamo, quindi, una nuova fase in cui il processo di integrazione economica a livello globale sembra arrestarsi e per alcuni aspetti innestare la retromarcia. Tornando al friendshoring va sottolineato che alle dichiarazioni sono seguiti i fatti. Negli Stati Uniti sono stati approvati il Chips and Science Act e l'Inflation Reduction Act, in Europa l'European Chips Act, che hanno tra gli obiettivi quello di diventare meno dipendenti dalle importazioni da Paesi ostili. Misure analoghe sono state prese dal governo cinese.

Segue a Pag. VI>

Industria in orbita

La fase di integrazione dei segnali radio per l'osservazione della Terra su un satellite nella sede di Officina Stellare, nel vicentino

Nel Nord Est si concentra un terzo delle aziende italiane attive nell'aerospazio
Un settore in forte crescita, che da oggi si ritrova agli Space Meetings di Venezia

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Mario Toniutti

L'uomo da 440 mila caffè al giorno «Adesso torniamo a fare acquisizioni»

Le macchinette da ufficio del Gruppo Illiria puntano quota 100 milioni

LUCA PIANA / A PAG. IV

L'IMPRESA

General Filter

L'acquisizione in Finlandia per crescere nel Nord Europa

Alessandra Polin «Per qualità dell'aria indoor è un mercato chiave»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La richiesta di regole contro il boom del fotovoltaico

Per piazzare i pannelli esistono alternative migliori dei terreni fertili

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Il mondo brucia, il Brennero litiga

MAURIZIO CAIAFFA

Tutti d'accordo che, trattandosi di interessi vivi e di una partita economica importante (lo sappiamo bene a Nord Est), la lite fra Italia e Austria sui Tir e sul traffico al Brennero sia comprensibile, spiegabile e che legittimamente ciascuno dei due Stati difenda da una parte i trasportatori, dall'altra il proprio ambiente.

Però fa una certa impressione, in avvicinamento alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno – appuntamento tanto più importante in ragione dello scenario internazionale e del momento storico contrassegnato da guerre e tensioni – una contrapposizione così plateale fra due Stati dell'Unione.

Prima di tutto è la prima volta che un governo di un Paese Ue ne denuncia un altro davanti alla Commissione di Bruxelles. E ora, sulla scorta del giudizio favorevole di quest'ultima, lo Stato Italiano è pronto a rivolgersi all'alta Corte di giustizia.

In secondo luogo il mondo brucia e il clima complessivo di insicurezza forse consiglierebbe una composizione dei diversi interessi nel segno di un negoziato costruttivo. Altrimenti la chiamata alle urne nel segno dell'Europa unita suona tanto più retorica e bolsa. Come una nuova dimostrazione che il percorso per creare un continente davvero coeso e in grado di agire da protagonista nelle tante partite aperte, invece di accorciarsi, si sta allungando.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La bassanese Qascom realizza il ricevitore Gps Galileo che calcolerà la posizione da 400 mila chilometri

Il colosso Leonardo ha nel Triveneto un gruppo di 250 fornitori e l'ecosistema produttivo conta oltre 6.800 addetti

Radar, satelliti e sicurezza il Nord Est punta lo spazio

GIORGIO BARBIERI

Dal Nord Est alla luna e poi un giorno, forse non tropo lontano, fino a Marte. Un sogno che può diventare realtà grazie a filiere di aziende altamente specializzate e flessibili, la presenza di alcune grandi imprese leader di mercato, su tutte Leonardo, e un cluster regionale a cui prendono parte vere e proprie eccellenze aziendali. Sono gli elementi che permettono al Nord Est di giocare un ruolo da protagonista nell'ambito della space economy che, a livello nazionale, si caratterizza per una forte concentrazione ed un numero limitato di grandi realtà imprenditoriali. Tuttavia poco meno di un terzo degli oltre 500 player si concentrano a Nord Ovest (33,1%), il 23,4% al Centro, mentre il 19,5% è a Nord Est ed il rimanente nel Sud e nelle Isole. Il settore è quindi composto per circa due terzi da imprese che producono aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (47%) e da aziende specializzate nella riparazione (19,6%), il restante 33,4% sono invece realtà imprenditoriali che fabbricano apparecchiature come radar, registratori di volo e strumenti per il controllo dei motori.

LA SPINTA DI LEONARDO

Uno dei motori fondamentali per lo sviluppo del settore è certamente Leonardo, il colosso dell'aerospazio e della difesa che a Nord Est è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia. Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi Dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati. «La presenza sul territorio è fondamentale per Leonardo», spiega Giacinto Carullo, Chief Procurement & Supply Chain Officer di Leonardo, «nel Triveneto contiamo su un gruppo di 250 fornitori e l'ecosistema produttivo guidato dall'azienda conta oltre 6.800 addetti complessivi tra diretti, indiretti e indotto. Solo in Veneto Leonardo conta circa 160 fornitori locali, per un totale di oltre 5.000 addetti tra fornitori e indotto indiretto». Piccole e medie realtà che, forti della loro specializzazione tecnologica, contribuiscono alla realizzazione di prodotti che Leonardo esporta in tutto il mondo. «Lo sviluppo di filiere locali ad alta intensità di conoscenza e innovazione», aggiunge Carullo, «rappresenta un asset strategico per i territori in termini di impatto economico, occupazionale e per la qualità delle competenze sviluppate e il contenuto tecnologico dei prodotti e servizi realizzati». Esempio virtuoso di questo rapporto è il contratto firmato da Leonardo con Officina Stellare, l'azienda di Sarcedo nel Vicentino leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza. L'accordo, per complessivi 1,6 milioni, prevede la fornitura di quattro sistemi ottici per strumenti iperspettrali a media risoluzione che saranno installati sulla piattaforma «Platino4», a completamento della costellazione satellitare italiana «Iride», uno tra i più importanti programmi spaziali satellitari europei di osservazione della Terra. «Una commessa che ci vede nuovamente al fianco di una eccellenza globale come Leonardo», ha detto Carlo Spezzapria, amministratore delegato di Officina Stellare, «e parte attiva nella realizzazione di uno dei progetti più innovativi in ambito spaziale, con ruolo chiave nella fornitura di sistemi ad elevata prestazione destinati a una costellazione unica nel suo genere quale Irid».

Giacinto Carullo

Federica Fistarollo

PICCOLE MA INNOVATIVE

Avrà invece un cuore made in Bassano del Grappa un altro maxi programma spaziale. Si tratta di Artemis II, il progetto della Nasa che per la prima volta proverà a calcolare la posizione di un veicolo spaziale usando i satelliti di navigazione satellitare a quasi 400.000 chilometri di distanza dalla Terra, il doppio rispetto al limite raggiunto ad oggi dalla Nasa. Entro fine anno partirà infatti da Cape Canaveral il veicolo spaziale con destinazione Luna e che avrà al suo interno il ricevitore Gps Galileo realizzato dalla bassanese Qascom, azienda leader nel mondo nelle applicazioni per la navigazione e le comunicazioni satellitari e la sicurezza informatica. «Il lancio», spiega Alessandro Pozzobon, tra i fondatori e direttore, «è un evento molto importante anche per noi che sui programmi lunari stiamo investendo buona parte delle nostre risorse economiche, tecniche e di personale. Nel futuro stazioni spaziali orbiteranno intorno alla Luna, nasceranno nuove basi lunari per l'esplorazione dello spazio. Per questo sarà fondamentale capire se riusciremo a riprodurre lo stesso sistema di navigazio-

ne che oggi usiamo sulla terra». Ha invece sede a Padova la Stellar Project, nata come spin off dell'università e che ora punta a far "dialogare" i satelliti di piccole dimensioni, che sempre più stanno affollando lo spazio, attraverso un laser che permette di spostare dati in modo veloce, sicuro e meno costoso. «Vogliamo diventare punto di riferimento a livello internazionale per la comunicazione ottica tra piccoli satelliti» spiega Federica Fistarollo, tra i fondatori e managing director di Stellar Project, «stiamo realizzando dei terminali che costituiscono un first nel mondo tecnologico spaziale e un'eccellenza tutta italiana, sviluppata anche con il prezioso supporto dell'Agenzia spaziale italiana ed europea e con la collaborazione di partners affidabili, con la Rete veneta che ha aiutato in questo senso: stiamo tutti assieme realizzando un stellar project». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DELLA RETE AIR, DICE CHE LA FILIERA DELL'AEROSPAZIO IN VENETO VALE 2 MILIARDI DI FATTURATO

«I grandi player del settore cercano le nostre aziende»

«Quando si parla di Space economy non si deve pensare ad una cosa lontana. Perché si tratta di un settore in grande crescita che stimola investimenti in ricerca e sviluppo applicabili in moltissimi ambiti: dall'ambito agricolo al controllo del traffico, dal migliore utilizzo delle risorse idriche alla cyber security. Per le imprese del nostro territorio lo Space Meetings Veneto sarà una importante occasione per confrontarsi con i grandi player del settore». Federico Zoppas, presidente della Rete Innovativa Regionale AIR – Aerospace Innovation and Research, descrive così l'evento che si apre oggi a Venezia e che vedrà partecipare i protagonisti del settore.

Qual è lo stato di salute della Space economy?

«È un settore sempre più rilevante a livello globale che, secondo le ultime stime, vale circa 470 miliardi di dollari e beneficia di finanziamenti pubblici per 103 miliardi, 60% negli Usa e 15% Europa. Anche in Italia l'economia dello spazio è in forte crescita e nel 2023 ha raggiunto i 230 milioni di euro, +15% rispetto all'anno precedente, mentre la filiera si compone prevalentemente di Pmi per l'83% del totale».

Le imprese del territorio come stanno reagendo?

«Il Veneto, grazie alla sua fitta rete di aziende flessibili e specializzate nella fornitura di componenti, è una delle principali regioni in Italia nella filiera dell'aerospazio, che nella nostra area muove circa due miliardi di fatturato e occupa più di cinquemila addetti in 65 aziende. Lo Space Meetings, che è coorganizzato da Abe (Advanced Business Events), società internazionale specializzata in Business Convention per i settori dell'aerospazio e difesa, è una importante occasione per accreditarsi nei principali progetti che costituiscono la new space economy e per entrare in contatto con i grandi player del settore: Leonardo, Airbus, Boeing, Thales».

Rispetto all'edizione dello scorso anno quali sono stati i principali sviluppi nel settore?

«Voglio sottolineare che, anche e soprattutto in termini di networking, questo appuntamento è diventato strategico per la nostra Rete Air anche in vista dell'International Astronautical Congress di ottobre, la più importante manifestazione mondiale nel settore dello Spazio che quest'anno si terrà a Milano. Quella dell'advanced manufacturing nello spazio è uno scenario che comincia a coinvolgere sempre più imprese appartenenti a settori diversi e pone una frontiera di assoluto interesse per le filiere manifatturiere del Veneto che vedono aprirsi nuove possibilità di contribuire con innovazioni di prodotto ad una nuova catena del valore della manifattura».

Air come aiuta le imprese a crescere?

«Un ecosistema ben integrato tra centri di competenze, start-up, produzione e servizi è un asset strategico per attirare commesse e investimenti. Sono oltre 250 le aziende accreditate ai meeting, insieme alle agenzie aerospaziali internazionali, ai principali cluster italiani del settore e ad aziende "prime" e, grazie alla collaborazione con Ice, ci sono anche 150 buyer esteri e italiani».

Diceva che la space economy stimola investimenti e ricerca poi applicabili in diversi settori. A cosa si riferisce?

«Si devono distinguere segmenti upstream e downstream. Ovvero da una parte la creazione di infrastrutture spaziali, satelliti, vettori, stazioni spaziali fino alle future basi collocate sulla luna o su pianeti rocciosi del sistema solare; dall'altra lo sfruttamento dei benefici che conseguono dai dati raccolti nello spazio e dalle risorse fisiche prelevate per essere trasformate e impiegate sulla Terra. Ed è soprattutto quest'ultimo segmento che può essere applicato negli ambiti più diversi».

Quali?

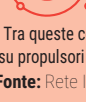
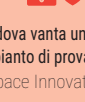
«La Regione Veneto, ad esempio, sta lavorando con il settore agricolo per beneficiare di queste tecnologie e realizzare una agricoltura di precisione attraverso un migliore utilizzo delle risorse idriche e di previsioni atmosferiche e meteorologiche sempre più accurate. Ma ci sono anche altri settori che possono beneficiare della ricerca in ambito aerospaziale».

Ad esempio?

«Allo Space Meetings dedicheremo una serie di panel e speech ai velivoli senza pilota e alla catena di fornitura dell'industria spaziale e alle filiere del settore satellitare. E poi Sport & Space, poiché il Veneto è stato proclamato Regione europea dello sport nel 2024, con incontri dedicati ad approfondire gli sviluppi legati allo spazio, alla manifattura e all'alimentazione». —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE RETE REGIONALE AIR AEROSPACE INNOVATION AND RESEARCH

«Il settore stimola investimenti in ricerca e sviluppo applicabili in molti ambiti: dall'agricolo alla cyber security»

COMPETENZE CHIAVE DI RIR - AIR

- Telescopi mono e stereo, multi e iperspettrali
- Payload scientifici per il telerilevamento e laboratori autonomi per esplorazioni in situ
- Componentistica, sottosistemi e sistemi avionici per SmallSats (150-200Kg)
- Sistemi di propulsione spaziale
- Habitat extra-terrestri
- Robotica spaziale
- Robot e droni autonomi
- Sistemi innovativi di telecomunicazioni ottiche
- Tecnologie quantistiche
- Cybersecurity

Tra queste competenze, l'Università di Padova vanta una leadership a livello internazionale su propulsori e antenne al Plasma e un impianto di prova per i detriti spaziali fino a 7km/sec

Fonte: Rete Innovativa Regionale Aerospace Innovation and Research AIR — WITHUB

Al via la tre giorni a Venezia In arrivo 150 buyers da 22 Paesi

Oltre 250 aziende del settore aerospazio provenienti da 22 Paesi e 150 buyers tra italiani e internazionali e più di 3.000 meeting B2B; oltre 1.000 visitatori e 250 studenti iscritti, ma anche 25 startups europee: questi i numeri della seconda edizione di Space Meetings Veneto, l'evento internazionale che riunirà a Venezia, da oggi al 22 maggio 2024, i principali operatori globali dell'economia dello spazio e dei settori tecnologici emergenti. La giornata di oggi si dividerà tra gli eventi della mattina presso il Vtp - Venezia Terminal Passeggeri a partire dalla cerimonia d'apertura fissata alle 10.20. Ci sarà poi la firma di un accordo tra Regione Veneto, Enac e Save alle ore 12; ci sarà l'opening panel sulla Missione Ax3 e il ruolo della Nuova economia dello spazio. L'evento proseguirà nel pomeriggio con l'Investment Forum alle Procuratie Vecchie, un momento di confronto per approfondire il mercato e le opportunità di investimento che favoriscono lo sviluppo dei settori aeronautico e spaziale.

Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con ESOLVER®, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con ESOLVER® il futuro arriva prima.

NOODLES®

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Pordenone | Via Nuova di Corva, 105
Udine | Via Cjavecis, 7
Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)
www.sistemipordenoneudinevicenza.it

Il personaggio

Mario Toniutti, ad del Gruppo Illiria, dopo le difficoltà del Covid vuole tornare a fare acquisizioni

L'uomo a cui non bastano 440 mila caffè al giorno

LUCA PIANA

Negli ultimi cinque anni il prezzo del caffè vergine è salito di quasi tre volte, da 114 dollari a poco sotto i 300 al quintale per la qualità arabica. Non è stata una marcia a senso unico, perché nel mezzo si sono viste brusche frenate, ma la direzione di fondo è comunque puntata verso l'alto. Questa volatilità, come si dice sui mercati, si è riflessa solo parzialmente nei prezzi della tazzina al bar, che sono aumentati ma non così tanto. "L'inflazione del caffè", se si può chiamare così, è certamente un problema per i consumatori ma rappresenta un bel grattacapo anche per chi gestisce le macchinette che si trovano negli uffici e nelle fabbriche.

«Provi a immaginare. Noi abbiamo settemila aziende clienti e, se vogliamo modificare i prezzi dei nostri prodotti dopo che i fornitori li hanno aumentati a noi, dobbiamo contrattare le variazioni con ognuna di loro. Una volta fatto l'accordo, occorre poi effettuare la modifica su tutte le diverse macchine, che nel complesso sono circa 35 mila. Ci vuole ovviamente tempo, per cui, fin quando non sei riuscito a rinegoziare tutti i contratti, ti tocca fare un po' di fatica», racconta Mario Toniutti, amministratore delegato del Gruppo Illiria di Udine, una delle maggiori realtà del settore, oltre 520 addetti e 74 milioni di euro di ricavi nel 2023.

Mario Toniutti
Amministratore delegato Gruppo Illiria

"Stiamo testando un frigo intelligente che distribuisce pasti gourmet sottovuoto Ma sostituire le attuali macchinette è un processo lungo"

RITORNO AL VIA

Il gruppo è nato nel 2001 dalla fusione di diverse realtà della distribuzione automatica e ad oggi conta 20 soci tra cui le famiglie Toniutti, Cattarinuzzi e Lorber, tuttora unite in una società comune, la Hgi, che detiene il 54 per cento di Illiria. Il resto del capitale è distribuito fra gli altri soci. Toniutti, 61 anni appena compiuti, è amministratore delegato del gruppo fin dal 2001: «A 19 anni, dopo il diploma all'istituto Malignani, sono partito per il militare. Nel tempo libero ho iniziato a riparare i distributori e, alla fine della leva, con mio fratello abbiamo fondato la nostra prima attività», ricorda l'imprenditore, che il 31 maggio presenterà in Confindustria a Udine l'autobiografia "La mia vita è un'impresa".

Nel percorso di Illiria, il momento di svolta da realtà di medie dimensioni a big doveva essere il 2019, quando vennero fatte tre acquisizioni di rilievo. In base ai fatturati dell'epoca, il nuovo gruppo avrebbe dovuto partire subito da quota 75 milioni, mettendo insieme i ricavi di Illiria con quelli delle società acquisite. La pandemia di Covid e i lockdown, con il dilagare del lavoro da casa, hanno costretto Toniutti e il management a ridisegnare i piani. Nel 2020 il fatturato è sceso a 50 milioni, per poi risalire progressivamente fino ai 74 milioni dell'anno passato. In pratica, quello che doveva essere il punto di partenza di quattro anni fa, lo è diventato oggi.

> Con settemila aziende clienti e 35 mila distributori, il caffè e le bevande calde rappresentano il 70% del giro d'affari

IL DILEMMA DEL PACKAGING

Portare a termine l'inseguimento non è stato facile. La corsa dell'inflazione ha messo sotto pressione i conti del gruppo, proprio per quel ritardo fisiologico con cui gli aumenti dei fornitori possono essere ribaltati sui prezzi alla macchinetta. Il 2023 si è chiuso con una perdita netta di 1,2 milioni di euro, su cui ha inciso anche l'aumento degli oneri finanziari a causa del rialzo dei tassi d'interesse. «Anche se sono state prove difficili, la riorganizzazione compiuta nel 2019 si è rivelata molto positiva. Abbiamo inserito nuovi manager per affrontare il passaggio generazionale e oggi ci troviamo con una governance e con un headquarter in grado di supportare il processo di crescita», dice Toniutti, che indica per questo 2024 l'obbiettivo di tornare al pareggio e fra tre anni quello di raggiungere i 100 milioni di ricavi.

> Per arrivare in tre anni a 100 milioni di ricavi il gruppo friulano ha messo nel mirino 3-4 piccoli target già per quest'anno

Per arrivarci, le acquisizioni sono una strada quasi obbligata. Il caffè e le bevande calde rappresentano il 70 per cento del giro di affari di Illiria, le cui macchine erogano cinque caffè al secondo, 18 mila ogni ora che scocca, 440 mila al giorno, 160 milioni l'anno. Considerando che il 13 per cento delle vendite è rappresentato da acqua minerale, resta un 17 per cento di altri prodotti – come gli snack dolci e salati – su cui si può lavorare per accrescere il valore aggiunto. Un esperimento è in corso in un'azienda di Udine, dove è stata installato un frigorifero intelligente che distribuisce pasti sottovuoto gourmet prodotti dalla Gustochef di Tolmezzo. Un test che, ora, verrà allargato ad altri tre clienti. Ma non si tratta di un percorso semplice. Le limitazioni sono principalmente due. «Nelle macchine tradizionali, che erogano i prodotti attraverso un meccanismo a spirale, occorre avere un packaging adatto a quella che noi chiamiamo la "macchinabilità" del prodotto. Stiamo pensando a succhi al 100% di frutta e a prodotti bio, ma i fornitori devono elaborare dosi e packaging adatti ai distributori», spiega Toniutti. L'altro fronte è quello, appunto, dei frigoriferi intelligenti, che si aprono con uno sportello tipo quello di casa e che addebitano la spesa del prodotto consumato attraverso la telemetria. «Per costruire questi frigoriferi i fornitori chiedono volumi importanti, che non sono sostenibili da un'azienda sola. Per questo motivo abbiamo creato un consorzio, che ci permetterà di firmare i contratti con i produttori. Il processo di sostituzione delle macchine tradizionali, tuttavia, non sarà breve», continua Toniutti.

I SOCI E IL PATRIMONIO

Nel breve, dunque, per raggiungere gli obbiettivi dimensionali che Illiria si è data le piste da battere sono la crescita organica e quella per acquisizioni. Nel mirino ci sono soprattutto piccoli target, con 3-4 possibili già per quest'anno, ma il gruppo non esclude la possibilità di un'aggregazione anche di media taglia: «Se servisse un aumento di capitale per finanziare un'operazione importante, la holding Hgi sarebbe anche disponibile a scendere sotto il 50 per cento», dice l'ad, che sottolinea la forza patrimoniale dell'azienda e l'unità fra i soci.

Domanda diretta: negli ultimi anni più difficili del previsto, tra Covid e inflazione, qualcuno ha manifestato l'intenzione di vendere? «Mi ha sempre colpito l'amore e la passione dei nostri azionisti per il lavoro che abbiamo fatto, tutti insieme, in questi anni. È una caratteristica che accomuna anche le nuove generazioni, che hanno sostituito quelle dei fondatori», conclude Toniutti. «Ci viene in aiuto anche la prudenza che abbiamo sempre osservato nella remunerazione del capitale. Oggi abbiamo un patrimonio disponibile di 20 milioni di euro, che ci garantisce un bel cuscinetto se si rendesse necessario distribuire un dividendo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bolzano il brevetto della startup Hydrocell, che ha progettato la centralina del motore

Hydrocell, propulsione a idrogeno per le vecchie imbarcazioni diesel

RICCARDO SANDRE

Un incontro tra amici, la passione comune del mare, e un acquisto tanto affascinate quanto faticoso. Anche questi possono essere gli ingredienti di un'innovazione, quella della startup Hydrocell di Bolzano, potenzialmente strategica per cambiare il paradigma del trasporto marittimo da diporto. «Federico (Giudiceandrea, ingegnere elettronico e presidente di Hydrocell, ndr) aveva comprato da poco un vecchio peschereccio francese per fare la barca di famiglia» spiega il Ceo di Hydrocell Karl Manfredi, imprenditore esperto in Tlc, It e cloud computing «e ci raccontava del fatto che gli spazi erano eccezionali ma il problema del suo nuovo acquisto era il motore. Un vecchio ed enorme motore a diesel, rumoroso, inquinante e non propriamente profumato. Io e Walter (Huber ingegnere chimico e fondatore di IIT Hydrogen Center di Bolzano, ndr) gli abbiamo detto, quasi per scherzo, che si poteva provare con l'idrogeno. Da quella chiacchierata è nata Hydrocell. Un'azienda che ora è pronta a mettere sul mercato un intero sistema di propulsione elettrica alimentato a idrogeno. Un progetto che secondo il nostro business plan porterà Hydrocell a fatturare 15 milioni di euro nel 2028. Quanto al peschereccio di Federico siamo quasi pronti: la progettazione software e meccanica è definita. In autunno la barca sarà messa fuori dall'acqua e sarà montato il nuovo sistema».

Un progetto sfidante quello di Hydrocell, che parte da un elemento strategico: la centralina di controllo del sistema di propulsione. Un elemento modulare interamente progettato

KARL MANFREDI
IMPRENDITORE ESPERTO IN TLC IT E CLOUD COMPUTING

e realizzato dalla startup, che permette all'intero sistema di funzionare al meglio, dando una nuova vita sostenibile a tutte quelle imbarcazioni sotto i 24 metri che ora usano il diesel per solcare i mari. «La centralina è il fulcro del nostro sistema di propulsione» spiega Manfredi «ma tutto il sistema, hardware e software, è progettato da noi con componenti già presenti sul mercato, e brevettato per garantire prestazioni eccellenti, costi ridotti e zero inquinamento».

Il progetto di refitting del peschereccio Nobody's Perfect, imbarcazione lunga 17 metri, costruita nel 1978 a Bordeaux, sarà presentato al Salone Nautico di Venezia tra il 29 maggio e il 2 giugno 2024.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Rilevato il 30% della Ks di Turku, entro il 2027 potrà salire al 100%

General Filter arriva in Finlandia «Nord Europa avanti per l'aria indoor»

ROBERTA PAOLINI

Diversi stili di gestione e un confronto a volte anche duro. Quando le nuove generazioni si fanno spazio in azienda la dialettica può diventare un'occasione di crescita e cambiamento. Ne è convinta Alessandra Polin, classe 1980, direttore commerciale di General Filter, multinazionale di Treviso attiva nel settore della filtrazione e della qualità dell'aria indoor.

«Stiamo affrontando il passaggio generazionale. Io sono direttore commerciale, mia sorella è il direttore di produzione e mio fratello è il gerente della società spagnola. Anche i miei figli hanno già cominciato a inserirsi nell'azienda». Del padre, Giovanni Polin, 66 anni, presidente del gruppo, dice: «È illuminato nelle strategie aziendali. Ed io ho iniziato a respirare l'azienda da giovanissima, quando sono entrata in cda avevo 22 anni. Abbiamo radici e una filosofia comune, abbiamo condiviso un percorso e una visione per tanti anni, e abbiamo sempre discusso in un'ottica costruttiva».

General Filter sta affrontando un momento di forte espansione internazionale. Recentemente hanno chiuso un'acquisizione, entrando nel capitale, con una quota di minoranza pari al 30%, di un competitor con un forte presidio nel mercato nord europeo. Si tratta della finlandese Ks - Kaarinan Suodatintekniika.

«La società - spiega Polin - si trova vicino a Turku, e produce una tipologia specifica di filtri che esportiamo verso i Paesi scandinavi. Questa regione rappresenta una grande fetta del nostro fatturato ed è molto avanti a livello legislativo sulla qualità dell'aria indoor. Ad esempio, nelle nostre unità di ventilazione meccanica controllata, l'efficienza e la sensibilità sono molto diverse. È paradossale, ma la qualità dell'aria indoor in Scandinavia è migliore rispetto alla nostra».

Ciò avviene, spiega Polin, «perché nel Nord Europa sono più evoluti a livello normativo e nel benessere, con una maggiore attenzione all'ambiente e una tipologia di filtri da utilizzare più avanzata. Stiamo già investendo nel sito in macchinari per aumentare l'efficienza e la produzione, che partiranno a pieno regime da giugno».

Alessandra Polin
Direttore commerciale General Filter

> Stiamo affrontando il passaggio generazionale Nostro padre Giovanni è illuminato nelle strategie aziendali

General Filter, che esporta circa la metà del suo fatturato, ha una presenza produttiva in tutti i mercati che presidia direttamente. L'operazione straordinaria, che dà la possibilità di acquisire tramite due successivi step l'intero capitale dell'operatore finlandese entro il 2027, ha anche un valore ambientale. «Abbiamo deciso di fare questo passo - spiega ancora Polin - anche per una questione di sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto del trasporto e arrivando direttamente al cliente finale in Finlandia».

General Filter, che ha società produttive anche in Francia, Spagna e Turchia per la produzione, sta vivendo un momento di progresso anche sul fronte dei ricavi. «Il 2023 è stato un anno strano in tutta Europa, con i primi mesi rallentati dalle tensioni geopolitiche e in attesa delle elezioni europee», conclude Polin. «Questo ha influito non tanto sulla ricambistica, quanto sui progetti. Nonostante il contesto manteniamo un budget ambizioso con una previsione di crescita del 30% nei prossimi cinque anni. L'anno scorso abbiamo chiuso in progresso a 28 milioni di ricavi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

Oltre confine il paradiso delle startup.

La Carinzia ha creato un ecosistema che favorisce lo sviluppo di idee innovative.

Situata a un soffio dal Nordest Italia, la **Carinzia** rappresenta la destinazione perfetta per gli **startupper** italiani che desiderano lanciare la propria attività contando su un ecosistema dinamico e collaudato. Questa regione austriaca, incastonata al confine con Italia e Slovenia, offre non solo una vicinanza geografica, ma anche un ambiente affascinante e ricco di opportunità, ideale per chi cerca un terreno fertile per dare vita ad idee innovative. Con una solida infrastruttura e una qualità della vita invidiabile, la Carinzia si presenta quasi come una scelta naturale, offrendo tutti i vantaggi di un mercato internazionale a portata di mano.

Proprio come ha evidenziato **Startup Carinzia** nella sua mappa, una fotografia nitida di una comunità che abbraccia l'innovazione e supporta in modo tangibile le iniziative imprenditoriali, tanto da guadagnarsi una posizione di prima linea a livello europeo come business location. A testimoniarlo sono anche i dati: da gennaio a giugno 2023, secondo la Camera di Commercio austriaca, sono state fondate in Carinzia oltre 1.200 aziende, ovvero quasi l'8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La regione offre un mix equilibrato di mentoring, supporto aziendale e finanziario, insieme ad alti standard di qualità della vita. Strutture come **StartNet Carinzia** e il **Fondo per lo Sviluppo Economico della Carinzia** (KWF) offrono risorse preziose agli imprenditori in ogni fase del loro progetto imprenditoriale, dal lancio alla commercializzazione.

La Carinzia è anche casa di programmi di finanziamento innovativi come **Innovations.TALENT**, che supporta l'impiego di laureati in aziende per progetti di ricerca e sviluppo. Questo programma ha aiutato molte start-up a navigare con successo la fase cruciale di sviluppo iniziale.

In aggiunta, la presenza di realtà come il **Lakeside Science and Technology Park** a Klagenfurt, **l'Università di Klagenfurt**, e il **Makerspace Carinzia**, forniscono un sostegno materiale alla ricerca e allo sviluppo di prototipi, oltre a spazi per lo scambio creativo.

Anche l'agenzia **BABEG** svolge un ruolo fondamentale, offrendo consulenza gratuita e supporto professionale a imprenditori nazionali e internazionali che desiderano stabilirsi in Carinzia, assistendo sia la costituzione di nuove start-up sia progetti di espansione.

Uno degli esempi più significativi di successo è quello di **Davide Righini**, il giovane friulano fondatore di **PiktID**. Dopo aver completato il suo dottorato all'Università di Klagenfurt, ha lanciato

Davide Righini
fondatore di PiktID

una start-up che utilizza l'intelligenza artificiale per anonimizzare i volti nelle foto, rispettando così le normative del GDPR, un progetto che ha trovato un terreno fertile in Carinzia grazie al supporto dell'incubatore **Build!** e del finanziamento del governo locale: *"build! ci ha accompagnati dalla concezione della nostra idea, offrendoci corsi e workshop mirati a sviluppare le competenze pratiche necessarie a gestire una realtà aziendale. Inoltre, siamo grati al Land Carinzia che, attraverso il progetto Umsetzung innovativer Gründungsvorhaben, ci ha fornito supporto finanziario per un periodo di 8 mesi, consentendoci di dare vita alla nostra startup".*

La Carinzia è il luogo ideale per chi vuole trasformare un'idea in un'impresa di successo.

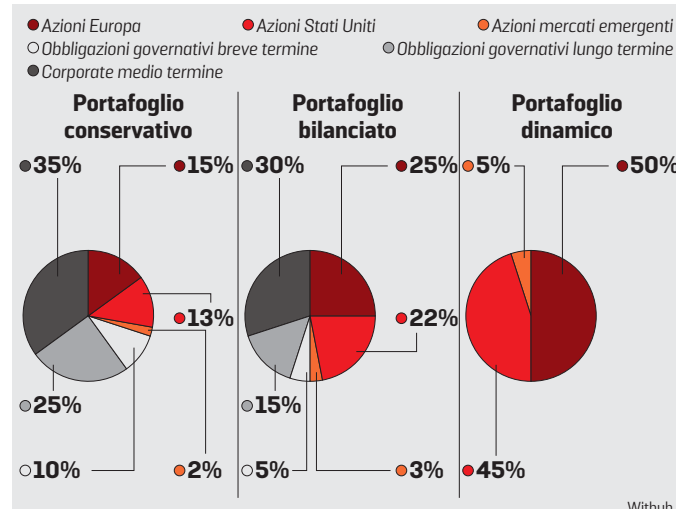
Il risparmio

Maggio, vendere e andarsene: una delle parole d'ordine fra gli investitori

Ecco come costruire portafogli d'estate in grado di far fronte alla maggiore volatilità

LUIGI DELL'OLIO

La raccomandazione "sell in may and go away" è tra quelle ripetute con più frequenza tra gli investitori. «Fino a qualche decennio fa il trading si svolgeva di persona e gli investitori erano solitamente persone facoltose che lasciavano Londra per l'estate per tornarci dopo l'ultima grande corsa di cavalli dell'anno, verso metà settembre», ricorda David Coppini, investment manager di First Capital.

Oggi lo scenario è molto diverso, anche se nel periodo estivo gli scambi tendono ancora a ridursi e questo può causare una maggiore volatilità. Così abbiamo colto l'occasione per immaginare, con il supporto di professionisti, dei portafogli-tipo per affrontare in modo adeguato l'attuale scenario dei mercati. «Anche se l'allentamento monetario non è ancora iniziato, i tassi inevitabilmente scenderanno», sottolinea Andrea Guitta, branch manager di Pharus Management Lux SA – Milano. «Pertanto, investire sul rendimento obbligazionario con scadenze medie e lunghe consente di congelare per i prossimi anni un rendimento interessante. Non è difficile trovare emissioni obbligazionarie governative con rendimenti compresi tra il 3% e il 4% con in più il vantaggio di una tassazione sui guadagni del 12,5% (contro il 26% dell'aliquota ordinaria, ndr). Sui corporate magari meglio sfruttare la parte media delle scadenze, mentre sui governativi preferiamo le scadenze più lunghe», aggiunge Guitta.

Andrea Guitta

David Coppini

Il primo portafoglio tipo messo a punto da Pharus Management è adatto a un investitore prudente, tanto da presentare un'esposizione limitata al 30%, con l'Europa che pesa per il 15%, gli Stati Uniti per il 13% e i mercati emergenti limitati al 2%, dato che potenzialmente sono i più promettenti nel medio-lungo, ma anche i più volatili. Quanto al reddito fisso, i governativi a lunga scadenza valgono un quarto di tutto il portafoglio, mentre quelli di breve appena un decimo. Resta il 35%, da dedicare alle emissioni societarie, preferendo le aziende con buoni rating di affidabilità, anche se questo significa accettare rendimenti limitati. Coppini sottolinea che il carovita sta rientrando su livelli più sostenibili e questo dovrebbe spingere la Fed ad avviare l'allentamento monetario entro settembre. Mentre la Bce dovrebbe iniziare a tagliare i tassi prima, dato che molti Paesi sono già sotto il 2%. Coppini ha messo a punto un portafoglio-tipo conservativo di Etf, che sono fondi passivi (e per questa ragione presentano costi commissionali ridotti) quotati. Un quarto del portafoglio è destinato all' iShares USD Treasury Bond 7-10y, «che offre cedole elevate e potrebbe beneficiare dell'eventuale rialzo del dollaro se la Bce taglierà per prima».

Stessa scadenza, ma valuta in euro per l'Amundi Euro Government Bond 7-10y (20%), mentre il 15% è riservato all'iShares Eur High Yield Corporate Bond Esg, che replica un paniere di obbligazioni societarie con ridotto merito creditizio e una spiccata attenzione alla sostenibilità. Le azioni hanno spazio per il 30%, tra un 20% riservato all' iShares Core S&P 500, che offre esposizione ai titoli ad alta e media capitalizzazione di Wall Street, e il 10% dell' iShares Core MSCI World, che è un indice globale. La quadrature del cerchio è data dal 10% allocato nell' Invesco Physical Gold, dato che la moneta gialla è una protezione in caso di turbolenze sui mercati finanziari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTERNATIVE

Tre soluzioni alternative per affrontare in modo adeguato l'attuale scenario dei mercati

TESTACODA

La corsa del titolo Danieli in Borsa e la guidance «troppo aggressiva» nell'acciaio

In settimana Danieli ha fornito indicazioni qualitative sui risultati a fine marzo, che per il gruppo coincidono con i primi nove mesi dell'esercizio 2023-2024. La divisione steel-making viaggia in positivo ma sotto la guidance fornita dalla società (tra 1,45 e 1,55 miliardi di euro di ricavi nei dodici mesi, con un margine operativo lordo di 150-160 milioni), mentre la divisione plant-making sta mostrando una buona redditività (guidance ricavi tra 2.5 e 2,8 miliardi, margine operativo lordo tra 250 e 280 milioni). Dopo queste indicazioni il titolo ha chiuso la settimana migliorando i massimi e mostrando un progresso del 44,4% in un anno (contro il più 30% del Ftse Mib) e del 62% in tre anni (contro più 43%). Gli analisti di Equita si sono detti non sorpresi sulle indicazioni di Danieli, rilevando come già in precedenza avessero ritenuto troppo aggressiva la guidance della società per la divisione steel-making. Per l'intero gruppo Equita ha una stima di ricavi nei dodici mesi di 4,28 miliardi, nella parte alta della guidance della società (4-4,3 miliardi). LU.P.

Rally a Piazza Affari aspettando la riduzione dei tassi. Poi la possibile correzione, sperando non sia brusca

Un rally di Borsa che nasce negli Stati Uniti, però ben spalleggiati dai listini europei, in primis Milano dove la forte presenza di titoli bancari beneficia dei tassi alti come di un carburante per l'intero listino. Allora crescita in tutti i settori, nonostante uno scenario a base di guerre e tensioni di varia natura. Anche i titoli del Nord Est non fanno eccezione. Generali da inizio anno è cresciuta del 28%, Fincantieri sale di oltre il 9%, Hera del 17%. Solo esempi di una rivalutazione che coinvolge tanti altri titoli: dall'inizio dell'anno l'indice Ftse Mib ha guadagnato il 16%. Senza dimenticare che nel 2023 le Borse avevano già vissuto un rally: l'indice Ftse Mib durante lo scorso anno ha guadagnato il 28%. Risultato a oggi: lo sfondamento di quota 35 mila. E adesso la domanda è: quando terminerà la festa? Tutto, dicono gli esperti, è legato all'aspettativa di una riduzione dei tassi d'interesse, inflazione permettendo. La decisione di Fed e Bce è attesa per l'estate. Forse allora partirà una correzione. Sperando che non sia troppo brusca. M.C.

DALLA PRIMA

IL SEGNALE DELLE IMPRESE MEDIO-GRANDI

GIANLUCA TOSCHI *

La prima domanda che è lecito porsi è se tali misure stiano producendo effetti. Viene in aiuto una recente analisi di tre ricercatori del Fmi sugli investimenti diretti esteri. Nella stagione del frienshoring ci si attende che gli investimenti in settori strategici siano ri-localizzati in Paesi amici. Lo studio conferma questa ipotesi evidenziando che all'aumentare della distanza politica tra Paesi diminuiscono gli investimenti sia in numero che in valore, e questo accade in particolare per i settori strategici.

La seconda domanda guarda al ruolo che potrebbe assumere l'Italia e il Nord Est in questi nuovi equilibri. Il fenomeno della concentrazione su scala continentale delle catene del valore potrebbe rappresentare un'opportunità nel momento in cui questo riuscisse a intercettare i flussi di reshoring. Una recente ricerca condotta da Fondazione Nord Est per Confindustria Veneto Est evidenzia che il 37,2% delle imprese manifatturiere medio-grandi venete ha visto aumentare gli ordini in virtù della riorganizzazione delle catene del valore. Il friendshoring è quindi già tra noi e ha cominciato a produrre i propri effetti anche sul sistema produttivo nordestino. Sarà interessante monitorare gli effetti sugli investimenti diretti dall'estero, ricordando, però, due cose: la prima è che le partite per la rilocalizzazione di imprese strategiche sono giocate dai governi a colpi di ingenti sussidi, la seconda è che in un'ottica di sviluppo del Nord Est gli investimenti diretti esteri devono essere considerati non solamente in termini di volumi ma anche di qualità, come ricordava Giulio Buciuni le sue queste colonne pochi giorni fa. —

** Ricercatore senior Fondazione Nord Est*

Il territorio

La CerealVeneta di San Martino di Lupari corre con gli alimenti bio, vegan e senza glutine

Mais viola, quinoa e azuki Le farine di Vanna e Livio per la rivoluzione del cibo

SILVIA BERGAMIN

Un mulino speciale, una grande capacità di innovazione e una determinazione bella e femminile. Una vita tra le farine e una parola d'ordine: «Tutto ciò che si produce dev'essere naturale, nulla di chimico».

Mette sempre forza, umiltà e tantissimo cuore in tutte le cose che fa, l'imprenditrice Vanna Daminato, titolare insieme al marito Livio Fior di CerealVeneta, l'azienda di San Martino di Lupari specializzata nella produzione di farine e semilavorati per l'industria alimentare. E che si sta ritagliando spazio in un settore in crescita: prodotti con e senza glutine, convenzionali e biologici.

Fondata nel 1992, trent'anni più tardi CerealVeneta è arrivata a un fatturato di 8,5 milioni e anche nel 2023 ha registrato una forte crescita, sull'onda delle richieste che continuano a giungere sia dall'Italia che dall'estero. L'occupazione segue l'aumento del fatturato, il numero dei collaboratori in azienda è arrivato a 36, la marginalità è del 23%: il prodotto ha un alto valore aggiunto che moglie e marito riassumono così: «Dai da mangiare agli altri quello che mangeresti tu».

Una qualità figlia di ricerca di materie prime di valore, fornitori accreditati, processi di trasformazione specifici per ottenere semilavorati unici, ovvero un semilavorato per ciascun cliente, e controlli analitici. «Sono una imprenditrice, donna e nonna felice», si racconta Vanna, «che investe tutta la sua energia nei progetti aziendali ma ancor più in quelli di vita, consapevole che nulla ti viene regalato. Bisogna impegnarsi al massimo per ottenere certi risultati».

Self made woman: «Da ragazza, dopo il diploma in ragioneria, ho trovato lavoro come impiegata in un macello di bestiame e, successivamente, in un mangimificio per produrre carni e qui ho conosciuto mio marito. Nel 1982 ci siamo sposati e dieci anni dopo abbiamo deciso di metterci in proprio, dedicandoci alle farine e ai semilavorati. Abbiamo subito intuito che la ricerca e lo sviluppo si sarebbero rivelati fondamentali, vere carte vincenti, e che ogni processo produttivo avrebbe avuto bisogno di innovazione. Non ci siamo mai fermati, sempre attenti a non fare il passo più lungo della gamba ma decisi a crescere e a portare avanti un'azienda sana».

Vanna Daminato e Livio Fior, in azienda con i figli Valentina e Stefano

Una famiglia in campo: oltre che dal marito, Vanna ha il supporto dei figli Valentina, una laurea in turismo culturale, e Stefano, ingegnere gestionale. Sono quattro le linee di prodotto: «Allergen Free, che racchiude la nostra gamma di semilavorati privi di allergeni, come i semilavorati da cereali, compreso il mais viola, pseudo-cereali e semi speciali (teff, amaranto, miglio, sorgo, quinoa, *ndr*), e poi Legumi: farine tostate, farine precotte e gritz di una vasta gamma di legumi, quali i ceci, i fagioli neri, le lenticchie, i piselli, gli azuki. "Ready to Crunch" rappresenta invece», continua l'imprenditrice, «la gustosa gamma di semi oleosi e non, i quali hanno avuto un trattamento termico validato che ne consente la salubrità. Infine RèValue, l'ultima nata in casa CerealVeneta, che racchiude semilavorati derivati dai sottoprodotti della lavorazione, quali i germi, le crusche e i panelli, di cereali legumi e semi oleosi. Recuperiamo lo "scarto" derivato dalla spremitura dei semi di zucca ottenendo una farina con contenuto proteico pari al 64%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

L'agricoltura chiede regole e limiti contro il proliferare del fotovoltaico

Transizione energetica e salvaguardia del territorio, delle produzioni e delle eccellenze enogastronomiche. Sembra facile, ma in realtà trovate la quadratura del cerchio è più complicato di quanto sembri. Prova ne sia che, di pari passo con il proliferare dei parchi agrivoltaici in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, dove già migliaia di ettari sono stati sottratti all'agricoltura, le proteste e le obiezioni delle associazioni sono diventate via via più insistenti. Inoltre il legislatore, sia a Roma che a livello locale, non ha ancora definito tutte le regole del gioco e così tanti temono che l'agrivoltaico, alla fine, diventi un business solo a vantaggio di multinazionali e finanziarie.

In Veneto la provincia di Rovigo è stata l'antesignana, la prima di tutte interessata al fenomeno. Attualmente sono attivi due maxi impianti, uno da 96 e uno da 140 ettari, oltre ad altri più piccoli. La Regione si è già dotata, tra le poche in Italia, da un paio di anni, di una legge che regolamenta e disciplina la materia. Ma adesso tocca alle varie province, Padova è già avanti, individuare le aree di pregio dove non sarà possibile installare nemmeno un pannello solare. «Sappiamo che è doveroso individuare soluzioni per favorire la transizione energetica, ma ci deve essere un giusto mix senza danneggiare territorio e agricoltura - osserva il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan - . Noi pensiamo che comunque l'agrivoltaico non debba essere solo un business per le multinazionali che investono, ma debba rappresentare una parte del reddito delle aziende agricole esistenti. Un esempio virtuoso è stato realizzato in provincia di Treviso, dove sotto i pannelli c'è una produzione di kiwi che si giova della presenza dei pannelli stessi. Siamo poi favorevoli a installare gli impianti sui tetti di vecchi capannoni inutilizzati, in aree industriali dismesse, nelle cave o nelle discariche abbandonate, prima di andare a toccare i terreni».

Negli ultimi due anni, in Friuli Venezia Giulia, sono stati già autorizzati oltre mille ettari di campi fotovoltaici. Il business corre, tra incentivi dell'Ue e fondi del Pnrr, tanto che le grandi aziende del settore sono disposte a pagare a peso d'oro, anche 3 mila euro l'anno per 20 anni, ogni ettaro di terreno, pur di convincere gli agricoltori a cederlo. Ma queste distese di pannelli che ormai si cominciano a vedere sempre più spesso - Manzano, Premariacco, Terzo di Aquileia, presto nella piana di Leonacco, tra i Comuni di Tricesimo e Pagnacco - non piacciono granché alle associazioni degli agricoltori.

Nessuno si dice contrario alla transizione energetica, ma tutti chiedono regole certe. E soprattutto l'utilizzo, in alternativa ai terreni fertili destinati alla coltivazione di cereali, di aree dismesse, di caserme, di beni demaniali, di zone industriali e artigianali abbandonate, di tetti dei capannoni per installare il fotovoltaico. «Siamo perplessi sul fotovoltaico a terra - dice il direttore Coldiretti Cesare Magalini - , questa è una regione piccola, Montasio e San Daniele, i prodotti di eccellenza, dipendono da cosa si semina. Siamo più favorevoli all'agrivoltaico, cioè alla possibilità di coltivazione accanto ai pannelli, a patto che ci siano coltivazioni vere, non quattro fiori o un paio di arnie messe lì senza alcun obiettivo». La Regione, dal canto suo, ha varato la norma tanto attesa, che stabilisce in quali tipi di terreno non si potranno realizzare nuovi impianti a terra. Un limite al proliferare incontrollato del fotovoltaico nei campi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Ebiart

Bonus bebè e palestre nel welfare 2024

Nuove prestazioni nelle misure erogate dall'Ente bilaterale dell'artigianato Fvg (Ebiart) a favore di imprenditori e lavoratori delle imprese artigiane. Tre le novità del pacchetto welfare 2024, con domande già aperte da aprile e in scadenza al 31 marzo 2025. La prima è un bonus bebè di 1.000 euro per nascite o adozioni avvenute nel corso del 2024: la misura è rivolta sia alle lavoratrici che alle imprenditrici, titolari o socie di imprese artigiane. A beneficio sia dei datori di lavori che dei dipendenti anche il secondo nuovo bonus, di 150 euro, dedicato a imprenditori e lavoratori iscritti per almeno 4 mesi consecutivi, nel 2024, ad associazioni sportive, palestre, piscine o a qualsiasi tipo di attività sportiva dilettantistica. La terza delle nuove prestazioni, invece, riguarda soltanto i lavoratori e nello specifico i pendolari. Per chi che raggiunge il posto di lavoro in treno o con altri mezzi pubblici il contributo, erogato a fronte di abbonamenti della durata di almeno sei mesi continuativi, è di 200 euro se la spesa supera i 500 euro annui, di 150 euro se è al di sotto della soglia. Duecento euro sono previsti anche per chi si reca al lavoro in auto, se le percorrenze giornaliere sono superiori ai 40 km tra andata e ritorno.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

Bombe d'acqua, serve una rete di invasi

I danni alle colture, derivanti dalle precipitazioni straordinarie dei giorni scorsi, mettono a dura prova l'agricoltura e accendono i riflettori sul rischio che interessa tutto il territorio veneto rispetto al tema della sicurezza idrogeologica. A lanciare l'allarme è il presidente provinciale di Coldiretti Padova, Roberto Lorin, che chiede un tavolo di concentrazione con enti e istituzioni preposti alla salvaguardia ambientale: «Le stime dei danni sono ancora in corso. È prematuro stabilire una cifra, anche approssimativa, delle perdite subite dagli agricoltori della provincia in seguito alla bomba d'acqua. Ci sono situazioni che necessitano un monitoraggio costante e che saranno definite solo nei prossimi giorni. Bisogna sedersi ad un tavolo tutti insieme, con i comuni e le istituzioni, perché non è possibile continuare in questo modo – prosegue Lorin -. Tutti gli enti preposti alla manutenzione del paesaggio e del territorio devono intervenire in maniera strutturale, per evitare disastri come quelli a cui stiamo assistendo in questi giorni. Il Veneto è un'area mediamente fragile: in Italia, ci sono circa 800 idrovore deputate al drenaggio dell'acqua e il 60% di esse si trova nella nostra regione, ma serve anche una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio».

EVA FRANCESCHINI

Cna

Triveneto a confronto per le elezioni Ue

Le elezioni europee sono ormai alle porte e il mondo artigiano del Veneto chiede risposte ai candidati, con l'obiettivo di rendere il modello Nord Est protagonista a Bruxelles. A Verona, i rappresentanti di Cna Veneto, Cna Trentino Alto Adige e Cna Friuli Venezia Giulia hanno esposto le loro richieste sul futuro delle pmi artigiane. Nell'occasione è stato presentato il Manifesto per le elezioni del Parlamento europeo, documento redatto dalla Confederazione, contenente aspirazioni, richieste e proposte degli artigiani e degli imprenditori delle piccole e medie imprese italiane. Due i fronti che si profilano con le prossime elezioni, con l'Unione che deve affrontare sfide importanti: la riduzione delle emissioni dei gas serra del 50 percento entro il 2030 e la "Twin transition" digitale e ambientale. Nell'ultima legislatura, l'Europa è stata chiamata a fronteggiare varie tensioni internazionali e l'attualità mostra come sia particolarmente necessaria una politica energetica comune, di investimenti basati su un nuovo modello economico e su una legislazione veramente a misura di Pmi – che ricoprono un ruolo fondamentale nel contesto economico italiano e che non devono essere lasciate indietro – in grado di facilitarne la nascita, la crescita e la continuità delle attività produttive. Snellimento della burocrazia e accesso facilitato ai bandi sono tra le principali istanze portate avanti dal mondo artigiano nordestino.

E.F.

Confartigianato

Accesso al credito, è l'ora di cambiare

L'artigianato friulano si presenta in buona forma ma, nel proiettarsi in un futuro prossimo, resta col fiato sospeso. Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Udine, nel 2023 il 73% degli artigiani friulani ha mantenuto o visto crescere il proprio giro d'affari, specie per ciò che riguarda le imprese di costruzioni e la manifattura. I ricavi sono migliorati dell'1,7% e il settore mostra una discreta vivacità in nuovi investimenti, «tuttavia non mancano le criticità – commenta il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Tilatti -. Nuovi investimenti significa intraprendenza ma anche accesso al credito, e il costo dei finanziamenti è aumentato in modo esponenziale, è un fattore che deve cambiare».

E.F.

POZZUOLO E AQUILEIA

Cadute dal balcone e dalla moto Due minorenni in ospedale

Il primo infortunio in casa: un dodicenne stava giocando con alcuni coetanei L'altro incidente su una pista durante una gara. Soccorso anche un 30enne

POZZUOLO

Uno è caduto dal balcone di casa, a Pozzuolo del Friuli, l'altro dalla moto con cui stava affrontando il circuito della pista Las Vegas Park di località Beligna, ad Aquileia. Entrambi minorenni ed entrambi trasportati in ospedale in codice "giallo", ossia con un trauma importante, ma non in condizioni tali da temere per la loro vita. Per un terzo paziente, un uomo di trent'anni, pure rovinato a terra mentre correva in sella a una moto da cross, il personale del 118 ha ritenuto necessario il ricorso all'elicottero.

Gli infortuni si sono susseguiti nel corso del pomeriggio di ieri. Il primo dei due registrati sulla pista di Aquileia, dove fin dalle 8 di ieri era in programma il campionato regionale Fvg motocross - Primo memorial Marco Celotto, si è verificato attorno alle 16.30 ed è stato gestito dal servizio di soccorso attivo nella struttura. Il giovane, che ha 13 anni e che

L'elicottero del 118: il baby motociclista è stato trasferito a Trieste

nella caduta ha riportato un trauma toraco addominale, è stato caricato sull'ambulanza presente sul posto e indirizzato all'ospedale di Monfalcone. È lì che il personale medico, valutato il caso, ha disposto a propria volta il trasferimento in volo del paziente al vicino ospedale triestino di Cattinara. Lo stesso dove, un'ora e mezza più tardi, è arrivato anche il trentenne, che nell'impatto con il suolo ha riportato un trauma cranico.

Poco prima, la sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria aveva ricevuto una chiamata di aiuto da Pozzuolo del Friuli. A dare l'allarme, alle 17.40, erano stati gli amici di un dodicenne, dopo averlo visto precipitare dal balcone di casa, in via Lestizza. In quel momento, a quanto appreso, si trovavano soli nell'abitazione. L'incidente, assolutamente accidentale, sarebbe avvenuto mentre i ragazzini, tutti coetanei, stavano giocando a lanciarsi alcune mollette. A un certo punto, uno di loro si sarebbe sporto dal terrazzino, finendo per cadere da un'altezza di circa 2 metri e mezzo. Raggiunto in breve dal personale sanitario, giunto sul posto con un'ambulanza, l'automedica e l'elicottero, il bambino ha riportato traumi agli arti inferiori. Si sarebbe fatto male, in particolare, a una caviglia. Da qui, la corsa in ospedale, al Pronto soccorso pediatrico del "Santa Maria della Misericordia" di Udine, in ambulanza, accompagnato dal medico. Del caso sono stati informati i carabinieri di Mortegliano.

In mattinata, alle 11.30, era stato un ciclista, trovato a terra in stato di incoscienza lungo via Martin Luther King, in località Belvedere, ad Aquileia, a mobilitare le forze dell'ordine. L'uomo, un 71enne di Grado, è stato trasportato al Cattinara con l'elicottero del 118. Sul posto anche i carabinieri. —

CAMPOFORMIDO

Da Fedriga a Gava big leghisti per Furlani

CAMPOFORMIDO

La candidata e sindaco uscente Erika Furlani e le liste di centrodestra che la sostengono (la civica Rinnoviamo Campoformido, Erika Furlani sindaco e Lega) continuano gli incontri di presentazione ai cittadini per la riconferma. Dopo il primo appuntamento di ieri in cui sono intervenuti anche il viceministro Vannia Gava, l'onorevole Graziano Pizzimenti, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin e l'europarlamentare uscente candidata alle elezioni europee Elena Lizzi, il secondo è previsto per oggi alle 20.30 alla sala polifunzionale di San Sebastiano, in via Adriatica.

Sono previsti a seguire gli incontri nelle varie frazioni: giovedì 23 alle 20.30 alle ex scuole di Bressa, lunedì 27 alle 17.30 all'osteria Cavicj a Basaldella con il governatore Fedriga, il senatore Marco Dreosto e i candidati della Lega alle Europee Anna Cisint, Stefano Zannier ed Elena Lizzi. Martedì 28 alle 20.30 nella sede delle ex scuole di Campoformido con l'intervento di Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze. Quindi venerdì 31 stessa ora a Villa Primavera in sala civica con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. —

IL CALENDARIO

Oggi il confronto a Gonars

Boemo

Cittadella

Oggi alle 20.30, nella palestra di base di Gonars, ci sarà il confronto tra i candidati sindaco moderati dal Messaggero Veneto. Protagonisti saranno Ivan Diego Boemo, primo cittadino uscente che punta al bis, e Alex Cittadella, new entry della politica amministrativa. A moderarli sarà Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem. Fissato anche quello di mercoledì 5 giugno alle 20.30, al teatro Vittoria a Fagagna fra Daniele Chiarvesio, Gianluigi D'Orlandi e Andrea Schiffo.

IL TUO PUNTO PRELIEVI A FELETTO UMBERTO
SENZA RICETTA
SENZA PRENOTAZIONE
PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00
IN BUTTERFLY LA SALUTE È AGEVOLATA
CHECK-UP UOMO 45€
+ AGGIUNGI IL TEST DEL PSA PER LA PROSTATA 5€
Iniziativa valida dal 01/04/2024 al 31/05/2024
VIA ENRICO FERMI 98, FELETTO UMBERTO
3311556061 / 04321140311
prelievi.feletto@gmail.com

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

Ci ha lasciato

ALESSANDRO CIRIO

di anni 86

Lo annunciano con dolore la moglie Adelina, i figli Fabrizio, Stefania e Francesco, la sorella Caterina, la nuora, il genero e tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale di Udine.

Mortegliano , 20 maggio 2024

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Agostina e Raffaela.

Enrica, Marco, Daniele e Carlo e tutti i collaboratori della Preindl & Paoloni sono vicini a Fabrizio e alla famiglia per la perdita del caro

ALESSANDRO CIRIO

Udine, 20 maggio 2024

È mancata ai suoi cari

ODETTE ANDRAUD ved. PITTIONI

di 85 anni

Lo annunciano le figlie Beatrice con Beppino, Florence con Denis e i nipoti.

I funerali si svolgeranno martedì 21 maggio alle 10,30 nella chiesa di Grupignano arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Grupignano, 20 maggio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Improvvisamente ci ha lasciati

DOMENICO BALISTRERI

di 67 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, fratelli, sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 maggio, alle ore 15.30, nel Duomo di Nimis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Nimis, 20 maggio 2024

of Angel
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata

ANNA PAOLA ZOMPI in de VITA

di 66 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e le nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 maggio alle ore 15.00 nel Tempio di Cargnacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Cargnacco , 20 maggio 2024

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
tel.0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari

VALENTINO BLASIGH

di 99 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Andrea con Raffaella e Giampiero con Laura, i nipoti Giada e Gianluca.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 maggio alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 20 maggio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Bruna e famiglia.

Ci ha lasciati

ELIA BELLOMO

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, il nipote Maicol, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 21 maggio alle ore 16 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' ospedale locale.

Seguirà la cremazione.

San Daniele del Friuli, 20 maggio 2024

Rugo tel. 0432/957029

È mancato

ELVIO ROBERTO CHIAVOTTI

di 75 anni

Lo annunciano il figlio Nicola insieme a Cheyenne e Alice, la sorella Elvia, parenti tutti, Lyudmyla e Aurelia.

Il funerale avrà luogo mercoledì 22 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Madrisio.

Seguirà la cremazione.

Un ringraziamento particolare al dottor Tiziano Ermacora e al personale infermieristico domiciliare.

Madrisio di Fagagna, 20 maggio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancata all'affetto dei suoi cari

TIZIANA GENNARO

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Michele con Chiara, i fratelli Luisa e Massimo, i nipoti ed i pareti tutti.

Il funerale verrà celebrato domani nella Chiesa di San Quirino alle ore 10,30.

Udine, 19 maggio 2024

Ci ha lasciati

ALVARO GUSTINELLI

di 78 anni

Elena, Andrea, Sandro e Laura.

I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di S. Anna, Paparotti, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine

Udine, 20 maggio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ILDA SCAGNETTO ved. BURELLO

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mauro e Moreno, la nuora Gabriella, le nipoti Michela e Federica, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 maggio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Santo Stefano di Buja, 20 maggio 2024

Of Sordo Gianni Buja
tel 0432/960189
orario visite e cordogli:
casafunerariamemoria.it

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Per pubblicare un necrologio sul nostro quotidiano vai sul sito
www.necrologie.messaggeroveneto.gelocal.it
oppure chiama il numero verde
Numero Verde **800 700 800**
Attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle **10,00** alle **20,30**

LE IDEE

RETE COI GENITORI PER FAR RIVIVERE GLI ORATORI

EDI FABRIS

C'era una volta l'oratorio? «No – osserva don Roberto Gabassi, parroco del Sacro Cuore di Gesù di via Cividale e del Gesù Buon Pastore di via Riccardo Di Giusto, a Udine – , semplicemente è cambiato il mondo. La parrocchia non è più il punto di riferimento dei ragazzi, attratti da molti altri interessi, e gli oratori assumono quindi aspetti diversi rispetto al passato. La società si evolve, ora in meglio ora in peggio, e ci si deve adattare. La realtà di anni addietro era basata per i giovani su tre realtà: famiglia, scuola e parrocchia e in quel contesto si muovevano con ben precisi punti di riferimento. Oggi la fragilità di molte famiglie esercita il suo peso, purtroppo, e i ragazzi fanno spesso fatica a creare i collegamenti esistenziali essenziali».

Ma non attacchiamoci alla nostalgia, raccomanda il sacerdote, quella che è propria ancor oggi invece del gruppo di ragazzi e ragazze che negli anni Sessanta animavano il Sacro Cuore e che qualche tempo fa hanno voluto autoprodurre un libro dal titolo significativo, "Un predi di curtil", dedicato in primis al parroco di allora, don Amelio Pinzano, "uno di loro".

«Don Amelio aveva creato una sorta di rete – ricorda la psicologa Pierangela Timballo, una delle ideatrici della pubblicazione –, tanti punti, gli individui, collegati da linee (le relazioni) per far sì che le persone si conoscessero e interagissero positivamente. Le attività parrocchiali non si limitavano così solo alla catechesi o alle funzioni religiose ma nacquero in quegli anni il coro, il gruppo teatrale, quello delle attività sportive, che aveva nel compianto Danilo Grossi un instancabile animatore, il gruppo musicale, l'organizzazione di gite e di feste per i giovani. L'oratorio diventava così un vero e proprio teatro che apparteneva a tutta la comunità».

Ma oggi, sottolinea appunto don Gabassi, la realtà è diversa: «Organizzare ad esempio tornei di calcio (*ndr*: negli anni Sessanta, al "Brunetta", alle spalle della parrocchia del Redentore, esisteva un torneo fra squadre parrocchiali, con incontri disputati la domenica mattina) non è possibile, perché i ragazzi hanno la proibizione a giocare da parte delle società alle quali appartengono, per timore di infortuni. La parrocchia del Bearzi ha un'attività multiforme, soprattutto estiva, mentre qui da noi i ragazzi che frequentano, causa anche la crescente denatalità, sono sempre di meno e a rendere vivo l'oratorio sono soprattutto gli scout, ragazzi di grande positività provenienti pure da altre parrocchie, molti dei quali, crescendo, diventano poi catechisti, animatori ed educatori».

Una dispersione che don Gabassi evidenzia con alcuni dati: «Non più del 30-35% delle famiglie chiede il battesimo per i loro figli, a "dottrina" vengono in pochissimi e la figura del chierichetto è in costante estinzione». Il sacerdote spezza invece una lancia in favore dei ragazzi stranieri, a suo giudizio molto più motivati di quelli italiani a inserirsi nei vari contesti: «Esistono anche al proposito delle realtà negative, è vero, ma personalmente posso assicurare che la stragrande maggioranza delle famiglie immigrate è intenzionata a inserirsi al meglio: nel quartiere di via Riccardo Di Giusto il 90% degli abitanti proviene da paesi esteri e vive e lavora senza creare problemi, contrariamente a ciò che spesso si è portati a credere. Differente è invece la risposta degli italiani riguardo alla frequentazione della parrocchia, dove i giovani stanno gradualmente sparendo».

Che fare allora per voltare pagina e ritornare, anche parzialmente, all'antico? «Dipende tutto dalle famiglie – sostiene don Gabassi – e dall'impegno nello stimolare i loro figli ad allontanarsi dallo smartphone invogliandoli a relazionare in modo diverso con i loro amici e coetanei, anche frequentando il catechismo, non per imparare le preghiere a memoria, ma per far capire loro il Vangelo, che trasmette dei valori sempre attuali». Il disagio giovanile, spesso derivato da quello familiare, indubbiamente esiste, aggiunge il parroco: «Per vincerlo anche l'oratorio può essere d'aiuto. E non basta mandare i figli a Messa come si trattasse di una formalità, ma cercare con loro un confronto. I ragazzi di oggi non pensano come i loro genitori, la società è cambiata ed è giusto provare a cambiare così lo status quo». Facendo i genitori, con la giusta autorità, tiene a rimarcare il sacerdote, non gli amici dei loro figli, pronti a giustificare e tollerare ogni loro mancanza. E anche la "rete" di don Amelio a questo punto appare attuale: con i punti collegati da linee per conoscersi e interagire, e più si fa fitta più il reticolato diventa efficace, recuperando il senso di solidarietà per proporre ai giovani i valori essenziali della vita. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Padre Ernetti: discusso cultore del canto aquileiese

Quest'anno ricorrono i trent'anni dalla scomparsa del monaco benedettino, fisico, filosofo, esorcista e cultore di musica sacra, in particolare prepolifonica, padre Pellegrino Alfredo Maria Ernetti. Una personalità erudita ed originale, un intellettuale insolito, il cui modo di pensare e le sue teorie lo fecero personaggio controverso e dibattuto.

Diverse furono le amicizie e le inimicizie che si accaparrò per le sue posizioni inedite e non da meno in Friuli, terra di cui si innamorò per la tradizione musicale, soprattutto sacra, che investigò come non altri provocando controversie e pareri contrastanti.

Nato a Rocca di Santo Stefano, nel Lazio, nel 1925 e morto nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia nel 1994, qui vi operò come monaco benedettino ed istituì nel 1963, primo nel mondo, l'Istituto di prepolifonia come sezione staccata del conservatorio Benedetto Marcello.

Padre Pellegrino Alfredo Maria Ernetti

Fondò anche la rivista "Jucunda laudatio" dove pubblicò numerosi saggi anche a riguardo del canto aquileiese che molto lo impegnò in studi e ricerche. Tra i suoi numerosi scritti ricordo "La musica aquileiese", i "Canti sacri aquileiesi della tradizione orale", raccolti da Giuseppe Cargnello e curati da lui, "L'amore, la ritmica, la modalità nella villotta friulana". Qui mi soffermo su "Il canto aquileiese e l'origine della villotta", libello stampato dal coretto "Serenade" di San Daniele del Friuli a seguito della conferenza tenutasi il 1° ottobre del 1977 in occasione del primo concorso regionale di villotte e canti di montagna.

In questo scritto si palesano le teorie di padre Ernetti sull'origine della villotta, idee che trovarono un certo interesse, ma anche posizioni contrarie, soprattutto per il metodo investigativo adottato e le molte forzature. Scrive il monaco, screditando in qualche modo le posizioni del Morpurgo che faceva risalire la villotta al gymel celtico ed alle coplas catalane: «Deriva dalla monodia liturgica aquileiese sia quanto alla tematica, sia quanto alla struttura interna della melodia stessa; con il decorso poi dei secoli, attraverso le trasformazioni popolari folkloristiche, pur mantenendo l'intera struttura degli stilemi di intervalli melodici inconfondibili, ha acquistato un carattere ed un temperamento proprio».

Nel saggio motiva la sua posizione, senza però evidenti risultanze scientifiche e con errori di datazione, e più avanti vi aggiunge qualcosa che trova similitudini nelle attuali battaglie di riconoscimento del Messale in friulano.

Scrive: «Essendo oggi permessa la lingua volgare nella liturgia, ed essendo il friulano una vera lingua (non un dialetto), ed avendo esso tutte le caratteristiche melodico-modali delle antiche melodie, perché non comporre testi di elevato valore letterario e ricantare con essi le antiche melodie aquileiesi?». Aggiunge: «Sarebbe questo non solo rimettere sulle bocche e sul cuore dei friulani canti antichi e propri, sgorgati da anime di santi e sante locali, cantati per secoli anche da essi; ma sarebbe anche rivalutare un tesoro abbandonato, nel quale ci mettono le mani tutti fuorché coloro che dovrebbero essere i veri padroni, cioè il clero e i fedeli».

Tanto altro ci sarebbe da dire su padre Ernetti, come del "Cronovisore", uno strumento da lui inventato che millantava potesse captare, mostrare e far sentire suoni ed immagini del passato, anche il più lontano.

Una figura tutta da riscoprire, questo anniversario ce ne dà l'occasione. —

LE LETTERE

Le strade

Via Buttrio: asfalto in pessime condizioni

Egregio direttore,
mi voglio riferire all'articolo del Messaggero Veneto di giovedì 9 maggio relativo a interventi sulle coperture stradali di Udine per un investimento di 640 mila euro. Tutto ciò mi pare normale considerata la situazione delle strade della periferia e non solo... massacrate da interventi plurimi... e non solo per posa di fibra ottica, ma da imprese governate senza alcun controllo da chi doveva farlo per la qualità del lavoro svolto. Abito in via Buttrio, prima periferia di Udine, una strada percorsa ogni giorno da migliaia di vetture e da traffico pesante... ancora con vincoli legati ai passaggi a livello – che qualcuno dice tagliano la città in due – nonostante un percorso ferroviario alternativo esistente fatto con i finanziamenti di Italia 90 (Mondiale di calcio). Mi sento preso in giro. Ci saranno anche priorità, ma venite a vedere come sta l'asfalto in via Buttrio davanti alla farmacia dopo gli interventi di Cafc e l'asfalto consumato e rumoroso della medesima via più avanti verso Pradamano, consumato ed eroso dal traffico e dagli attraversamenti per la posa di fibra ottica. Per non parlare di Open Fiber che ha lasciato la laterale via Valeggio in condizioni pietose. Capisco ma non troppo che forse via Pradamano per il comune ha la priorità ma chi di dovere dovrebbe anche capire che non c'entrano solo le scuole, ma tutti i cittadini che comunque contribuiscono alle spese comunali e pagano le tasse.

Carlo Simonitti. Udine

Sanità a Udine

Tutti bravissimi al pronto soccorso

Egregio direttore,
il 9 maggio alle ore 6 del mattino sono entrata in pronto soccorso di Udine con forti dolori intercostali nella zona dello sterno che perduravano da oltre mezz'ora. Sono stata immediatamente visitata e, per farla breve, nell'arco di tre ore mi hanno fatto quattro elettrocardiogrammi, un ecocardiogramma, due prelievi del sangue, raggi e una Tac.
Ho dovuto poi aspettare a lungo perché il pronto soccorso si era popolato di tante altre persone bisognose di aiuto come me prima che la scrupolosa dottoressa Nadia Calabrese potesse con tranquillità congedarmi.
Scrivo per attestare che sono probabilmente anche in pochi ma, nonostante il numero limitato, sono tutti gentili, cortesi e con professionalità uniche, caratteristiche riscontrate nel personale di tutti i reparti che mi è capitato di dover girare.
Quindi, bravi, bravi … bravi e grazie.

Carmen Venica. Pasian di Prato

Politica e coerenza

Quei cambi di casacca nelle liste elettorali

Egregio direttore,
la settimana scorsa il suo giornale elencava le liste elettorali dei comuni del Fvg; io cittadino di Sesto al Reghena leggo i nominativi delle due liste e, con sorpresa, vedo nomi che nella passata legislatura erano di destra e ora di sinistra e viceversa.
Cose che credevo fossero solo a livello nazionale, invece con sorpresa sono anche a livello comunale.
Mi domando: chi fa queste liste ha il senso della coerenza? No. Non tanto tempo fa si facevano assemblee per scegliere persone capaci.
Ora si scelgono i nomi non per competenza ma per amicizia.
E poi ci si lamenta, perché la gente non va più a votare.

Bruno Nimis. Sesto al Reghena

LE FOTO DEI LETTORI

L'impegno dei volontari alla "Fieste dai roncs" di Billerio

Si è conclusa l'annuale "Fieste dai roncs" nella suggestiva località di Billerio Alto nel comune di Magnano in Riviera. Il presidente della Pro Billerio, Sergio Galantini (Galax), ha inviato la foto di fine festa e un commento: «Nonostante freddo e pioggia è stato un successo grazie ai tanti volontari che per sei giornate hanno lavorato per rendere questa piccola festa un grande successo. Un grazie fortissimo al nuovo direttivo che ha saputo creare una nuova atmosfera di lavoro, ma soprattutto di divertimento.

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE
IMPIANTO
FOTOVOLTAICO
da 6 KW e 10 KWh di batterie
• Costo in opera 19.800,00 € iva inclusa
• Tempi di realizzazione: entro 20 giorni dalla conferma
• In OMAGGIO monosplit Mitsubishi Electric HR25
Ti ricordiamo che per il **40% dell'importo** contribuisce la Regione, mentre il **50% del totale** beneficia della detrazione del 50% in 10 anni con possibilità di finanziamento.
www.climassistance.it | info@climassistance.it
INFO: UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021

CULTURE

Il libro

Ai Weiwei
Mille anni tra gioie e dolori

Il memoir dell'artista cinese segnalazione speciale al Premio Terzani di Udine
Un ricordo di suo padre poeta e il racconto della repressione del regime

LA RECENSIONE

MARIO BRANDOLIN

Si intitola *1000 anni di gioie e dolori* (Feltrinelli), è un memoir in cui l'artista cinese Ai WeiWei, segnalazione speciale al recente Premio Terzani 2024, uno dei più importanti del panorama artistico internazionale, racconta di sé, di suo padre Ai Qing forse il poeta cinese più celebre, ma soprattutto del suo paese, la Cina e di quanto il regime comunista, sin dalla sua affermazione negli anni '40 del secolo scorso abbia sempre attuato una politica repressiva, volta ad eliminare le voci del dissenso, a instaurare una forma dittatoriale di controllo delle coscienze e una costante violenta limitazione dei diritti umani.

Weiwei, classe 1957, in questa sua appassionante autobiografia, intreccia le vicende sue e dei suoi famigliari con gli avvenimenti salienti che hanno scandito la storia della Cina da un secolo a questa parte.

A partire dalla storia di suo padre, che sotto la scure della censura e della repressione del regime cadde più volte. Vittima del regime comunista prima negli anni '40 e poi della rivoluzione culturale di Mao Zedong quando con la famiglia fu esiliato in una zona remota del paese in quella che fu definita la "Piccola Siberia", costretto a vivere, lui e il figlio, in una sorta di buca interrata e costretto pulire le latrine e i bagni pubblici del villaggio, tra la fame e la miseria più grevi. Ma nonostante ciò continuò a fare poesia e a trasmettere al figlio ancora ragazzino l'amore per la libertà, per il rispetto dell'umanità, a coltivare la propria immaginazione e indipendenza di pensiero.

Un insegnamento che sarà la barra dritta e di coerente ostinazione nell'avventura artistica e umana di WeiWei. Che dapprima lo portò, appena gli fu possibile nel 1981, a trasferirsi negli Stati Uniti, dove soprattutto a New York incontrò l'arte contemporanea: fondamentale fu la conoscenza delle opere di Duchamp che lo segnerà profondamente rafforzando in lui la vocazione all'originalità, alla provocazione, all'inventiva più incontrollabile e libera, sperimentando diverse forme d'arte, dalla ritrattistica, forma di sostentamento, alle installazioni e performances, dall'uso della fotografia all'utilizzo di materiali poveri, mitica il suo Profile of Duchamp. Sunflower seeds: una gruccia di fil di ferro trasformata nel profilo dell'artista, all'interno della quale sono collocati dei semi di girasole, un alimento fondamentale per il popolo cinese.

Il libro di Ai Weiwei

Elemento che, in 10 milioni di copie in porcellana e sparsi sul pavimento, ritornerà decenni dopo, nel 2011, in un'altra mitica installazione alla Tate Gallery di Londra. I fatti sanguinosi, la repressione violenta degli studenti di Piazza Tienamen del giugno del 1989, costituirono un punto di svolta nella poetica di WeiWei.

Tanto che, tornato in Cina nel 1993, maturò l'idea e la pratica di un'arte che servisse a testimoniare le brutture del sistema, a risvegliare le coscienze, a farsi critica a tutte le deviazioni del potere. Mentre la sua fama di artista poliedrico cresceva in tutto il mondo, con esposizioni di sue opere nei più prestigiosi musei del mondo, il suo impegno nel denunciare le continue e brutali violazioni dei diritti umani da parte del sistema statale, soprattutto dopo la scoperta di internet e l'allestimento di un suo seguitissimo blog, si faceva sempre più radicale, attirandosi oltre alla nomea di piantagrane anche le attenzioni altrettanto violente degli organi di polizia, che il 3 aprile del 2011 lo arrestarono e imprigionarono per 81 giorni mentre in tutto il mondo e non solo in Cina aumentavano gli attestati solidarietà. Rilasciato, continuò, pur tra mille difficoltà la sua opera di testimonianza e di denuncia convinto che «la difesa della libertà sia sempre inseparabile dallo sforzo che si fa per raggiungerla, perché la libertà non è un obiettivo ma una direzione, e nasce dall'atto stesso della resistenza. Come artista ho la responsabilità di trasformare questa convinzione in qualcosa che affascini e seduca».

L'artista cinese Ai Weiwei in posa davanti a una sua opera durante un'esposizione a Londra nel 2015

Un impegno che WeiWei porta avanti ancora oggi con stupefacente creatività e consapevolezza, seguendo

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Una storia nera 16.30-18.30-21.00
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 20.30
Il gusto delle cose 16.00-21.00
Challengers 18.25
C'era una volta in Bhutan 16.50
Niente da perdere 19.00
Ritratto di un amore 16.40
Mothers' Instinct VM14 19.05
I Dannati 16.30-18.35
Praying for Armageddon V.O. 20.30 (sott. it.)
I Dannati V.O. 21.15 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
C'era una volta in Bhutan 18.30
20 days in Mariupol 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il regno del pianeta delle scimmie 17.50-18.50-20.40-21.20-22.10
Challengers 18.20-21.30
Garfield: una missione gustosa 16.40-17.10
IF - Gli amici immaginari 16.20-17.20-18.10-19.50
La profezia del male VM14 20.20-22.30
Mothers' Instinct VM14 16.30
IF - Gli amici immaginari V.O. 19.00
The Fall Guy 17.30-21.45
Abigail VM14 19.15-20.50-22.00
Una storia nera 18.50-21.30
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 19.25
Ghostbusters - Minaccia glaciale 22.15
Civil War 16.45
Sarò con te 19.30
Back To Black 22.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Abigail VM14 15.30-18.15-20.00-21.00
IF - Gli amici immaginari 15.15-16.15-17.30-18.30-20.00
Il gusto delle cose 15.15-18.00-20.45
Il regno del pianeta delle scimmie 15.00-18.00-20.00-21.00
La profezia del male VM14 18.30-20.45
Mothers' Instinct VM14 16.00
The Fall Guy 15.30
Una storia nera 15.00-17.30-20.45
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 18.00-21.00
Challengers 18.00-20.45
Garfield: una missione gustosa 15.00-16.00-17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Il regno del pianeta delle scimmie 17.40
Il gusto delle cose 20.30
IF - Gli amici immaginari 17.30
Ritratto di un amore 20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il regno del pianeta delle scimmie 18.00-20.45
Abigail VM14 18.15-21.15
Il gusto delle cose 17.40-20.40
IF - Gli amici immaginari 17.00-18.50
La profezia del male VM14 21.15
Una storia nera 17.30
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Garfield: una missione gustosa 18.00
Il segreto di Liberato 21.00
Abigail VM14 18.10-20.50
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 17.20-20.20
La profezia del male VM14 20.10
Challengers 20.40
IF - Gli amici immaginari 17.50-20.30
Il regno del pianeta delle scimmie 17.40
Una storia nera 17.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
C'era una volta in Bhutan 17.15-18.45
I Dannati 19.15
I Dannati V.O. 21.00
Una storia nera 16.45-21.15
Il gusto delle cose 16.15-20.45
Ritratto di un amore 19.00
Mothers' Instinct VM14 17.00
Niente da perdere 19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
IF - Gli amici immaginari V.O. 19.00
Challengers 21.50
Abigail VM14 16.40-19.20-22.00
IF - Gli amici immaginari 16.40-19.10
Garfield: una missione gustosa 16.10
Il regno del pianeta delle scimmie 16.15-19.00
Il segreto di Liberato 21.20
La profezia del male VM14 22.10
Una storia nera 16.20
Mothers' Instinct VM14 19.30
Capitan Harlock L'Arcadia della mia Giovinezza 16.45-19.15-21.45
The Fall Guy 21.30

GLI EVENTI IN FRIULI

Al via all'Archeologico la Settimana di studi aquileiesi

Da oggi, lunedì 20, a mercoledì 22 si terranno ad Aquileia i lavori della 51esima Settimana di Studi Aquileiesi dedicata al tema "Società dei vivi e comunità dei morti. Le tematiche funerarie nell'Italia settentrionale tra Protostoria e Medioevo". L'iniziativa è stata promossa dal Centro di antichità altoadriatiche, fondato nel 1968 da Mario Mirabella Roberti, già

direttore del Museo di Pola fino al 1945 e poi soprintendente in Lombardia. Attualmente il Centro è diretto da Giuseppe Cuscito, già ordinario di Archeologia cristiana all'Ateneo Triestino e da decenni attivo militante nel volontariato culturale regionale. Questa mattina i lavori si terranno nella sala consigliare del Comune di Aquileia, per proseguire successivamente al Museo Archeologico Nazionale. Interverranno studiosi provenienti dall'Italia Settentrionale e dalla Croazia.

quell'apertura al mondo reale che lo ha fatto scoprire ultimamente il dramma dei migranti ai quali ha dedicato diverse installazioni soprattutto a Berlino dove è emigrato nel 2015. "I miei lavori sui migranti – così nelle ultime pagine di questo straordinario reportage nella vita di un grandissimo artista – sono coerenti, nella loro forma, con i progetti a cui mi sono dedicato in passato. Comunque io sia considerato, artista, attivista o semplice cittadino. Il mio grande interesse per la crisi dei rifugiati mi ha dato l'opportunità di andare oltre l'ambito della resistenza al dittatoriale governo cinese, di allargare il campo delle mie osservazioni sulla natura umana e di esprimere più pienamente la mia visione dei diritti umani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VISIONARIO

Dal Festival di Cannes anteprima di Marcello mio

Un'anteprima speciale, in arrivo in contemporanea con la presentazione al festival di Cannes, dove è in concorso: domani, martedì 21 alle 20.45 al Visionario "Marcello mio", una serata evento con le immagini del red carpet ad aprire la proiezione.

Durante un'estate particolarmente tormentata, Chiara decide di far rivivere suo padre attraverso se stessa:

Chiara Mastroianni

si veste come lui, parla come lui, respira come lui, con una tale forza che chi le sta intorno comincia a crederci e a chiamarla "Marcello". Diretto da Christophe Honoré, "Marcello mio" vede Chiara Mastroianni nei panni del padre Marcello, in un emozionante viaggio nei luoghi della sua vita e del suo cinema. Al suo fianco la madre Catherine Deneuve, e ancora Fabrice Luchini, Melvil Poupaud, Benjamin Biolay, Nicole Garcia e Stefania Sandrelli, che interpretano versioni in parte reali e in parte romanzate di sé stessi.

Il film arriverà poi nelle sale dal 23 maggio. Per maggiori informazioni: www.visionario.movie. —

IL MUSICISTA

L'udinese primo violino della Sinfonica della Rai «Passione nata per caso»

Lorenzo Brufatto racconta il suo amore per la musica «Vidi sul palco Franco Gulli, così lo strumento mi scelse»

In alto, Lorenzo Brufatto, qui sopra i primi violini della Sinfonica Rai

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Percorsi naturali, nessuna imposizione e nessuna volontà pregressa. Lorenzo Brufatto, quarantenne, è uno dei violini primi dell'Orchestra Sinfonica della Rai. Stelliniano, nato a San Daniele e con un'adolescenza udinese, è uno di quei friulani che sono stati costretti a emigrare per imporsi altrove. Il Fvg, per chi d'arte vive, sta stretto. Spiace dirlo, ma è così.

«Tutto accadde senza un piano — racconta il maestro — il violino capitò tra le mie mani con una certa casualità. Se non fossi stato in platea al Giovanni da Udine quella sera con sul palco lo straordinario Franco Gulli, forse adesso chissà che farei. Fu in quel momento che quello strumento scelse me, credo sia andata proprio così».

Quando si è ragazzi ci s'innamora facilmente, ma altrettanto rapidamente ci si stanca. Lei, invece, riuscì a dribblare la consuetudine.

«Già. E così dal classico in piazza Primo Maggio mi spostai di un centinaio di metri approdando al Conservatorio Tomadini. Per poco, però: continuai gli studi a Gorizia con Carlo Grandi, trasferendomi quindi Cremona per approfondire Musicologia, e qui mi diplomai, con una tappa intermedia in Svizzera al fianco di Giuliano Carmigliola».

Musicisti in famiglia?

«Macché. Proprio nessuno. Ascoltiamo musica come tutti. Anzi, sono stato io quasi a imporre il metodo, e l'interesse è maturato lungo un percorso direi casuale. E anche loro si sono appassionati. Ecco, diciamo che ci siamo costruiti noi questa passione».

Quindi il suo tratto friulano è stato breve?

«In realtà è un ambiente che ho vissuto poco, ma il caso mi fece incontrare, quand'ero violino aggiunto all'orchestra della Scala, alcuni musicisti conterranei come Renato Duca e Daniele Pascoletti. Alle volte è più facile ritrovarsi altrove che in Patria, almeno per noi che per ragioni ovvie siamo costretti a viaggiare molto».

Lei quindi abita a Torino, sede della sua Orchestra?

«No, a Milano. Diciamo che faccio il pendolare».

Cerchiamo di conoscere meglio il valore di questo complesso Rai del quale si sente parlare molto in varie occasioni.

«La Sinfonica della Rai, assieme alla Santa Cecilia di Roma, è una delle più imponenti orchestre italiane. Fino al 1994 di gruppi musicali targati appunto Rai, Radiotelevisione Italiana, ce n'erano ben quattro: a Roma, a Napoli a Torino e a Milano per poi unirsi sotto un'unica direzione. La particolarità è che siamo legati alla radio: tutti i concerti vengono trasmessi sui canali nazionali e su Rai5, oltre alla normale programmazione annuale di esibizioni in giro per l'Italia».

Si entra per concorso, immagino?

«Esattamente. Come in qualsiasi gruppo orchestrale. Essendo un aggiunto a Milano, seppur alla Scala, per carità, appena uscì il bando sfruttai il momento se non altro per sperare in una stabilità lavorativa. Vinsi ed entrai nella sezione dei violini primi. Ormai sono passati già dieci anni».

Violini primi e violini secondi, che differenza c'è?

«I secondi non sono affatto secondari rispetto ai primi, sarebbe meglio dire complementari».

Lorenzo Brufatto è anche il direttore di un gruppo che si è formato all'interno dell'orchestra.

«Certo, si chiama "La Mole Armonica" che dirigo e sono il primo violino».

Quale genere musicale ama suonare Lorenzo?

«Il barocco resta in cima ai desideri, anche perché non appartiene al repertorio della Rai e, quindi, è un ghiotto invito a traslocare su altri spartiti».

Le piace questa vita raminga?

«D'altronde è quella riservata agli artisti. Adesso cerco di regolare meglio il traffico in quanto sono diventato papà da poco tempo e devo fare i conti pure con un ruolo nuovo».

In Friuli ci torna ogni tanto?

«Alle solite feste comandate, come si dice. Ultimamente sempre meno, visti gli impegni, quindi vengono i miei a trovarci a Milano». —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Batticuore di rigore

L'Udinese non riesce a superare l'Empoli e a salvarsi, dovrà farlo a Frosinone
Pari con due tiri dal dischetto: quello bianconero al 104' dopo l'intervento Var

Pietro Oleotto / UDINE

Succede tutto alla fine. Quando l'Udinese ha già un macigno sulle spalle, quello del rigore trasformato dall'Empoli al 90'. L'arbitro Guida ordina cinque minuti di recupero che diventano 14 – sì, avete capito bene – tra perdite di tempo, falli e un'interminabile rivisitazione del Var che consiglia un altro penalty sul filo di lana, trasformato con sangue freddo da Samardzic.

La Zebretta resta in vita, dopo aver fallito il primo "match ball" salvezza, perché vincendo ieri contro i toscani avrebbe potuto chiudere il conto senza chiedere punti dall'ultima giornata che giocherà a Frosinone, dove andrà in scena un altro scontro diretto, visto che i ciociari a loro volta dovranno mettere in cassaforte la permanenza in A, cosa che deve fare – non dovrebbe essere un'impresa contro la Salernitana – oggi nel posticipo anche il Verona, con un turno d'anticipo, come ha fatto ieri il Cagliari.

Solo dopo l'ultimo verdetto della giornata numero 37, nella serata di oggi la Lega Serie A deciderà quali sono gli incontri da mettere in contemporanea – almeno per il turno conclusivo sarà così – per non dare vantaggi ad alcuna partecipante alla volata salvezza. Non quella per la Champions League, già decisa a vantaggio della Roma. Si tratta di un obiettivo legato al sesto posto che, in caso di successo dell'Atalanta in Europa League mercoledì sera contro i tedeschi del Bayer Leverkusen, garantirebbe il pass per la massima competizione continentale. La Roma anche perdendo a Empoli non perderebbe il sesto posto nel testa a testa con la Lazio, condannata dagli scontri diretti sfavorevoli con i giallorosssi,

Per l'Udinese il campo centrale sarà quello di Frosinone, non si discute. Con una vittoria sarebbe salva senza guardare al Castellani. Ma bisogna fare i conti con l'oste di casa: il Frosinone sarebbe aritmeticamente salvo con un pareggio, risultato che terrebbe sulle spine i bianconeri, visto che con un'altra "X" la Zebretta avrebbe due punti di vantaggio sull'Empoli che, battendo la Roma, piazzerebbe il sorpasso sulla squadra di Cannavaro.

Insomma, la matassa resta aggrovigliata. Se il Verona metterà la pratica salvezza in archivio oggi, in contemporanea si giocheranno Frosinone-Udinese e Empoli-Roma. Ma può la Zebretta guardare con un pizzico di ottimismo all'ultimo atto? Il campo ieri non ha fornito segnali confortanti. Cannavaro ha pagato l'infortunio di Success dopo pochi minuti, considerando che il sostituto, il brasiliano Brenner è entrato con un atteggiamento sconfortante per presunzione e superficialità. Non è un caso, dunque, se l'Udinese abbia concluso solo due volte verso la porta empolese (con Walace), mentre gli avversari recriminano per un gol annullato a Maleh (su indicazione del Var, Irrati) per un precedente fallo di Niang su Kristensen. Per cercare di invertire il trend, dopo soli 10' della ripresa, Cannavaro ha sostituito Brenner per Davis, venendo ripagato da un'uscita imboccando subito il tunnel, senza neppure un cenno di saluto da parte del "bamboccio" brasiliano, mentre dopo poco l'inglese ha avuto sulla testa il colpo da ko su un cross di Lucca.

Samardzic? Non ha disputato una grande partita in uno Stadio Friuli - Bluenergy Stadium tutto esaurito e pronto a spingere i bianconeri, fatta esclusione dei mille arrivati da Empoli. Non solo. Quando la gara era ormai al tramonto e il pari sembrava cosa fatta, è stato è proprio il serbo a causare il rigore, colpendo Cambiaghi che l'aveva anticipato in area. Ma poi ha avuto il merito di battere il corner (per la sponda di Bijol sulla quale Payero è stato affondato da Fazzini) e mettere nel sacco il pallone dal dischetto al 104'. Il gol della speranza nell'ultima settimana di passione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	1
EMPOLI	1

UDINESE (3-4-2-1) Okoye 6; Perez 6, Bijol 6.5, Kristensen 6; Ehizibue 5.5 (10' st Ebosele 6), Walace 6 (42' st Zarraga sv), Payero 6, Kamara 5 (42' st Ferreira sv), Samardzic 6; Success sv (7' pt Brenner 4,5; 10'st Davis 5,5); Lucca 5.5. All. Cannavaro.

EMPOLI (3-5-2) Caprile 6; Bereszynski 6 (14' st Walukiewicz 6), Ismajli 6, Luperto 5.5; Gyasi 6, Maleh 6.5, Grassi 5 (35' st Marin 5.5), Bastoni 5.5 (14'st Fazzini 5), Pezzella 6; Cancellieri 6.5 (35' st Cambiaghi 6.5), Cerri 5.5 (30'pt Niang 6.5). All. Nicola.

Arbitro Guida di Torre Annunziata 5.

Marcatori Nella ripresa, al 45' Niang (rig), al 59' Samardzic (rig).
Note Espulsi: Grassi e il ds dell'Empoli, Accardi, a fine partita. Ammoniti: Perez, Bastoni, Ismajli, Gyasi, Marin, Fazzini. Angoli: 5-5. Recupero: 5' e 5'+9'. Spettatori 24.675 (13.493 abbonati) per un incasso di 262.865,95 euro (139.734,95 quota abbonati).

IL PUNTO

Esami a Success per capire se può recuperare

Sono appese agli esami previsti per oggi le speranze di recuperare Isaac Success per l'ultima decisiva partita di Frosinone, sfida decisiva per la salvezza in cui l'Udinese potrebbe ritrovare Florian Thauvin. Il francese è fuori dai giochi dallo scorso 8 aprile a causa della lesione al flessore rimediata con l'Inter, la stessa partita in cui s'infortunò Sandi Lovric, che difficilmente riuscirà a recuperare. Anche il "Tucu" Pereyra cercherà di recuperare dai problemi all'adduttore che anche inciso anche ieri, costringendolo a restare in panchina. Chi invece non ci sarà sicuramente a Frosinone è Marco Silvestri, in stampelle ieri a bordo campo a causa di una lesione ai gemelli.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DAVIS ENTRA E ILLUDE: GOL SFIORATO

11' Alto
Walace controlla di petto e calcia dal limite dell'area, alzando la mira da buona posizione.

25' Ancora lui
Ci prova ancora il brasiliano che riprende una respinta di testa di Luperto. Stavolta il tiro di destro centra lo specchio, con Caprile che alza in corner.

34' Annullato
Passa l'Empoli col sinistro al volo di Maleh da fuori area. Guida concede il gol, ma poi viene richiamato dal Var e annulla per fallo di Niang su Kristensen.

57' Urlo strozzato
E' quello dello stadio alla vista del gol divorato da Davis. L'inglese non trova la porta incrociando troppo il colpo di testa su cross di Lucca.

73' Punizione
Lucca si conquista la punizione e Samardzic la spara alta.

89' Rigore
Kristensen prolunga il corner empolese, Samardzic cerca il pallone ma trova il piede destro di Cambiaghi che lo anticipa. Per Guida è rigore che Niang trasforma nonostante Okoye tocchi il pallone con la mano sinistra. (0-1)

90'+15' Rigore
Sul corner di Samardzic è Bijol che si ritrova il pallone del pari a un metro dalla linea. Lo sloveno colpisce di coscia e attiva Payero che ci prova da mezzo metro subendo la trattenuta di Fazzini. Guida sta per fischiare la fine, ma il Var lo richiama per un check che dura minuti interminabili. Alla fine è rigore e Samardzic lo trasforma alla sinistra nell'angolo alto alla sinistra del portiere. (1-1)

Martin Payero subisce il fallo da rigore da Fazzini, Lazar Samardzic trasforma ed esulta sotto la Nord assieme a Kristensen FOTO PETRUSSI

Basket: l'Apu ko a Cantù

L'Apu perde a Cantù gara1 delle semifinali play-off di A2 (64-61), dopo una partita equilibrata. Domani bis a sempre a Desio.

MEROI, PISANO E NARDUZZI / A PAG. 38 E 39

Verstappen vince a Imola

Max Verstappen su Red Bull ha vinto il Gp di Imola. Seconda la McLaren di Norris, terza la Ferrari di Leclerc.

CECI / A PAG. 35

Giro d'Italia, super Pogacar

Lo sloveno Pogacar stacca tutti e trionfa nella tappa più lunga del Giro d'Italia da Manerba a Livigno, restando maglia rosa.

SIMEOLI E ZAMARIAN / A PAG. 36 E 37

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Samardzic decisivo in entrambi i penalty È Bijol il più continuo

Il migliore

6.5 BIJOL
Il più continuo all'interno di una prestazione di squadra decisamente al di sotto delle aspettative. Contiene bene prima Cerri e poi Niang e quando serve è pronto ad aiutare il compagno in difficoltà. E all'ultimo respiro mette lo zampino nell'azione del rigore che vale il pareggio.

6 OKOYE
Non si ricordano parate importanti. Intuisce il rigore di Nyang ma riesce solo a sfiorare il pallone.

6 PEREZ
Viene dirottato sul centro sinistra dove Nicola ha schierato Cancellieri. Prende il giallo che gli costerà la squalifica.

6 KRISTENSEN
Un passo in avanti rispetto a Lecce, forse anche perché sul centro destra si sente più sicuro.

5.5 EHIZIBUE
In fase difensiva concede poco, ma è quasi nullo in quella di spinta. Serve qualcosa di più.

6 WALACE
Usa tutta la sua fisicità, sarà un caso ma quando esce lui l'Udinese va subito sotto nel punteggio.

6 PAYERO
Perde la palla da cui nasce il gol (annullato) a Maleh, poco lucido quando tenta l'assolo invece di servire il compagno meglio piazzato. Si guadagna il rigore all'ultimo assalto.

5 KAMARA
Abbiamo perso il conto degli errori tecnici che ha commesso. Fisicamente c'è, ma non può bastare.

6 SAMARDZIC
Pessima partita per tecnica e personalità. Provoca il rigore per l'Empoli poi trasforma quello del pareggio. Il voto è frutto di una media puramente matematica.

SV SUCCESS
La sua partita dura cinque minuti nei quali fa ammonire Grassi. Avverte un dolore alla coscia e deve alzare bandiera bianca.

5.5 LUCCA
Servito male e pure poco tutelato dall'arbitro. Non tiene mai palla. La giocata migliore è lo scatto e il cross al bacio non sfruttato da Davis.

4,5 BRENNER
Entra subito al posto di Success e risulta trasparente. Giusto togliere lui a inizio ripresa. E si lamenta pure...

6 EBOSELE
Un paio di spunti, ma anche lui è troppo timido nell'uno contro uno. Finisce a sinistra quando entra Joao Ferreira.

5,5 DAVIS
Il suo ingresso dà inizialmente la scossa all'Udinese, ma sul suo giudizio pesa l'errore di testa a pochi passi da Caprile che poteva portare avanti l'Udinese.

SV JOAO FERREIRA
Si va a guadagnare il calcio d'angolo da cui arriva il pareggio.

SV ZARRAGA
Pochi minuti alla fine quando Walace ha finito la benzina.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 36

Fiorentina - Napoli	2-2
Inter - Lazio	1-1
Lecce - Atalanta	0-2
Monza - Frosinone	0-1
Roma - Genoa	1-0
Sassuolo - Cagliari	0-2
Torino - Milan	3-1
Udinese - Empoli	1-1
Salernitana - Hellas Verona	OGGI ORE 18.30
Bologna - Juventus	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 26/05/2024

Atalanta - Torino
Cagliari - Fiorentina
Empoli - Roma
Frosinone - Udinese
Genoa - Bologna
Hellas Verona - Inter
Juventus - Monza
Lazio - Sassuolo
Milan - Salernitana
Napoli - Lecce

Classifica marcatori

24 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
16 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
15 RETI: Osimhen V. (Napoli,3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	93	37	29	6	2	87	20	67
02.	MILAN	74	37	22	8	7	73	46	27
03.	BOLOGNA	67	36	18	13	5	51	27	24
04.	JUVENTUS	67	36	18	13	5	49	28	21
05.	ATALANTA	66	36	20	6	10	67	39	28
06.	ROMA	63	37	18	9	10	64	44	20
07.	LAZIO	60	37	18	6	13	48	38	10
08.	FIORENTINA	54	36	15	9	12	55	42	13
09.	TORINO	53	37	13	14	10	36	33	3
10.	NAPOLI	52	37	13	13	11	55	48	7
11.	GENOA	46	37	11	13	13	43	45	-2
12.	MONZA	45	37	11	12	14	39	49	-10
13.	LECCE	37	37	8	13	16	32	54	-22
14.	CAGLIARI	36	37	8	12	17	40	65	-25
15.	FROSINONE	35	37	8	11	18	44	68	-24
16.	HELLAS VERONA	34	36	8	10	18	34	48	-14
17.	UDINESE	34	37	5	19	13	36	53	-17
18.	EMPOLI	33	37	8	9	20	27	53	-26
19.	SASSUOLO	29	37	7	8	22	42	74	-32
20.	SALERNITANA	16	36	2	10	24	28	76	-48

LE ALTRE SFIDE SALVEZZA

Il Cagliari batte il Sassuolo e rimane in Serie A Colpo Frosinone a Monza

Christian Seu

Il Frosinone, avversario dell'Udinese nell'ultimo, decisivo turno di campionato, non aveva mai vinto lontano dallo Stirpe in questo campionato. Ha atteso la penultima giornata per farlo, andando a cogliere a Monza tre punti fondamentali nella combattutissima lotta salvezza. I gialloblù di Di Francesco partono bene e mettono la testa avanti già al 9', quando Harroui sulla sinistra vince il duello con Izzo, alza il cross sul secondo palo che Cheddira di testa sfrutta al meglio sfuggendo alle spalle di Kyriakopoulos. I brianzoli, che si preparano a salutare il tecnico Palladino, hanno l'unica buona chance per il pari sul finire della prima frazione, quando Colpani di testa prende il palo. Nella ripresa il Frosinone amministra e va addirittura vicino al raddoppio, con Soulé che sovrasta Pablo Marì e centra il legno. Ai ciociari domenica basterà un pari contro l'Udinese per garantirsi la permanenza nella massima serie.

Traguardo già raggiunto invece dal Cagliari, che a Reggio Emilia ha battuto 2-0 il Sassuolo, condannandolo alla cadetteria: per i neroverdi è la prima retrocessione dalla serie A, che avevano conquistato per la prima volta nella loro storia nel 2013. La formazione di casa balbetta nei primi minuti, ma ha una buona occasione al 25', quando un diagonale di Pinamonti si spegne di un soffio a lato del palo alla destra di Scuffet. Poi gli emiliani si sgonfiano, nonostante Ballardini provi ad aumentare il peso specifico in avanti, inserendo Defrel al posto del difensore Missori. È il Cagliari però che passa al 71', con Prati abile a trafiggere Consigli dopo un batti-e-ribatti in area. In pieno recupero arriva anche il raddoppio rossoblù: Kumbulla stende Lapadula in area e Doveri non può che fischiare il calcio di rigore, che lo stesso attaccante italoperuviano trasforma con freddezza, regalando ai sardi la salvezza aritmetica e a Ranieri l'ennesima impresa di una carriera maiuscola.

Stasera alle 18.30 il Verona può tirarsi definitivamente fuori dalla bagarre salvezza: gli scaligeri fanno sita alla Salernitana, fanalino di coda e retrocessa da settimane. —

SASSUOLO 0
CAGLIARI 2

SASSUOLO (3-5-2) Consigli 6; Ruan 5.5 (17' st Pedersen 6), Erlic 6 (20' pt Kumbulla 5), Ferrari 6; Missori 6 (1' st Defrel 5.5), Henrique 5, Racic 5.5 (12' st Boloca 6), Thorstvedt 5.5 (12' st Obiang 5.5), Doig 5; Lauriente 5, Pinamonti 5.5. All. Ballardini.

CAGLIARI (4-3-1-2) Scuffet 6; Zappa 6, Mina 6.5, Dossena 7, Augello 6 (41' st Obert sv); Nandez 5.5 (44' st Di Pardo sv), Sulemana 6, Deiola 6 (22' st Prati 7); Gaetano 5.5 (22' st Viola 6); Lapadula 7, Shomurodov 5.5 (1' st Luvumbo 6). All. Ranieri.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 26' Prati, al 46' Lapadula (rig.).

MONZA 0
FROSINONE 1

MONZA (4-3-2-1) Sorrentino 6.5; Birindelli 5 (34' st Pereira sv), Izzo 5 (1' st D'Ambrosio 5), Pablo Marì 5, Kyriakopoulos 5 (1' st Zerbin 5.5); Bondo 5 (1' st V. Carboni 6), Pessina 5, Gagliardini 5; Colpani 6, Mota Carvalho 5.5 (20' st Caprari 5.5); Djuric 5.5. All. Palladino.

FROSINONE (3-4-2-1) Cerofolini 6; Lirola 6.5, Romagnoli 6.5, Okoli 6.5; Zortea 6, Barrenechea 6 (41' st Reinier sv), Brescianini 6, Valeri 6.5; Soulè 6.5 (45' st Baez sv), Harroui 6.5 (27' st Gelli sv); Cheddira 6.5 (41' st Cuni sv). All. Di Francesco.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatore Al 9' Cheddira.

Serie A

Cannavaro: «A Frosinone senza calcoli Destabilizzati dall'infortunio di Success»

Il tecnico bianconero: «Timorosi dopo l'uscita di Isaac». E suona la carica: «Ho bisogno di tutti, spero di recuperare Thauvin»

Stefano Martorano / UDINE

«Questo punto ci permette di andare a Frosinone a giocarcela senza fare calcoli, ma adesso chiedo ai miei giocatori l'ultimo sforzo che è fondamentale per tutti». Non fategliela neanche vedere la calcolatrice a Fabio Cannavaro, ma parlategli solo di fattori umani, di abnegazione e di quella voglia di non arrendersi mai, soprattutto a 90 minuti dalla salvezza. Perché l'allenatore dell'Udinese che ieri ha provato l'imponderabilità del calcio, come forse non gli era mai capitato in panchina, adesso dice di «avere bisogno di tutti, sperando di ritrovare Thauvin», ma soprattutto dei suoi uomini in vista dell'ultima decisiva sfida salvezza a Frosinone.

DESTABILIZZATI

Il tutto, dopo una partita dal finale al cardiopalma, che il tecnico ha spiegato per filo e per segno, individuando le cause e gli effetti di un pareggio alla fine benedetto. «Quello che ha destabilizzato tutti è stato l'infortunio di Isaac Success. Sapevamo che poteva capitare a lui o a Davis, e che una cosa del genere ci poteva condizionare. Da quell'episodio ho rivisto una squadra un po' impaurita e timorosa, e adesso vedremo se riusciremo a recuperare Isaac in settimana». Quando Cannavaro non ha trovato quanto cercava in Brenner, non ci ha pensato un attimo e lo ha cambiato. Il brasiliano se n'è uscito senza neanche fermarsi in panchina: «L'uscita di Brenner? Non l'ho visto neanche. In quel momento avevo bisogno di più centimetri e di poter modificare in corsa qualcosa, quindi ho fatto quella scelta lì. Avevo ben altre cose di cui occuparmi».

UOMINI

Altre sì, come ridare peso e sostanza all'Udinese con l'ingresso di Keinan Davis («Un giocatore importante. È pronto per i 90 minuti? Non lo so, ma adesso ce lo abbiamo») e anche attraverso il comportamento della linea difensiva che il tecnico ha individuato come fondamentale dall'uscita forzata di Success a quella scelta di Brenner. «Col passare dei minuti ho visto dei difensori molto più sicuri che se la sono sempre giocata e che non hanno mai perso la testa – spiega il tecnico –. Dopo il rigore dell'Empoli hanno dimostrato di essere uomini, ma me lo avevano fatto capire anche in settimana di quanto ci tenessero».

RIGORISTA

Una salvezza che andrà ancora conquistata a Frosinone dove Cannavaro spera «di non pagare il punto perso con la Roma e il palo di Davis a Bologna», ma che di certo ieri è transitata anche per il rigore decisivo di Samardzic. «Il finale l'ho vissuto con grande emozione», ha detto a Dazn, prima di fare chiarezza sulla scelta del rigorista che in campo non era sembrata così chiara, vista la sceneggiata di Lucca che voleva calciarlo a tutti costi, prima che Bijol gli togliesse il pallone dalle mani. «Decido io chi tira i rigori. Non c'era un attimo per pensare, mi sono preso la responsabilità: avevo già deciso nelle scorse settimane. Mi fa piacere che qualcuno voglia prendersi la responsabilità, Lorenzo è stato eccezionale nel dare una mano al reparto offensivo ma finché ci sono io decido io». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul battibecco tra Bijol e Lucca prima del rigore decisivo: «Decido io chi tira»

Cannavaro si complimenta con Samardzic per il rigore dell'1-1; in basso, il tecnico bianconero bracca l'arbitro Guida assieme al collega Nicola chiedendo e ottenendo l'annullamento del gol dell'Empoli FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Nicola: «Assurdi gol annullato e maxi recupero»

Mastica amaro il tecnico dell'Empoli, Davide Nicola, dopo la vittoria sfumata nel recupero-monstre della gara contro l'Udinese. All'allenatore dei toscani (che guidò l'Udinese dal novembre 2018 al marzo 2019, prima di essere esonerato), non è andato giù in particolare il gol annullato al 37' a Maleh. «È una decisione inaccettabile dal punto di vista del regolamento», ha commentato Nicola, contestando la valutazione dell'arbitro Guida, presa dopo il review al Var: il direttore di gara ha annullato il gol per un contatto, con presunta gomitata, tra Niang a Kristensen a centro area. «Penso che Guida sia uno dei migliori direttori di gara, ma non ha preso la decisione corretta – ha aggiunto Nicola –. Come, al contrario, non ho nulla da ridire sulla trattenuta finale, che era rigore per loro. Piuttosto, devo eccepire sulla lunghezza del recupero, anzi sul recupero del recupero che ritengo non fosse necessario». «Ormai è andata – ha detto ancora – e accetto il verdetto del campo perché sono un professionista, anche se non è giusto. Abbiamo ancora una partita, ci metteremo tutta la convinzione possibile, perché la salvezza sarebbe un traguardo meraviglioso».

AREA DI RIGORE

Antipatico l'atteggiamento bellicoso di Brenner

BRUNO PIZZUL

Se il calcio, come tutto lo sport, vale soprattutto per le emozioni che suscita, vien proprio da dire che il pomeriggio di Udinese-Empoli ha mantenuto le promesse. D'altra parte l'evento agonistico pretende di essere valutato anche sotto l'aspetto tecnico, tattico, spettacolare e qui francamente non si può certo lasciarsi andare a giudizi granché positivi. L'esito finale è stato originato solo da singoli episodi, non certo da scelte degli allenatori o da particolari prodezze individuali o collettive.

Tutto si porrà dire tranne che quella tra Udinese ed Empoli sia stata una bella partita. Che alla fine la Zebretta l'abbia salvata in modo rocambolesco al minuto 104 e su rigore ha fatto almeno in parte rifiorire un po' di entusiasmo, ma giusto un po'. Impossibile pretendere il protrarsi del pomeriggio di gran festa allestita, in modo un tempo abituale, per salutare l'arrivo allo stadio dei giocatori friulani. Davvero belle quelle immagini a significare l'abbraccio popolare alla squadra che, con la sua quasi trentennale presenza nella massima categoria, ha rappresentato un clamoroso volano di popolarità per i luoghi e l'identità delle genti che vi abitano, pur nella stimolante varietà di storia, linguaggio, conformazione territoriale che costituiscono un *unicum* straordinario.

Alla fine però sono riemersi certi malumori per l'ennesima occasione buttata al vento, dato che ai nostri eroi sarebbe bastato battere un Empoli in chiara crisi di risultati e con incapacità palese di concludere in gol le pur apprezzabili ed elaborate manovre tattiche. Alla fine Cannavaro ha potuto rammentare come avesse messo in evidenza la pericolosità di un Empoli guidato con la consueta sagacia da Nicola che, da parte sua, si è lamentato soprattutto per il gol annullato, da un arbitro che ha dovuto risolvere parecchie situazioni al limite.

Per quanto riguarda i singoli, in genere senza infamia e senza gloria, con i soliti altalenanti rendimenti. Antipatico l'atteggiamento bellicoso di Brenner al momento della sostituzione, preoccupante il modo in cui la lasciato il campo Walace, che quando non c'è, lascia la squadra orfana dei suoi costanti riferimenti.

Svanita l'illusione di una salvezza anticipata, e senza far calcoli, su quanto potrebbe accadere, c'è ora da preparare la trasferta di Frosinone dove si va per vincere, lo pretende almeno con parole che riflettano la sincerità dei propositi il buon Cannavaro che riesce a mantenere credibilità e stile anche nei momenti piuttosto delicati.

In attesa di sapere quando e a che ora si giocherà, fervono i preparativi per l'accompagnamento dei tifosi che lo stanno organizzando al meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPOGLIATOIO

Samardzic: «Ero tranquillo Adesso dipende soltanto da noi»

UDINE

«Ho sentito la pressione, ma so che tiro bene e sono rimasto tranquillo». Lazard Samardzic rivela tutto quello che gli è passato per la mente al minuto 103' e 33 secondi, l'esatto istante in cui ha trasformato il rigore del pareggio che ha evitato la sconfitta all'Udinese, facendo del suo rigore il gol più tardivo realizzato nelle ultime 20 stagioni in Serie A. Per aggiornare l'almanacco dell'Udinese, invece, bisognerà giocare l'ultima decisiva a Frosinone, col serbo che ha già le idee chiare su come dovrà andare a finire: «Adesso è tutto nelle nostre mani. Volevamo chiudere il discorso salvezza, ma ci penseremo la prossima partita. Abbiamo una settimana per lavorare e preparare un piano insieme al mister. Dobbiamo fare tutti meglio». Con la testa a Frosinone è già Jaka Bijol, che del pareggio agguantato all'ultimissimo respiro coglie anche un aspetto propiziatorio. «Volevamo vincere, ma è sempre positivo quando fai gol negli ultimi minuti perché ti dà l'energia per andare avanti, quindi guardiamo con fiducia all'ultima partita col Frosinone». Lo sloveno poi ha ringraziato i tifosi invitandoli a seguire l'Udinese in massa a Frosinone: «Sono stati grandi. Volevamo vincere anche per loro, ma voglio ringraziarli o e invitarli a venire insieme a noi a Frosinone». Con l'ultima dichiarazione, invece, il centrale sloveno spiega cosa è accaduto prima del rigore calciato da Samardzic, quando è stato lui stesso a consegnare il pallone al serbo, dopo averlo tolto dalle mani di Lorenzo Lucca. «Il mister decide chi batte e noi dobbiamo tutti rispettare le sue scelte». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scorta e la promessa

Cori e fumogeni per accogliere l'arrivo del pullman bianconero prima del match
Alla fine gli applausi liberatori e l'appello: «Non lasciamoli soli, tutti a Frosinone»

L'urlo della curva Nord: i sostenitori hanno incitato per 115 minuti i bianconeri e sono stati parzialmente ripagati dal rigore di Samardzic FOTO PETRUSSI

LA CORNICE

SIMONE NARDUZZI

Una torcia ogni cinque metri. È passata da poco l'una nel parcheggio dello stadio Friuli, lato Curva Nord. La Nord, pian piano, va raccogliendo adepti, distribuendo fumogeni. «Sono in viale Venezia»: c'è ancora tempo. La folla, però, è già numerosa. Va dall'uscita della tangenziale all'ingresso di pullman e automobili. Tante, fra queste passano, fino al segnale: bus individuato. Centinaia di persone lo abbracciano, su di giri cantano, respirano effluvi, sudore. Passione. La stessa che il tifo bianconero tenta di infondere in quei ragazzi celati nell'ombra di vetri oscurati. Non certo insonorizzati.

Passa così la voce, forse lascia pure il segno. Questa almeno la speranza di un popolo radunatosi sin dalle prime ore del mattino per condividere la tensione. E, perché no, anche un paio di birre, un pentolone di pasta al sugo. Un boccone, poi via, tutti al corteo. Due ali corpose attendono Pereyra e compagni, bandiere sventolano, consegnano al vento la nostalgia di momenti simili già vissuti, seppur in occasioni più liete. Niente Europa da festeggiare, stavolta, ma una salvezza da ottenere strappando i tre punti all'Empoli.

Dispersa la folla, allora, ci si addentra nei tunnel dello stadio, l'intento ingannar l'attesa seguendo, dai maxi-schermi, l'esito di Sassuolo-Cagliari. Segnano i sardi, una, due volte. In pochi esultano: ci si è stufati, oramai, di puntare sulle disgrazie altrui. L'impianto, nel mentre, va popolandosi. In Curva gli ultras, dopo una vigilia di lavoro matto e disperatissimo, distribuiscono il frutto delle loro fatiche: mini-stendardi recanti il logo della Zebretta. La coreografia impreziosisce il colpo d'occhio di inizio gara: sfondo all'annuncio delle due squadre, così, un'opera d'arte, fede su tela. Il match ha inizio, sugli spalti si canta, in realtà già da un po'.

L'Udinese gioca (o almeno ci prova), l'Empoli segna, con Kristensen a terra. Rete regolare? Non per il var. L'esultanza del tifo di casa è comparabile a quella per un gol fatto. Galvanizza l'ambiente, pur non riuscendo nell'obiettivo di spingere Walace e compagni al vantaggio. Lucca fatica a trovare spazio: Cannavaro gli affianca Davis. La mossa è un volano umorale, tanto da portare i padroni di casa vicinissimi all'1-0. A fallire la testata vincente lo stesso attaccante inglese. Ciononostante, aumenta il volume in curva. La gente comincia a crederci. Invano. Anche perché, nel finale, è l'Empoli a passare avanti, su rigore.

L'ingresso di Davis galvanizza i sostenitori e fa aumentare il volume in curva

Al gol di Niang, in tanti prendono la via di casa, senza aspettare il recupero. «Non ti lasceremo mai da sola», la replica degli ultras. Sforzo premiato, arriva il penalty, stavolta per la formazione di casa. Vorrebbe tirare Lucca, ma la punta viene spinta via dai compagni: palla a Samardzic. Rete. Veleni in campo, fronte Empoli, euforia sugli spalti. E un gran bel sospirato di sollievo. «La gente come noi non molla mai»: a intonare il coro è tutto il Friuli. Poi il ritornello più canticchiato di questi ultimi giorni: «DifendiamolA questa Serie A». Non manca infine l'invito a seguire i ragazzi di Cannavaro pure a Frosinone. Vista la partecipazione registrata nelle precedenti trasferte, c'è da scommettere in un nuovo esodo bianconero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL MATCH

Scontri con la polizia e lancio di bottiglie da parte degli ospiti

Dopo partita movimentato, all'uscita dallo stadio, quando alcune intemperanze dei tifosi dell'Empoli hanno reso necessario l'intervento degli agenti della Questura. Alla vista dei reparti di polizia, gli ospiti hanno reagito scatenando una colluttazione che sarà oggetto di accertamenti, come anche il lancio di bottiglie sulla strada, poco prima, lungo viale dello Sport.

PALLA QUADRATA

Zhang perderà l'Inter, ma un fondo non è il diavolo

GIANCARLO PADOVAN

Sta destando grande preoccupazione, soprattutto tra i tifosi interisti, il probabilissimo cambio di proprietà tra Steven Zhang e il fondo Oaktree. Il giorno della scadenza della restituzione del prestito, che il fondo aveva concesso, è domani, ma fin da sabato un comunicato dell'imprenditore cinese informava che Oaktree stava attentando alla stabilità dell'Inter.

Premesso che la proprietà del club deve preoccupare più Zhang che i tifosi, i problemi sono due: Zhang ha ridotto all'ultimo l'operazione di rifinanziamento e Oaktree ha fatto valere alcune clausole presenti nel contratto per impedire azioni che possano ridurre il valore della vendita. Il fondo californiano, in una parola, fa il mestiere suo e, nonostante Zhang minacci cause e probabilmente le faccia, l'Inter passerà di mano in questa settimana.

Come vado sostenendo da molti mesi, il club non è più cinese da molto tempo e probabilmente Oaktree cercherà di venderlo ad un offerente che c'è già o ne cercherà uno di sicura affidabilità nei prossimi mesi. Nel frattempo Marotta, Antonello, Zanetti, Ausilio, Baccin resteranno al loro posto e non solo perchè è loro sacrosanto dovere, ma anche perché non esiste management migliore dell'attuale. Perché vince, perché ha progressivamente ridotto il debito, perché fa un mercato a costo zero o quasi.

Casomai c'è da chiedersi se tale strategia sarà condivisa dai nuovi proprietari, chi entrerà nel consiglio di amministrazione, quali obiettivi chiederà. Ma è ovvio che vincere e creare valore è un'equazione che piace a chiunque operi nel mondo degli affari. La sensazione, dunque, è che con l'uscita di Zhang - da mesi se non da anni sollecitata da una parte del tifo più radical - l'Inter, come minimo, non ci perderà.

Piuttosto l'ingresso operativo di Oaktree indica una tendenza sempre più diffusa: i fondi di investimento stanno diventando i veri proprietari del calcio italiano. Domandarsi se sia giusto non è sbagliato, ma inutile. Il calcio italiano è già di suo troppo indietro per chiedersi dove sono finiti i grandi investitori indigeni. E' chiaro che oltre ad essersi conclusa, e da quasi un ventennio, la fase del mecenatismo, con il calcio ci perdono adesso anche quelli che ci hanno sempre guadagnato. Il riferimento è a Lotito, De Laurentiis, la famiglia Pozzo. La stessa sostenibilità sta diventando una chimera, mentre la ripartizione dei proventi è sempre insufficiente e la corsa all'Europa che conta - ovvero la Champions League - sempre più estenuante.

Il risultato sportivo, in pratica, diventa obbligatorio, pena stagioni di mediocrità o fallimento. —

Serie A

Roma sicura del sesto posto A Empoli non le servono punti

I giallorossi battono il Genoa e sono in pole per il "ripescaggio" in Champions
La Lazio (1-1 contro l'Inter) è fuori dai giochi per gli scontri diretti con i capitolini

Christian Seu

L'incornata vincente di Lukaku su assist di El Shaarawy permette alla Roma di regolare il Genoa all'Olimpico e di regalarsi la certezza aritmetica del sesto posto che potrebbe valere la qualificazione alla "nuova" Champions League. Dipenderà tutto dall'Atalanta, che mercoledì sera a Dublino contro il Bayer Leverkusen di Xabi Alonso potrebbe alzare l'Europa League e – qualificandosi automaticamente alla massima manifestazione continentale – regalare un posto in più all'Italia nella rinnovata Coppa dei campioni.

Un posto che sarebbe appannaggio della Roma, che nell'ultimo turno di campionato affronterà l'Empoli, invischiato più che mai nella lotta per non retrocedere: al Castellani la Roma andrà senza pensieri, visto che la Lazio, sua diretta inseguitrice, potrà al massimo appaiare la squadra di De Rossi. Che con la vittoria nel derby di aprile si è assicurato il vantaggio negli scontri diretti nei confronti dei cugini, decisivi per determinare la classifica finale in caso di arrivo a pari punti.

Una pessima notizia per l'Udinese, che sperava in una combinazione di risultati diversa, che obbligasse la Roma a fare punti a Empoli, contro la più diretta concorrente delle Zebrette nella bagarre salvezza. Non solo: in Toscana i giallorossi si presenteranno senza il match winner di ieri, Lukaku (ammonito e in diffida, sarà squalificato), Paredes (espulso) e forse anche senza Dybala, uscito malconcio nel finale.

Contro il Genoa la Roma ha faticato prima di riuscire a sbloccare il risultato: il gol del centravanti belga è arrivato solo al 79', peraltro pochi minuti dopo l'espulsione di Paredes, che con una doppia ammonizione nel giro di pochi minuti ha lasciato i suoi in dieci. A mettere i giallorossi in pole position per il "ripescaggio" Champions ha contribuito il pareggio della Lazio contro l'Inter. Avanti con la rete del nipponico Kamada alla mezz'ora, i biancocelesti di Tudor sono stati raggiunti a tre minuti dal novantesimo da un gol di Dumfries, bravo a sfruttare un cross di Sanchez, subentrato poco prima a Calhanoglu. Il pari nega a Inzaghi l'ambizione del record di punti ottenuti dai nerazzurri in un singolo campionato (97 nell'anno post-Calciopoli), ma non toglie al popolo interista la gioia dei festeggiamenti per la consegna della coppa dello scudetto, alzata in un San Siro vestito a festa dal capitano Lautaro Martinez. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	1
LAZIO	1

INTER (3-5-2) Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni (19' st Carlos Augusto); Darmian (19' st Dumfries), Barella, Calhanoglu (32' st Sanchez), Mkhitaryan (19' st Frattesi), Dimarco (32' st Buchanan); Thuram, Lautaro. All. Inzaghi.

LAZIO (3-4-2-1) Provedel; Patric, Casale, Gila (33' st Cataldi); Marusic, Vecino, Rovella (21' st Guendouzi), Pellegrini (21' st Hysaj); Kamada (27' st Felipe Anderson), Zaccagni (27' st Luis Alberto); Castellanos. All. Tudor.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 32' Kamada; nella ripresa al 42' Dumfries.
Note Ammonito Casale. Angoli: 8-0 per l'Inter. Recupero: 1' e 4'.

Lukaku, gol-partita e squalifica

ROMA	1
GENOA	0

ROMA (4-3-2-1) Svilar; Celik, Llorente, Ndicka, Angelino (36' st Mancini); Cristante, Paredes, Bove; Baldanzi (18' st Dybala, 46' st Kristensen), Pellegrini (18' st El Shaarawy); Lukaku (46' st Abraham). All. De Rossi.

GENOA (3-5-2) Martinez; Vogliacco, De Winter, Vasquez; Spence, Fredrup (46' st Ankeye), Badelj (36' st Malinovskyi), Strootman (21' st Thorsby), Martin; Ekuban (21' st Gudmundsson), Retegui. All. Gilardino.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Lukaku.
Note Espulso Paredes. Ammonito Lukaku. Angoli 6-2 per la Roma. Recupero 0' e 4'.

PREMIER LEAGUE

Il Manchester City ancora campione: quarto titolo di fila

Il Manchester City di Pep Guardiola si laurea campione d'Inghilterra per la quarta volta di fila: mai nessuna formazione c'era riuscita prima d'ora. I Citizens, al decimo alloro in Premier League, hanno battuto per 3-1 il West Ham (doppietta di Foden e gol di Rodri, rete di Kudus per gli hammers). Un risultato che ha vanificato la vittoria dell'Arsenal, che ha superato in rimonta all'Emirates l'Everton (gol di Tomiyasu e Havertz): i gunners, a lungo in testa alla classifica, chiudono a meno 2 dal City.

*Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

Formula 1

Solito Max ma in volata

Verstappen conquista il Gp di Imola precedendo di 7 decimi la McLaren di Norris
L'olandese costretto a difendersi nel finale, la Ferrari sale sul podio con Leclerc

Marco Ceci

Vince Max Verstappen, vince la Red Bull, eppure qualcosa è cambiato. E non poco perchè, forse, ad essere cambiata è la Formula 1 stessa.

Il fatto che anche in una Imola come sempre vestita di rosso il tre volte campione del mondo si sia preso tutto (pole position e gran premio, quinto successo stagionale) è una routine solo per le classifiche e i titoli dei giornali: a raccontare una verità diversa, infatti, è stato il cronometro. Quello che già nelle prove libere e nelle qualifiche aveva cancellato il noioso dominio della "lattina volante" dell'olandese e che nella gara di domenica ha ribadito il concetto: Norris secondo a 725 millesimi, un colpo di tosse, la Ferrari di Leclerc terza a meno di 8 secondi. Insomma, una vittoria in volata, sofferta, sudata come raramente si era visto.

E se un indizio non fa una prova, basta ricordare che a Imola non si arrivava da un risultato qualsiasi, ma dopo la vittoria a Miami della McLaren di Norris.

Per carità, parlare di Mondiale piloti riaperto, con Verstappen già in fuga dopo sette gare sarebbe a dir poco una forzatura, ma non è blasfemo affermare che al momento i valori in pista si sono finalmente livellati dopo anni di dittature: prima quella Mercedes, dal 2021 quella Red Bull.

E che poi sia merito degli "aggiornamenti" portati da McLaren e Ferrari o di un fisiologico passaggio a vuoto della Red Bull, sinceramente, è relativo: l'importante era non avere la certezza di addormentarsi sul divano per l'intera stagione.

Lo sa anche Max Verstappen, che sul circuito Enzo e Dino Ferrari ha portato a casa una delle gare più difficili della sua carriera, lottando fino all'ultimo metro, con Lando Norris arrivatogli nei tubi di scarico dopo un'emozionante rimonta finale. L'olandese, frenato da problemi con gli pneumatici e (anche) dalla bandiera bianconera mostratagli dopo una ventina di giri per i tre "track limit": una quarta uscita dai limiti della pista gli sarebbe costata una penalità di 5 secondi.

A difendere l'orgoglio Ferrari in pista, visto il tripudio rosso sugli spalti, ci ha pensato Charles Leclerc, che ha mantenuto la terza posizione della griglia di partenza. Dopo il pit stop il monegasco ha provato a farsi vedere negli specchietti di Lando Norris, fino a quando un errore gli ha fatto perdere la scia della McLaren. Alle sue spalle l'altra McLaren di Oscar Piastri, che nel balletto dei pit stop ha soffiato la posizione alla Rossa di Carlos Sainz, giunto quinto.

Podio a parte, un weekend agrodolce per la scuderia di Maranello che con il nuovo "pacchetto" fatto debuttare proprio sul circuito del Santerno aveva illuso tutti nelle prove libere. Illusione che ha lasciato comunque spazio alla passione: quella degli oltre 200 mila spettatori che hanno invaso Imola. —

La Red Bull di Verstappen, scattata in pole, precede alla prima curva la McLaren di Norris e la Ferrari di Leclerc

L'olandese Max Verstappen

Quinta l'altra rossa dello spagnolo Sainz preceduta all'arrivo dal giovane Piastri

Le classifiche

DOPO 7 PROVE

Ordine d'arrivo	
1) Verstappen (Red Bull)	in 1h 25' 25" 252
2) Norris (McLaren)	a 0"725
3) Leclerc (Ferrari)	a 7"916
4) Piastri (McLaren)	a 14"132
5) Sainz (Ferrari)	a 22"325
6) Hamilton (Mercedes)	a 35"104
7) Russel (Mercedes)	a 47"154
8) Perez (Red Bull)	a 54"776
9) Stroll (Aston Martin)	a 1'19"556
10) Tsunoda (Racing Bulls)	a 1 giro
Mondiale piloti	
1) Max Verstappen (Olanda)	161
2) Charles Leclerc (Monte Carlo)	113
3) Sergio Perez (Messico)	107
4) Lando Norris (Gran Bretagna)	101
5) Carlos Sainz (Spagna)	93
6) Oscar Piastri (Australia)	53
7) George Russell (Gran Bretagna)	44
8) Lewis Hamilton (Gran Bretagna)	35
Mondiale costruttori	
1) Red Bull	268
2) Ferrari	212
3) McLaren	154
4) Mercedes	79
5) Aston Martin	44

I COMMENTI

Lando lancia la sfida «Ora corriamo per il primo posto»

«Per tutta la gara ho dovuto spingere a tutta. Sulle gomme medie eravamo forti, su qulle dure è stato un pò più difficile gestire la situazione: negli ultimi 10-15 giri non avevo più aderenza e ho visto Lando che si avvicinava. Abbiamo avuto problemi di aderenza». Sofferenza e gioia nelle parole di Max Verstappen, vincitore a Imola davanti alla McLaren di Lando Norris, più che mai convinto di poter lanciare la sfida all'olandese. «Pensiamo di poter lottare con le Red Bull: ora corriamo per il primo posto».

Si accontenta, invece, il ferrarista Leclerc: «Almeno è un podio. Ovviamente sono contento solo quando vinco e non ci siamo riusciti».

TENNIS- INTERNAZIONALI D'ITALIA

Il doppio Errani-Paolini trionfa ora può sognare le Olimpiadi Senza big il re di Roma è Zverev

ROMA

Dopo tanto amaro, gli internazionali d'Italia regalano il dolce all'Italia. Merito di Sara Errani e di Jasmine Paolini, la coppia d'oro del tennis al femminile, riuscita a portare a casa il torneo di doppio battendo al super tie-break, dopo una lotta di un'ora e mezza, la coppia formata da Coco Gauff ed Erin Routliffe, con il punteggio di 6-3, 4-6, 10-8. «Incredibile essere qui con il trofeo in mano, non ci avrei mai creduto», ammette Paolini appena finito il match.

Dopo dodici anni una coppia azzurra torna sul trono di Roma, con Errani capace di firmare il bis dopo il titolo vinto nel 2012 con Roberta Vinci. «Non ci credo ancora, aver vinto qui è pazzesco. È un giorno speciale, per me è un sogno. Avremo davanti Parigi e le Olimpiadi, speriamo di dare altre gioie», sottolinea Errani, visibilmente emozionata a 12 anni dal primo successo ottenuto nella Capitale. Per la coppia azzurra è il terzo trofeo vinto in coppia. E adesso, per il doppio femminile, è lecito sognare tra Roland Garros e Olimpiadi anche se le due protagoniste evitano i facili entusiasmi: «Quando Sara me l'ha chiesto l'obiettivo era provare a qualificarci e giocare insieme le Olimpiadi. Non so se ci saranno favorite, noi ce la metteremo tutta», ammette Paolini.

Nel doppio maschile a trionfare è stata la coppia formata da Marcel Granollers e Horacio Zeballos, numeri uno del mondo, che ha battuto Arevalo-Pavic con un doppio 6-2.

A trovare il secondo successo sulla terra romana nel singolare maschile è stato Alexander Zverev che ha battuto in finale Nicolas Jarry con il punteggio di 6-4, 7-5. «Questo è un momento molto speciale per me, gli ultimi due anni sono stati molto duri a causa dell'infortunio. Ringrazio il pubblico di Roma e questa città che mi fa sentire speciale. Ogni volta che gioco è incredibile, mi sento italiano». —

Jasmine Paolini e Sara Errani, regine del doppio femminile a Roma

SCHERMA - COPPA DEL MONDO

Italspada donne d'argento Fioretto, oro per Favaretto

Monica Tortul

Con l'oro di Martina Favaretto nel fioretto e l'argento a squadre dell'Italspada femminile è calato ieri il sipario sulla Coppa del Mondo di scherma. All'orizzonte c'è ora l'Europeo di Basilea, ultima tappa prima delle Olimpiadi di Parigi.

Nel Grand Prix di Shanghai, Martina Favaretto ha conquistato il suo terzo trionfo in Coppa del Mondo (la prima nel circuito d'élite dei Gp Fie), in una stagione da dominatrice nel panorama internazionale. Una conferma per l'atleta veneta delle Fiamme Oro, all'ottavo podio in carriera tra Coppa e Gp.

Il team di spada femminile, composto dalle siciliane Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio e dalle friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi, ha conquistato l'argento nella tappa di Fujairah (Emirati Arabi), finendo ko ai vantaggi dalla Corea per 34-33. Un altro grande risultato per le azzurre, a un passo dalla terza vittoria consecutiva dopo Barcellona e Nanchino.

L'Italsciabola femminile ha chiuso al 6° posto la prova a squadre a Plovdiv. Sulle pedane bulgare il quartetto composto dalla pugliese Martina Criscio, dalla friulana Michela Battiston, dalla romana Chiara Mormile e dalla ligure Irene Vecchi ha ceduto nei quarti alla Corea (45-40). Dirottate nel tabellone dei piazzamenti, le azzurre hanno poi perso col Giappone per il 5° posto (45-32). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la rosa ciao ciao

Pogacar fa poker: vince il tappone di Livigno attaccando a meno 15 km «Da dicembre pensavo a un giorno così». Tiberi perde terreno per il podio

Antonio Simeoli
/ INVIATO A LIVIGNO

«Da grande vorrei diventare **Tadej Pogacar**», recitava un cartello tenuto da un bambino sulla salita del Passo del Foscagno. Era lì ad aspettare il suo idolo sloveno. Un giorno racconterà di averlo visto passare in una domenica di sole, con ancora la neve sui monti vestito di rosa, con quel ciuffetto di capelli che usciva dal casco e pronto all'ennesima impresa in Giro d'Italia dominato.

Un altro ragazzo, sloveno, si vede lanciare dal suo idolo Pogy addirittura i guantini prima di andare a confezionare un'altra impresa. Piccole-grandi scene di Giro d'Italia, scorci di un tappone da 5.300 metri di dislivello, per assistere al quale in Valtellina, prima in val Camonica e Mortirolo, così come all'arrivo si sono date appuntamento migliaia di persone.

CORAGGIOSI DI TURNO

Tra coloro che ci provano tre nomi da segnare. Il 22enne tedesco **Georg Steinhauser** (Ef), il vincitore del Giro 2014, l'highlander **Nairo Quintana** (Movistar) e il padrone di casa, **Davide Piganzoli**, 21 anni della Polti Kometa. È di Morbegno. È la sua tappa, sogna di essere lì a giocarsela da mesi.

Dietro la Uae di Re Taddeo controlla, il ritmo non è folle se **Filippo Ganna**, reduce dalla faticaccia della cronometro vinta a Desenzano, si stacca solo all'inizio del passo del Foscagno, poco più di 20 km alla fine. Ai 14 km Rafal Majka alza il ritmo. È il segnale: a 13 km dal termine il padrone del Giro fa ciao ciao a tutti.

Milan a 46', ma adesso la seconda maglia ciclamino a Roma è decisamente più vicina

L'ATTACCO DEVASTANTE

Come faceva quel tormentone di un paio d'anni fa? "Con le mani, con i piedi, ciao ciao; con la testa, con il cuore, ciao ciao".

Correggiamo la Rappresentante di lista: "Con le gambe, sui pedali ciao ciao". Con lo sloveno è così. Nessuno osa andargli dietro. **Attila Valter**, ad esempio, l'ungherese della Visma che era in fuga, vistosi raggiunto prova vagamente a stargli a ruota. Cambia subito idea. Quintana, che da buon colombiano a quote alte vola, ci prova. Lo avvertono che sta arrivando il marziano. Già di anni ne dimostra trenta di più, ne prende altri dieci in un sol colpo.

Pogacar sale, intorno ora c'è la neve. Passa a Trepalle con i suoi 2069 metri il secondo paese più alto d'Europa, i trenta gradi sotto zero quassù d'inverno sono la regola. I minuti che dà in questo Giro la maglia rosa ai rivali idem.

A tre minuti su per giù di ritardo **Geraint Thomas** (Ineos) e **Dani Martinez** (Bora) prenotano il podio. **Antonio Tiberi** (Bahrain) si stacca e lo vede molto più lontano.

Davanti Quintana prova a resistere, a 3 km dalla fine ha ancora 30 secondi di vantaggio, ma sono in arrivo un paio di rampe al 20 per cento. È una pista da sci prestata al Giro. Un km dopo Pogacar è solo al comando. Tra il pubblico una marea di sloveni.

Non pensa al Tour de France, alla doppietta, non pensa che alla partenza aveva quasi 4 minuti di margine sul secondo e il Giro in tasca. Insomma, non pensa a risparmiare energie. Vuole vincere. Col sorriso. Come al traguardo.

Si mette a fare rulli mentre Quintana si gode un meritato secondo posto: «Nell'ultima settimana ci riproverò», dice. E Pogacar? Incredibile: «Non è stato un gran giorno all'inizio sulla bici, ma era una tappa che avevo in mente da dicembre. Ho vinto la tappa regina. E bravo Quintana che ha fatto una gara di livello e ottimo pure Stainhauser che ha fatto una gara di livello».

MILAN VEDE LA CICLAMINO

Parla nel van delle conferenze stampa mentre arrivano tutti i velocisti a tre quarti d'ora. C'è anche Jonathan Milan (Lidl Trek), ora più vicino alla maglia ciclamino. Per fortuna che non stava benissimo Re Taddeo. Quindici chilometri di fuga, ora sei minuti e quaranta di vantaggio su Thomas. Con la testa, con le gambe. Ciao Ciao. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini della vittoria di Tadej Pogacar: per lui è la quarta tappa al Giro d'Italia. Lo sloveno ha un vantaggio abissale in classifica. I rivali lottano per il secondo posto

LA CURIOSITÀ

Una colazione extralarge e poi numeri da capogiro

Il sorriso di Tadej Pogacar

LIVIGNO

Arriva Thomas, 38 anni, re del Tour nel 2018. Resiliente e ancora secondo: «Chapeau a Pogacar e alla sua squadra per come hanno condotto la corsa. Ora devo lottare per il secondo posto con Dani Martinez». Alberto Contador, re di due Tour nel 2007 e 2009, ora commentatore per Eurosport: «Un'impresa gigantesca, non ha avversari». Vincenzo Nibali, la maglia gialla del 2014 in bacheca: «È il più forte, può fare la doppietta. Ora ha una settimana per controllare e cominciare a pensare alla Grande Boucle». Ma Re Taddeo, alla maglia gialla (due ne ha già nell'armadio) dice di non volerci ancora pensare. «Dopo il Giro penserò a Jonas, Primoz, Remco», li chiama per nome Vingegaard, Roglic ed Evenepoel. Con grande rispetto. Intanto domina. Interessanti le statistiche diffuse da Velon sull'attacco. «Nei 5 minuti dopo lo scatto ha prodotto 450 watt medi di potenza, con una punta massima di 920, una velocità media di 27,5 km/h e una massima di 43. Sul Foscagno... La sua benzina? «Cereali, porridge con frutti rossi e fragole; pane, waffle e omelette del nostro cuoco con marmellata. Una colazione lunga: siamo stati a tavola 40 minuti». È stato meno a domare il Mottolino. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 15ª TAPPA

1	T. Pogacar	Slo	6:11:43
2	N. Quintana	Col	0:29
3	G. Steinhauser	Ger	2:32
4	R. Bardet	Fra	2:47
5	D. Martinez	Col	2:50
6	G. Thomas	Gbr	2:50
7	E. Rubio	Col	2:58
8	B. O'Connor	Aus	2:58
9	T. Arensman	Ned	3:05
10	J. Hirt	Cze	3:20

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	56:11:42
2	G. Thomas	Gbr	6:41
3	D. Martinez	Col	6:56
4	B. O'Connor	Aus	7:43
5	A. Tiberi	Ita	9:26
6	T. Arensman	Ned	9:45
7	R. Bardet	Fra	10:49
8	F. Zana	Ita	11:11
9	E. Rubio	Col	12:13
10	J. Hirt	Cze	13:11

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 5° a 9:26

Giro d'Italia

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	A. Tiberi
Ita	Slo	Ita
284 pt	172 pt	56:21:08

LA 16ª TAPPA
LIVIGNO - ST. CRISTINA VAL GARDENA/IN GRÖDEN (MONTE PANA) 206 KM

Gp della Montagna · Sprint · DIFFICOLTÀ ★★★★

1915-LIVIGNO · 1625-ST. CRISTINA VAL GARDENA

2210-Passo di Eira · 1880-Arnoga · 1345-Isolaccia · 1297-Bv. Bormio · 2498-Giogo di Santa Maria Umbrailpass · 1274-Mustair · 914-Glorenza/Glurns · 735-Silandro/Schlanders · 528-Naturno/Naturns · 299-Lana · 266-Bolzano/Bozen · 1010-Siusi allo Sciliar · 1437-Passo Pinei

0.0 · 4.1 · 17.5 · 26.2 · 30.5 · 50.2 · 66.3 · 77.7 · 98.7 · 118.3 · 138.0 · 161.4 · 184.8 · 194.0 · 206.0

VENERDÌ LA MORTEGLIANO-SAPPADA

In Friuli è conto alla rovescia Intanto le Valli del Natisone fanno da apripista in carovana

Urbani con Medves e Terlicher davanti al furgone tributo al Fvg

Viviana Zamarian / UDINE

Un furgone per promuovere la tappa friulana del Giro del 24 maggio. Con il tributo al duomo di Mortegliano su una fiancata e alla vallata di Sappada sull'altra. Un mezzo griffato "Io sono Friuli Venezia Giulia" che debutterà domani a Livigno. È dal 2016 che l'associazione Vallimpiadi di Cividale organizza l'avvicinamento alla corsa rosa in regione quando, assieme al patron Enzo Cainero, decise di investire sulla promozione della regione nelle tappe precedenti a quelle friulane.

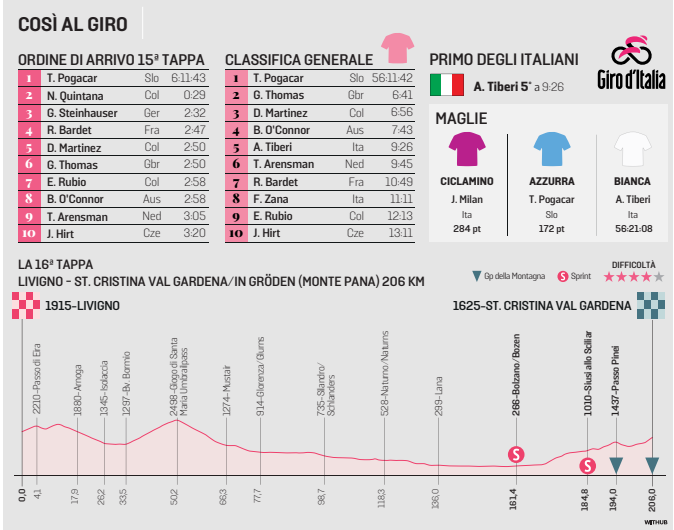
«Fino a giovedì faremo parte della cinquantina di mezzi che compongono la Carovana pubblicitaria del Giro che anticipa di circa un'ora la gara – dichiara il presidente dell'associazione Massimo Medves – e poi ci sposteremo fino a Roma. Vogliamo promuovere la tappa friulana e al tempo stesso anche il Friuli Venezia Giulia». E per farlo caricheranno sul furgone borse piene di gadget in collaborazione con Regione e PromoTurismo Fvg. Ma non solo. Porteranno pure prodotti tipici, dagli strucchi alla gubana, dalla ribolla gialla al Merlot.

Promuoveranno la regione con tanti gadget e prodotti tipici

Con Medves partiranno anche Giordano Terlicher e Asia Petrussi.

Il furgone poi farà rientro in Friuli, dove il conto alla rovescia per la tappa è già partito. Perchè qui, tutti, aspettano di poter abbracciare Jonathan Milan (Lidl Trek) di Buja, vincitore di tre tappe del Giro e gli altri tre friulani Matteo Fabbro codroipese (Polti-Kometa), Alessandro De Marchi, ieri 38 anni (auguri), della Jayco di Buja e il pordenonese Davide Cimolai (Movistar). Così come i direttori sportivi di Bora e Bahrain, il casarsese Enrico Gasparotto e il carnico Franco Pellizotti. Insomma, mentre i paesi si stanno vestendo di rosa e addobbando per accogliere al meglio i corridori, Paolo Urbani, presidente del comitato tappa Fvg del Giro che è andato a portare il suo saluto a Medves e Terlicher prima della loro partenza per Livigno, è al lavoro per definire gli ultimi aspetti organizzativi. Stamattina in prefettura a Udine è in programma un incontro in cui saranno definiti tutti gli aspetti che riguardano la chiusura delle strade, gli orari dei bus navetta, gli incroci più sensibili.

Resta ancora da chiarire se si riuscirà a mettere in sicurezza in tempo la sp40, la strada vecchia per Paularo, ad Arta Terme, dove venerdì mattina sono precipitati dei massi. «Siamo fiduciosi di riuscire a metterla in sicurezza in tempo – riferisce Urbani – anche se questo dipenderà molto dalle condizioni meteo. Una soluzione B già ce l'abbiamo ma sarebbe davvero un peccato non far passare la corsa su quella strada, molto bella da un punto di vista naturalistico e paesaggistico». Insomma, sale l'attesa per il Giro e per il rientro a casa del campionissimo Milan. «Noi contiamo di abbracciarlo sul palco – commenta Urbani – con la maglia ciclamino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSICA GRANFONDO

Corsa per Haiti, ottimo Coradazzi Che spettacolo nelle Valli

Francesco Tonizzo / CIVIDALE

Fortunato Ferrara, atleta goriziano di nascita e statunitense di residenza, ha vinto l'edizione numero 31 della Corsa per Haiti, la granfondo di 142 chilometri corsa ieri tra Cividale e le valli del Torre e del Natisone. Ferrara ha concluso la prova col tempo di 4 ore, 12 minuti e 42 secondi, precedendo di 44 secondi il fornese Thomas Coradazzi, atleta della Chiarcosso Help Haiti, il sodalizio del patron Sante Chiarcosso che ha organizzato la manifestazione. Terzo Elia Carta, del team Cottur di Trieste, a 3'41" dal vincitore, portandosi a casa anche il trofeo dedicato a Enzo Cainero, come miglior scalatore. La slovena Erika Jesenko ha vinto la granfondo femminile. Alessandro Tomasella (Spezzotto Bike team) e la slovena Laura Simenc hanno invece vinto la Mediofondo per Haiti, corsa di 96 chilometri. Sul monte di Buja, al termine del trofeo "Mont in Bike" organizzato dalla locale Jam's Bike sono stati assegnate le maglie di campione regionale di cross country, nelle varie categorie. Lucrezia Braida (Sogno Veneto) ha vinto la prova open femminile, mentre Rafael Visinelli (Acido Lattico) ha conquistato la prova riservata agli élite uomini, davanti a Cristian Calligaro (Ktm Alchemist), primo tra gli under23. Tra gli juniores, le vittorie sono andate al veneto Manuel Iorio, davanti ad Andrea Sdraulig, e a Sabrina Rizzi, atleta della Jam's Bike. Deborah Nan, davanti a Meri Mazzanti, Michele Marescutti, Daniel Pozzecco, Andrea Bravin, Marco Del Missier, Mauro Zanier, Sergio Giuseppin, Flavio Zoppas, davanti a Claudio Candido, Mauro Braidot e Luciano Livon sono i vincitori nelle categorie master. Gli allievi Nicole Canzian, Samuele Manià e Massimo Bagnariol e gli esordienti Nicole Trampus, Federico Chivilò e Gabriele Molinari hanno completato la lista di campioni regionali 2024. —

Fortunato Ferrara, vincitore Granfondo Help Haiti FOTO PETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 - I play-off

Occasione sprecata

L'Apu perde a Cantù gara 1 di semifinale dopo una partita molto equilibrata
Nell'ultimo periodo eccessiva la ricerca del tiro da tre, domani si torna in campo

SAN BERNARDO CANTÙ	64
OLD WILD WEST UDINE	61

21-18, 40-33, 50-51

SAN BERNARDO CANTU' Baldi Rossi 3, Berdini 2, Nikolic 11, Bucarelli 13, Hickey 10, Burns, Moraschini 12, Young 13, Cesana. Non entrati Nwohuocha, Tosetti e Tarallo. Coach Cagnardi.

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic 20, Cannon 4, Caroti 5, Arletti 3, Gaspardo 12, De Laurentiis 5, Da Ros 2, Monaldi 7, Ikangi 3. Non entrati: Delia e Marchiaro. Coach Vertemati.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Ferretti di Teramo e Almerigogna di Trieste.

Note Cantù: 13/33 al tiro da due punti, 9/31 da tre e 11/14 ai liberi. Old Wild West: 17/24 al tiro da due punti, 8/34 da tre e 3/6 ai liberi. Uscito per 5 falli Ikangi.

Caroti ha avuto da metà campo il tiro dell'over time FOTOPETRUSSI/GARIBOLDI

Massimo Meroi

Parliamoci chiaro: ieri l'Apu ha gettato al vento l'occasione di sbancare il PalaDesio e cancellare il fattore campo a favore di Cantù. In una serie di semifinale play-off ci sono degli "attimi" sui quali le partite girano. Ne citiamo uno: con l'inerzia nel terzo quarto tutta dalla sua parte, Udine sbaglia con Monaldi la tripla del più sette, dall'altra parte sulla sirena Moraschini no. Punteggio: 50-51 invece di 47-54. Psicologicamente sarebbe stata tutta un'altra storia. Non a caso nell'ultimo periodo Cantù, rivitalizzata, piazza un parziale di 7-0 che l'Old Wild West non riuscirà più a ricucire pur restando in partita, grazie a un grande carattere, fino all'ultimo secondo con la tripla del possibile over time fallita da Caroti da metà campo.

Peccato, peccato davvero anche perché Udine con quello che ormai può essere considerato il quintetto base (Caroti, Alibegovic, Ikangi, Gaspardo e Cannon) era pure partita con il piede giusto sfruttando anche qualche amnesia difensiva di Cantù: Ikangi e Gaspardo la piazzano subito dall'arco, Cannon da sotto firma il 10-2 che fa insorgere il PalaDesio che chiedeva un inesistente fallo in attacco del pivot di Udine. Cagnardi chiama time out e inserisce l'ex Nikolic che con due bombe firma l'aggancio sul 10 pari. Il problema dell'Apu sono le due palle perse consecutivamente in attacco da capitan Monaldi e la quantità industriale di rimbalzi offensivi concessi ai brianzoli. Due canestri di Alibegovic e una tripla di Arletti permettono ai friulani di allungare (12-17), ma in un amen Cantù firma il primo vantaggio con due liberi di Moraschini (19-17).

17-2
Il parziale piazzato nel terzo quarto con il quale Udine era ritornata davanti

I lombardi, che fino a lì hanno avuto poco o niente da Young, nel secondo quarto trovano i punti anche del secondo americano, quello che Udine non ha perché infortunato. Cannon firma il momentaneo meno 1 (23-22). Una tripla del già citato Young vale il più 10 (34-24 a 3'20" dall'intervallo lungo). La zona di Vertemati inceppa un po' l'attacco canturino, Alibegovic e il fischiatissimo ex Da Ros riducono un po' lo svantaggio, Monaldi finalmente si sblocca dall'arco (37-33), ma allo scadere Young fissa il punteggio sul 40-33. Udine paga una difesa molto aggressiva dei padroni di casa a cui viene concesso forse un po' troppo (era successo anche con una squadra più leggera come Cividale).

La zona di Udine alla lunga paga. Dopo la tripla del nuovo più 10 di Nikolic i ragazzi del West confezionano un parziale di 17-2 che vale il 45-50 grazie a una buona circolazione che porta anche a tiri comodi sotto canestro. Il più 1 però non rende merito allo sforzo dell'Apu, Cantù vola a più sette con Hickey (57-51). Udine che alla fine tirerà con il 60% da due, è costretta dagli avversari a cercare di nuovo la conclusione dalla lunga distanza, ma le sbaglierà tutte eccetto quella di Monaldi che vale il 67-66 e quella di Caroti di tabella. Si potrebbe discutere su qualche disparità nel metro arbitrale (Udine va in bonus a meno 4'17" dalla fine quando Cantù ha una sola luce sul tabellone dei falli commessi) ma propendiamo più per il mea culpa: sul 62-59 l'Apu ha giocato male tre attacchi consecutivi. Questione di attimi. Se non li prendi al volo certe partite non le vinci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE GIUSEPPE PISANO

Alibegovic, prova sontuosa Monaldi e Da Ros fanno fatica

Venti punti per Alibegovic

Il migliore

7.5 ALIBEGOVIC
Partita sontuosa del figlio d'arte. Se l'Apu risale da -10 e se la gioca fino in fondo una bella fetta del merito è sua. Si carica la squadra sulle spalle, segna a ripetizione da vicino e da lontano a canestro, vincendo nettamente il duello con Nikolic. Sfodera doti da leader, non a caso è uno dei giocatori bianconeri con maggiore esperienza nei play-off. Vertemati non se ne priva e lo lascia in campo per 35 minuti.

6 CANNON
Giornata piuttosto complicata contro i lunghi di casa e il loro strapotere fisico. Poco cercato sotto canestro, gli tocca un pomeriggio di difesa e lotta a rimbalzo. Nel prosieguo della serie andrà servito di più.

6 CAROTI
Con la sua intensità contribuisce a riaprire la partita nel terzo quarto. Eccellente uomo assist, peccato la mira sballata da tre: 1/9 e un paio di errori pesanti nel finale, prima della preghiera senza fortuna a fil di sirena.

6 ARLETTI
Entra nel clima delle semifinali senza troppi timori, offre un buon contributo difensivo.

7 GASPARDO
Primo tempo in chiaroscuro, emerge nella ripresa. Insieme ad Alibegovic trascina Udine alla rimonta, alla fine risulta anche il miglior rimbalzista bianconero. La continuità di rendimento che sta offrendo in questi play-off è una delle note più positive in casa bianconera.

6,5 DE LAURENTIIS
Prestazione solida nel pitturato, dove fa sentire centimetri ed esperienza nel clima torrido dei play-off.

5,5 DA ROS
Contro i corazzieri canturini non era facile emergere per un giocatore di fioretto come lui. Vertemati sceglie infatti altre rotazioni nel reparto lunghi e lo tiene a lungo in panchina.

Capitan Monaldi

5,5 MONALDI
Il capitano non brilla: percentuali modeste al tiro da fuori, la sua specialità, e troppe palle perse soprattutto nei primi due quarti. L'Apu non può prescindere dalle sue triple, spesso decisive durante i play-off.

5,5 IKANGI
Una buona difesa su Moraschini, troppi errori al tiro in fase offensiva, specialmente nell'ultimo periodo con due conclusioni nell'arco di pochi secondi. Gestisce male i falli, infatti esce dalla contesa troppo presto.

6,5 VERTEMATI
La serie, senza Clark, è tutta in salita. Lui riesce ugualmente a sfiorare il colpo risalendo dal -10 con un'efficacissima zona 3-2. È mancato il tiro da fuori per dare scacco matto alla fisicità dei canturini: gira e rigira, questa squadra dipende sempre troppo dalle percentuali al tiro dalla lunga distanza.

Serie A2 - I play-off

Alibegovic al tiro: è stato lui il migliore in campo dell'Apu. Sotto, Cannon e Ikangi che dopo aver messo la prima tripla della partita è stato poco efficace al tiro FOTOPETRUSSI/GARIBOLDI

LE ALTRE

Trieste vola e sbanca Forlì La Fortitudo è 1-0 contro Rieti

Candussi (Trieste), 20 punti

UDINE

La Pallacanestro Trieste fa girare subito a proprio favore la serie di semifinale contro la testa di serie numero uno del Tabellone Oro Forlì. I giuliani vincono d'autorità all'Unieuro Arena col punteggio di 72-49 grazie a un grandissimo primo tempo, chiuso avanti di 16 lunghezze. Ottime prestazioni da parte di Candussi, a referto con 20 punti e 9 rimbalzi, e di Ruzzier, 17 punti con 4/7 da tre e ben 6 assist. Per i forlivesi, costretti a fare a meno di Allen per tutti i play-off, 10 punti a testa per Valentini e Johnson.

Nel Tabellone Argento la Fortitudo soffre ma piega Rieti per 67-58. I reatini, senza Hogue e Poom, menano le danze per tre quarti di gara, poi Bologna alza l'intensità difensiva e con un parziale di 15-3 nell'ultimo quarto sorpassa e mette in cassaforte il punto dell'1-0. Si è giocata ieri anche la quinta giornata della poule salvezza. A Lecce Nardò piega Cento per 83-78 e si prende una boccata d'ossigeno nella volata con Chiusi, sconfitta in casa da Agrigento dopo due overtime per 94-91. Siciliani appesi a un filo, retrocede invece Latina di coach Sacco nonostante il successo per 67-65 sulla Luiss Roma. —

G.P.

La lettura del coach udinese che ha già la testa rivolta a gara 2
Il presidente Pedone: «Abbiamo dimostrato che Cantù è battibile»

Vertemati «Basse le percentuali da tre troppe le palle perse ma ci riproveremo»

IL POST PARTITA

SIMONE NARDUZZI

Un match intenso, vissuto di parziali e contro-parziali. Con quel tiro del supplementare mancato. Udine perde gara 1, lo fa sul filo di lana, pagando palle perse, rimbalzi concessi. Udine, tuttavia, c'è. Ed esce da questa prima puntata valida per le semifinali play-off convinta di potersela giocare alla pari contro Cantù. In sala stampa, coach **Adriano Vertemati** rilegge l'incontro giocato dai suoi, proiettandosi già verso gara 2. «È stata la partita che ci aspettavamo: molto fisica, con basse percentuali. Nel primo tempo abbiamo sofferto un po' troppo a rimbalzo: loro avevano 12 rimbalzi in attacco, nel secondo tempo siamo riusciti a invertire completamente questo dato. Nel primo tempo abbiamo subito troppo l'uno contro uno, laddove nel secondo siamo andati molto molto meglio».

È stata la partita che coach Vertemati si aspettava FOTOPETRUSSI/GARIBOLDI

Ciò detto, l'allenatore identifica cosa sia andato storto nella serata della propria compagine: «Quello che non siamo riusciti a controllare lungo tutto l'arco della partita è l'aspetto legato alle palle perse: 8 all'intervallo, a cui si sono aggiunte le 7 degli ultimi due quarti. 15 in totale: un po' troppe». Non solo: a pesare sul risultato, anche la mira dei bianconeri dalla lunga distanza: «Abbiamo sbagliato qualche tiro aperto di troppo per poter sperare di vincere in trasferta, anche in virtù delle palle perse. Questa squadra ha bisogno di produrre almeno il 35% dall'arco per la qualità dei tiri che costruiamo. Dovevamo segnare un po' di più. Non l'abbiamo fatto e siamo andati a giocare sugli episodi, che però non ci hanno premiati». Ciononostante, l'Apu è andata a una tripla dal supplementare: «Peccato, ma ci riproveremo la prossima. Controllare le cose basiche farà la differenza: rimbalzi, palle perse e uno contro uno».

Da qui riparte anche **Mirza Alibegovic**: «Gara 1 ci servirà da lezione. Ora dovremo soltanto restare sereni e limare gli errori banali commessi. Noi ci crediamo, siamo carichi: in gara 2 siamo sicuri che faremo meglio, siamo già pronti».

Nonostante il ko, allora, il presidente **Alessandro Pedone**, si dice soddisfatto per la gara giocata dalla sua squadra: «Sono contento, ce l'abbiamo messa tutta. Cantù, a mio parere, all'inizio è entrata un pochino meglio nel clima difensivo dei play-off, ma alla fine abbiamo avuto la palla del pareggio. Non ho apprezzato un paio di fischi casalinghi, specialmente quello costato il quinto fallo a Ikangi. Ma siamo qui, coscienti di potercela giocare. Cantù è battibile. Adesso testa e cuore a gara 2». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2: IL TABELLONE DEI PLAYOFF

TABELLONE ORO

1° TURNO – Gara 4: oggi, Ev. gara 5: 15 maggio

Squadra	
Forlì	3
Vigevano	1
Torino	0
Trieste	3
Cantù	3
CIVIDALE	1
UDINE	3
Cremona	0

Semifinali – 19, 21, 24, 26, 29 maggio

Squadra	
Forlì	0
Trieste	1
Cantù	1
UDINE	0

FINALE – 2, 4, 7, 9, 12 giugno

Withub

QUI CIVIDALE

Rompete le righe alla Gesteco Redivo riposa, poi c'è la nazionale

CIVIDALE

Dopo i festeggiamenti, il graduale rompete le righe. La Gesteco è ormai pronta a lasciarsi alle spalle questa stagione, a staccare per qualche settimana la spina al termine di un'annata provante, chiusa comunque con l'obiettivo salvezza in saccoccia. Stanno così rientrando alle loro dimore, i cestisti ducali, in possesso o meno della conferma per un altro anno di servizio in Friuli.

Fra gli elementi la cui posizione, a tal proposito, resta ancora ufficialmente in dubbio, ecco lo statunitense Doron Lamb. Il giocatore, dopo aver saltato gli ultimi due incontri play-off di fronte a Cantù a causa della squalifica inflittagli dalla giustizia sportiva, nella giornata di venerdì scorso ha preso la via di casa: per lui viaggio fino a Venezia accompagnato dal team manager Stefano Vit e dal suo assistente Alessandro Bramuz; quindi volo diretto a New York con scalo in quel di Lisbona. Dalle stories Instagram dell'ex Brindisi, infine, le immagini di un sereno rientro fra le strade della Grande mela.

Lucio Redivo FOTOPETRUSSI

È avvenuta ieri, invece, la partenza di Lucio Redivo alla volta dell'Argentina: scortato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dallo stesso dirigente Bramuz, il "sindaco" sta raggiungendo Buenos Aires via Roma. Qualche giorno di meritato riposo fra le mura di casa, poi la guardia sarà chiamata a prendere parte al ritiro della sua Nazionale ad Alicante, in Spagna. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre categorie

BASKET - I PLAY-OFF DI SERIE A2 FEMMINILE

Le ragazze della Delser scattano verso la finale Sarà derby triveneto

Conto alla rovescia per gara 1 contro l'Alpo di Villafranca
La capitana Bacchini in settimana tornerà ad allenarsi

Giuseppe Pisano / UDINE

Scatta Delser, scatta il conto alla rovescia verso la finale. La prima partita della serie contro Alpo Basket, con in palio la promozione in A1, è in programma sabato alle 20.30 al palasport Carnera. È il naturale epilogo di una stagione che ha visto queste due squadre emergere come le migliori del girone B, confermando i pronostici della scorsa estate.

ULTIMISSIME

Il calendario completo della serie finale al meglio delle tre partite prevede gara due mercoledì 29 maggio alle 20.30 alla palestra Alpo di Villafranca di Verona, l'eventuale gara tre si giocherebbe sabato 1 giugno alle 20.30 al Carnera. Per quanto riguarda la partita di sabato, la società Libertas Basket School ha deciso di confermare l'ingresso libero al pubblico, proseguendo sulla linea intrapresa a inizio stagione. Per questo derby triveneto è lecito aspettarsi una cornice di pubblico importante, nell'ambiente bianconero è già partito il tam tam sui social network per portare al Carnera il maggior numero di persone possibili a sostenere la Delser. La vittoria per 2-0 in semifinale contro Broni ha permesso alla squadra udinese di leccarsi le ferite di questi play-off piuttosto duri: la capitana Bacchini ha lanciato via le stampelle dopo la distorsione alla caviglia di dieci giorni fa e in settimana riprenderà ad allenarsi. In via di guarigione gli acciacchi assortiti delle varie Gregori, Katshitshi e Bovenzi. Salvo imprevisti, quindi, coach Massimo Riga potrà affrontare gara uno con la squadra al gran completo e già questa è una buona notizia.

LE AVVERSARIE

Per l'ultimo scoglio sulla strada che porta alla serie A1 il destino ha riservato alle Women Apu l'ultima squadra capace di batterla, oltre cinque mesi fa. Era il 9 dicembre scorso, da lì in poi Udine ha infilato qualcosa come 23 vittorie consecutive fra campionato e coppa. La compagine veneta, dopo una partenza sotto ritmo, ha cambiato marcia e ha chiuso al secondo posto la stagione regolare. Nel roster ci sono due giocatrici che conosciamo bene: la capitana Martina Rosignoli, udinese doc di scuola Libertas Cussignacco, e la figlia d'arte Anna Turel, talento isontino ex Delser. Completano l'architrave del team il play Ilaria Moriconi (classe 2000), le tiratrici Francesca Parmesani (1998) e Sofia Frustaci (2001), il pivot d'esperienza Alice Nori (1993). Il coach di lungo corso è Nicola Soave, membro della famiglia che nel 1999 fondò Alpo Basket. Si tratta di un team con un quintetto di altissimo livello, a voler cercare il pelo nell'uovo la panchina sembra meno profonda rispetto a quella di Udine. L'ultima parola, ovviamente, spetta al campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Milani e Anna Turel, duello fra figlie d'arte FOTO COMUZZO

SERIE A

Milano passa a Trento: in semifinale sfiderà Brescia Oggi Reyer-Reggio Emilia

UDINE

L'Olimpia Milano passa a Trento anche in gara quattro e stacca il tagliando per la semifinale play-off contro la Germani Brescia. La squadra allenata da Ettore Messina ha vinto contro la Dolomiti Energia per 87-69, trascinata dal suo capitano Nicolò Melli, autore di prestazione di alto livello: per lui 13 punti con il 62% al tiro, 10 rimbalzi, 3 stoppate e 2 palle recuperate. Eppure i trentini sono partiti meglio, con Alviti e Baldwin subito efficaci per il 22-21 di fine primo quarto. Nel secondo periodo è salito in cattedra Napier e Milano è andata al riposo sul 38-32 a proprio favore. Dopo l'intervallo l'Olimpia ha chiuso la gara grazie a Melli, Tonut e Ricci: al 30' punteggio di 66-43 per la squadra meneghina, che negli ultimi 10' ha gestito in totale tranquillità il largo margine. La semifinale fra Milano e Brescia si aprirà venerdì al Forum di Assago. Oggi, intanto, si disputa gara cinque fra Reyer Venezia e Reggio Emilia: palla a due alle 20.45 al palasport Taliercio. Domani c'è la "bella" fra Virtus Bologna e Tortona, con inizio alle 20.45 alla Segafredo Arena. La serie di semifinale fra le due vincenti scatterà sabato. —

G.P.

Nicolò Melli (Olimpia Milano)

SERIE D

Final four con Servolana-Bor e Vallenoncello-Cervignano

UDINE

È tempo di verdetti in Divisione Regionale 1, l'ex serie D. A un turno dal termine della seconda fase "Gold" sono già noti i nomi delle magnifiche quattro che disputeranno le Final four in programma alla Stella Matutina di Gorizia l'1 e il 2 giugno: le semifinali saranno Vallenoncello-Abc Cervignano e Servolana-Bor. Nel girone Rosso il Vallenoncello ha chiuso i giochi per il primo posto vincendo lo scontro diretto contro il Bor per 80-73. I triestini si consolano con l'accesso alla fase finale grazie al secondo posto matematico, dato che la Libertas Gonars ha perso a Ronchi per 66-57. Il girone Bianco è stato vinto dalla Servolana con il 93-77 inflitto alla Libertas Fiume Veneto, passa come seconda l'Abc Cervignano, che ha battuto Azzano con un netto 80-58, utile a girare la differenza canestri dopo il –7 dell'andata. Nel girone "Bronze" retrocessione matematica in DR2 per Alba, Interclub, Torre, Piemme e Roraigrande. —

G.P.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Ronchi - Libertas Gonars	66-57
Vallenoncello - Akk Bor	80-73
Venezia Giulia - Polisigma Pol.	73-49

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	14	7	2	671	574
Akk Bor	12	6	3	609	597
Libertas Gonars	10	5	4	614	637
Venezia Giulia	8	4	5	616	582
Polisigma Pol.	6	3	6	617	646
Ronchi	4	2	7	564	655

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Akk Bor - Ronchi, Libertas Gonars - Venezia Giulia, Polisigma Pol. - Vallenoncello.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

Cervignano - BCC Pordenonese	80-58
San Vito Pall. TS - Majanese	74-68
Servolana - Fiume Veneto	93-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Servolana	14	7	2	732	628
Cervignano	12	6	3	702	638
BCC Pordenonese	10	5	4	620	612
Majanese	8	4	5	664	683
San Vito Pall. TS	6	3	6	643	685
Fiume Veneto	4	2	7	630	745

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Cervignano - San Vito Pall. TS, Fiume Veneto - Majanese, Servolana - BCC Pordenonese.

DR1 2ª Fase - Girone Silver

Codroipese - Basket 4 TS	64-59
Gradisca - RP Trieste	77-61
Portogruaro - Geatti Basket	70-68

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	16	8	1	618	521
Gradisca	12	6	3	673	662
Portogruaro	10	5	4	596	561
Geatti Basket	6	3	6	643	662
Basket 4 TS	4	2	6	556	596
RP Trieste	4	2	6	504	588

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Basket 4 TS - Portogruaro, Gradisca - Codroipese, RP Trieste - Geatti Basket.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Alba - Torre Basket	70-64
Interclub Muggia - Collinare	77-81
Santos Basket - Casarsa	61-56

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Santos Basket	12	6	3	635	589
Collinare	12	6	3	534	497
Casarsa	10	5	4	599	601
Alba	8	4	5	501	563
Interclub Muggia	6	3	6	635	659
Torre Basket	6	3	6	591	586

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Alba - Santos Basket, Casarsa - Collinare, Torre Basket - Interclub Muggia.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Monfalcone Pall. - Tricesimo	42-71
Nordcaravan - Pasian di Prato	63-72
Trieste 2004 - U.S.D. Dom	79-50

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tricesimo	14	7	1	587	469
Pasian di Prato	12	6	3	658	591
U.S.D. Dom	10	5	4	579	599
Trieste 2004	8	4	3	562	518
Monfalcone Pall.	4	2	6	513	565
Nordcaravan	2	1	8	564	721

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Pasian di Prato - Monfalcone Pall., Tricesimo - Trieste 2004, U.S.D. Dom - Nordcaravan.

SERIE C

AssiGifoni salva retrocede Sacile La Goriziana in corsa per la B

Michele Cuccu (Cividale)

Chiara Zanella

La stagione di serie C Unica è giunta al termine. A giocarsi lo spareggio per la promozione in Serie B Interregionale sarà la Goriziana, mentre a retrocedere in Divisione Regionale 1 sarà il Sacile Basket. Il primo commento al termine di questa stagione arriva dall'allenatore della Fly Solartech San Daniele, coach Alessandro Sgoifo che dichiara: «San Daniele intende continuare con la sua programmazione finalizzata da sempre a valorizzare i giovani del proprio settore giovanile cercando di mantenere lo spirito di appartenenza che ha contraddistinto tutte le sue squadre anche nel campionato di Serie C Interregionale della prossima stagione. In continuità con il progetto legato alla Prima squadra verrà allestito un gruppo che disputerà i campionati Under 17 Eccellenza e Under 19 Gold che lavorerà a stretto contatto con la Serie C». Se da un lato si continuerà un percorso, a Corno di Rosazzo si cambierà strada. Dopo 3 anni (più la stagione non disputata causa Covid) le strade tra coach Andrea Beretta e la società si divideranno consensualmente portando alla fine naturale di un ciclo. Coach Beretta ringrazia la società per l'opportunità datagli: «Ringrazio Corno per avermi permesso di praticare la mia passione in un ambiente sempre sereno e positivo. Mi sono sempre sentito come a casa». Ottiene la salvezza l'AssiGifoni Longobardi Cividale guidata da coach Spessotto che nell'ultima giornata del girone playout ha battuto il Sacile Basket sul punteggio di 60 – 79 (27 Cuccu, 14 Maffei). «Siamo stati bravi nell'ultima sfida: tutti hanno giocato e dato il proprio contributo – commenta il coach biancorosso –. Abbiamo finito il campionato in crescita. Rimane un po' di delusione per qualche partita persa fuori casa con ne prestazioni non ottime ma siamo appena all'anno zero, quindi, abbiamo tutto il tempo per migliorarci. Proveremo a fare meglio l'anno prossimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il presidente del Brian Lignano conferma l'allenatore e pensa al futuro
«Voglio mantenere un blocco della squadra con alcuni innesti»

Roma: una stagione da incorniciare Ciriello decisivo ripartiamo da Moras

La grande festa della squadra dopo la conquista della serie D: per il Brian Lignano è la prima volta

L'INTERVISTA

Simone Fornasiere / LIGNANO

Si chiude nel migliore dei modi il primo lustro del Brian Lignano che, al quinto anno di fondazione, conquista la prima, storica promozione in serie D. Una stagione perfetta quella del sodalizio guidato dal presidente Zeno Roma.

Presidente, vinto campionato e coppa: se l'aspettava una stagione così perfetta?

«Non la immaginavo così, ma ci contavo tanto. Ero convinto di avanzare anche alla fase nazionale di coppa (uscita ai quarti, *ndr*), ma direi che siamo andati al di sopra delle nostre aspettative».

Troppo facile dire che Ciriello (35 gol) è stato il segreto?

«É stato determinante, ma lo sono stati anche altri giocatori. Ciriello ha disputato la sua migliore stagione, ma il merito va condiviso con tutto il resto della squadra»,

Lei, più di tutti, ha sempre creduto in mister Moras.

«Io non ho mai avuto nessun dubbio sul tecnico, anche se tra tutti i componenti della società è giusto che ognuno esprima la propria idea e, a qualcuno, qualche dubbio era sorto. Io ho sempre creduto in lui e forse posso prendermi questo merito».

Precenicco e Lignano: l'esempio che le fusioni possono funzionare?

«Le fusioni funzionano se ci sono le persone che le vogliono far funzionare, quello è il segreto. Nel nostro caso non era dovuta a problemi di varia natura, come spesso accade, ma è stata una fusione di interesse da parte nostra di Precenicco».

Prima volta in D, come la affronterete?

«Con entusiasmo per il traguardo raggiunto, ma con la consapevolezza che non potremo competere con squadre che sono lì da decenni. La approcceremo con voglia di fare bene, prendendola nella maniera giusta: se non ci riusciremo non succede niente, ma daremo il massimo per ben figurare».

Ripartirete da Alessandro Moras in panchina?

«Assolutamente sì, è confermatissimo. Non c'è stato mai alcun dubbio circa la sua conferma e quindi sarà ancora lui il nostro allenatore».

Nel parco giocatori come vi muoverete?

«Io vorrei mantenere un blocco importante, perché se questi ragazzi hanno conquistato la categoria è giusto che se la giochino. Non abbiamo la presunzione di pensare che questa squadra possa competere a un livello superiore, per cui inseriremo qualche tassello».

Potreste essere l'unica squadra udinese in D: un peso o un orgoglio?

«Ne l'uno né l'altro, nel calcio non bisogna mai prendersi troppo sul serio. Non ci gaseremo per essere l'unica squadra udinese e speriamo nel ripescaggio del Cjarlins Muzane per dare vita a un derby che finora non c'è mai stato». —

Fiducia
Non ho mai avuto dubbi sul tecnico, ma in società è giusto che ognuno dica la sua

Gioia
Abbiamo grande entusiasmo per aver conquistato per la prima volta la serie D

Il presidente Zeno Roma

Merito
È giusto che i ragazzi che hanno conquistato la categoria la giochino

IL REGOLAMENTO

Il Cjarlins Muzane spera Può rientrare nel ripescaggio

CARLINO

Due mesi in cui sfogliare la margherita: sarà ancora serie D, grazie al ripescaggio, oppure Eccellenza per il Cjarlins Muzane? Difficile, al momento, dirlo con la società che ha comunque già ufficialmente annunciato la propria volontà nel chiedere di essere riammessa al campionato interregionale. Ci vorrà del tempo, visto che la scorsa estate il Portogruaro è venuto a conoscenza del ripescaggio solo il 4 agosto.

Ma quante possibilità ha la squadra udinese di farcela? Difficile ipotizzarlo anche perché, affinché ci siano dei ripescaggi, serve che alcune squadre, dalla serie D a salire, non si iscrivano. Al momento solo la Pistoiese, ritiratasi a campionato in corso nell'ultima stagione, ha gettato la spugna. Lo scorso anno erano state cinque le squadre ripescate in serie D, con la domanda di ripescaggio che è diritto prioritario per le squadre che sono retrocesse in Eccellenza perdendo i play-out. o non disputandoli per la forbice di punti (quindi non le ultime due classificate) e le perdenti dei play-off tra le seconde di Eccellenza.

E proprio tra queste due categorie ci sarà la classifica finale stabilita dalla giusta alternanza tra una unità non promossa e una retrocessa. Non resta quindi attendere la graduatoria finale dei vari punteggi che vanno dal bacino di utenza, ai diritti e meriti sportivi, fino al valore sportivo e dell'attività giovanile. Il Cjarlins Muzane, in tal senso, sembra poter competere in maniera importante cullare il sogno ripescaggio, ma al momento resta vietato pensare sia tutto così scontato. —

S.F.

IL RITORNO

Lenisa di nuovo alla guida del Chions Il presidente Bressan: tecnico capace

Alberto Bertolotto / CHIONS

Il Chions non ha voluto rischiare. E si è affidato a un allenatore che conosce alla perfezione l'ambiente. Per la seconda volta nella storia sarà Alessandro Lenisa a guidare la squadra gialloblù. Il tecnico veneto è tornato sulla panchina dei pordenonesi a distanza di cinque anni dall'ultima volta. Allora guidò il gruppo per due stagioni: nella prima (2017-2018) vinse il campionato di Eccellenza e centrò la promozione in serie D; nell'annata agonistica successiva (2018-2019) portò la formazione alla salvezza. Un usato sicuro per il Chions, unico club della Destra Tagliamento a prendere parte all'Interregionale e per questo motivo società di riferimento del territorio visto che il Pordenone parteciperà alla Promozione. Lenisa ha preso il posto di Andrea Barbieri, trainer con cui i gialloblù si sono lasciati consensualmente dopo tre stagioni. Nel 2022 il tecnico sfiorò di un soffio quel salto in D centrato nel 2023, di recente ha invece ottenuto la salvezza con una giornata d'anticipo. Un triennio proficuo, dopo il quale le parti di comune accordo hanno preferito prendere altre strade. Le motivazioni sono importanti e Lenisa a proposito ne ha in abbondanza: il mister non allena da quattro anni e ha enorme voglia di rimettersi in gioco. Conosce la categoria, i giocatori, ma soprattutto il contesto, altro aspetto per cui è stato scelto dal presidente Mauro Bressan.

«Innanzitutto riteniamo di aver scelto un buon allenatore – ha commentato –. In secondo luogo abbiamo deciso di affidarci a un tecnico che conosce il nostro ambiente, in cui abbiamo fiducia nel modo in cui gestisce la squadra, in modo tale da essere poi un tutt'uno con staff e società».

Continuità è stata data per quanto riguarda la direzione sportiva. A capo dell'area agirà nuovamente Simone Vido, che si occuperà del mercato. Si confronterà sicuramente con l'allenatore, consapevole che ci sarà molto da lavorare. È molto probabile che molti degli attuali giocatori lasceranno Chions, tra cui il capitano Emanuel Valenta. In gialloblù dal 2020-2021, l'attaccante classe 1994 dovrebbe (comprensibilmente) cambiare squadra. Dopo una stagione da 12 gol e 5 assist, potrebbe approdare in un club di categoria più ambizioso del gruppo pordenonese. Al suo posto la dirigenza potrebbe puntare su Fabricio Bolgan, che al suo esordio in D ha segnato 6 reti coi gialloblù. —

L'allenatore Alessandro Lenisa

ECCELLENZA

Lo Zaule ne segna quattro a retrocedere è il Tricesimo

Triestini in gol con Miot e Podgornik, nella ripresa la doppietta di Maracchi
Friulani in Promozione dopo 11 stagioni di fila nella massima serie regionale

ZAULE	4
TRICESIMO	0

ZAULE (4-2-3-1) Dagnolo; Miot, Loschiavo, Sergi, Pozzani (38' st Meti); Villanovich, Maracchi (26' st Tonini); Presti (30' st Benvenuto), Podgornik, Olio (36' st Tawgui); Menichini (25' st Pisani). All. Carola.

TRICESIMO (3-4-1-2) Tullio; Pratolino, Ponton, Nardini; Del Piero , Condolo, Dedushaj, Diallo (1' st La Sorte); Paoluzzi (32' st Del Riccio); Specogna (1' st Fadini), Khayi. All. Favero.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 35' Miot, al 46' Podgornik; nella ripresa, al 11 e 15' Maracchi.

Note Angoli 6 a 3 per lo Zaule. Recuperi: 2' e 3'. Ammoniti: Del Piero, Loschiavo e Khayi.

Simone Fornasiere / MUGGIA

Proprio nell'anno in cui festeggiava il centenario di fondazione il Tricesimo lascia il campionato di Eccellenza, in cui militava da undici stagioni consecutive.

Si chiude con un passivo pesante in casa dello Zaule, al quale sarebbe bastato anche il pari per mantenere la categoria, ma va detto che nel primo tempo il Tricesimo non ha affatto meritato di chiudere in doppio svantaggio.

Nella ripresa, poi, c'è stato poco da fare anche in virtù delle altre due, immediate, marcature muggesane che hanno chiuso definitivamente la contesa.

Parte meglio il Tricesimo e al 4' si registra il tentativo di Dedushaj, che però termina alto sopra la traversa, con la squadra ospite che poco dopo il quarto d'ora orchestra una bella manovra con la triangolazione Dedushaj-Del Piero-Specogna che porta quest'ultimo al tiro, bloccato da Dagnolo.

Tutta in un destro da fuori di Maracchi, che Tullio devia con un volo plastico, la reazione dei padroni di casa. Al 24' è ancora il Tricesimo a rendersi pericoloso: il rinvio dello stesso Tullio è spizzato da Dedushaj per Khayi, il cui destro rasoterra costringe Dagnolo alla respinta.

Sembra in pieno controllo della gara il Tricesimo, punito però poco dopo la mezz'ora quando il tiro di Olio è alzato sopra la traversa da Tullio: sul susseguente calcio d'angolo di Villanovich svetta a centro area Miot, il cui colpo di testa si insacca sotto la traversa.

Reazione del Tricesimo e pareggio che potrebbe arrivare subito, ma il sinistro di Condolo a raccogliere la corta respinta della difesa di casa termina fuori di pochissimo, prima che Maracchi, servito da Olio, sbagli di fatto un rigore in movimento calciando a lato.

Poco male per lo Zaule, visto che nel recupero raddoppia: Loschiavo guida la ripartenza dei suoi e chiude la triangolazione con Olio prima dell'apertura per l'accorrente Podgornik, il cui destro è vincente.

La ripresa non tarda a regalare emozioni e dopo un sinistro di Fadini bloccato a terra da Dagnolo lo Zaule cala il tris: Olio premia la sovrapposizione di Maracchi con il sinistro di quest'ultimo che, da posizione defilata, sorprende Tullio e si insacca.

Accusa il colpo, e non potrebbe essere diversamente, il Tricesimo che viene colpito ancora da Maracchi, abile nello sfruttare l'errato disimpegno di Ponton prima del destro dai 30 metri che vale il poker.

Il Tricesimo prova ad affidarsi all'orgoglio ma la conferma che per i friulani non è proprio giornata arriva quando il colpo di testa di Khayi, imbeccato da un preciso traversone di Condolo, tocca la parte alta della traversa prima di perdersi sul fondo.

Calano le emozioni, con gli ospiti ormai mentalmente fuori dalla gara e lo Zaule che concede la meritata standing ovation a Maracchi per la sua ultima partita di calcio giocato, al termine di una lunga carriera.

Il suo Zaule ripartirà dall'Eccellenza, il Tricesimo dalla Promozione, campionato dal quale manca dalla stagione 2012-2013: lascia il massimo campionato una delle compagini più presenti di sempre, visti i diciassette campionati disputati. Chissà se, a nord di Udine, credono nella superstizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Favero deluso: «Perdere così fa molto male»

Gongola, e non potrebbe essere altrimenti vista la salvezza raggiunta, Riccardo Carola, tecnico dello Zaule. «Abbiamo sofferto all'inizio, ma dovevamo prendere le misure. Poi siamo riusciti a portare la partita dove volevamo, con l'idea di vincerla al 90', sebbene ci bastasse il pareggio. Queste sono partite in cui basta poco per spostare l'ago della bilancia, però alla fine è uscita l'esperienza dei miei ragazzi. Quando mi hanno richiamato (subentrato a Mario Campaner, *ndr*) ero convinto che potevamo salvarci».

Non cerca alibi Alberto Favero, tecnico del Tricesimo. «Abbiamo fatto un buon primo tempo, nonostante il loro raddoppio subito nel recupero ci abbia tagliato le gambe. Sono amareggiato e deluso, mi prendo tutte le responsabilità di questa sconfitta. Rifarei tutte le scelte, i ragazzi hanno dato tutto ma perdere così fa male. È una botta difficile da digerire, ma questo è il calcio». —

S.F.

Due immagini della festa salvezza dello Zaule dopo la vittoria contro il Tricesimo: i friulani retrocedono in Promozione nell'anno del centenario, dopo aver disputato 11 campionati consecutivi in Eccellenza

SECONDA CATEGORIA

Cecatto stende l'Aris San Polo Al Zompicchia l'andata dei playout

Claudio Mariani / MONFALCONE

È sufficiente un gol in apertura di secondo tempo, nonché un'ovvia sofferenza nell'ultimo quarto d'ora, al Zompicchia per aggiudicarsi il primo round dello spareggio salvezza.

L'Aris San Polo, piuttosto evanescente nella prima frazione, è uscito alla distanza mettendo alla prova la resistenza della difesa biancoblù, con l'estremo Picci sempre sicuro nelle uscite. Ricordiamo che quella giocata ieri era la sfida spareggio fra le migliori ottave classificate dei gironi D, E ed F di Seconda categoria (la peggiore, il Castions, è già retrocesso).

È il Zompicchia a cercare per primo la via del gol, ma la punizione di Visintini termina abbondantemente alta. Al 16' ripartenza ospite sulla corsia mancina, traversone basso a rientrare di De Candido, tocco di Cecatto a favorire la conclusione diagonale a pelo d'erba dai 20 metri di Cassin, ma la sfera esce di poco sul fondo. Dopo un altro pallone sparato al piattello di Cassin riprendendo una corta respinta della difesa monfalconese, i padroni di casa si fanno vivi, e soprattutto pericolosi al 23' quando, sugli sviluppi di un corner, Petriccione da distanza ravvicinata fa tremare il palo alla destra di Picci.

Prima del riposo un altro brivido per la difesa friulana con la punizione dalla trequarti destra di Baracani che taglia l'area piccola e si perde sul fondo.

Il secondo tempo inizia con ancora l'Aris in attacco e la schiacciata di testa di Fofana sul tiro dalla bandierina passa non molto lontano dal montante. All'azione successiva Rkibi recupera la sfera nella metà campo avversaria ai 20 metri, prolunga per Cecatto il quale, da dentro l'area scarica in porta un diagonale e Alagia è battuto: 0-1 al 7'.

Il Zompicchia cerca il gol della maggior sicurezza, ci prova al 14' con la capocciata fuori di un metro da parte di Bulfon.

Dieci minuti più tardi percussione a sinistra di Rkibi fin sul fondo ma a poco dalla porta un rimpallo non lo favorisce e la sfera rotola fuori. Pian piano prende piede l'Aris costringendo il Zompicchia sulla difensiva. Il rasoterra di Rchid Belrhiti termina tra le braccia di Picci, poi al 34' Baracani con un potente diagonale insacca ma c'è la bandierina alzata dell'assistente Ponti e il gol del possibile pareggio è annullato.

L'ultima chance è un piazzato dalla trequarti di Cassin che soltanto sibila accanto al palo. —

ARIS SAN POLO	0
ZOMPICCHIA	1

ARIS SAN POLO Alagia 6, Abdelrhafor 5.5, Guadagno 6 (41'st Alif sv), Fofana 6, Meola 5.5, Rchid Belrhiti 6, Baracani, 6, Malaroda 6, Ismail Belrhiti 5.5 (11'st Ba 6), De Stefani 6, Petriccione 6 (32'st Zanini 6). All. Fabiano Falanga.

ZOMPICCHIA Picci 6.5, Genero 6, Padoan 6.5 (34'st Cristiano Liani 6), Visintini 6, Luca Liani 6.5, Bulfon 6 (22'st Duriatti 6), Cassin 6, Rosso 6.5 (40'st Odorico), Cecatto 6.5, Rkibi 6.5, De Candido 6 (16'st Donadonibus 6). All. Paride Fabio.

Arbitro Marco Zorzon sez. Trieste 7

Marcatore Nella ripresa, al 7' Cecatto

Note Ammoniti: Visntini, Donadonibus. Angoli: 9-4, Recuperi: 2' e 6'

PROMOZIONE

Il Kras ribalta il Casarsa nella ripresa Decisivi autogol e incornata di Solaja

I pordenonesi, in vantaggio, poi calano e ci rimettono il salto di categoria. Proteste per un fallo in area nel finale

CASARSA (4-3-1-2) Nicodemo 6,Venier 6,Petris 5.5 (47 st Giuseppin sv),Ajola 6,Tosone 5.5,Toffolo 6 (33'st Fabbro sv),Bayire 7, (43'st Minighini 6)Vidoni 6 (45' st Brait sv),Dema 7,Alfenore 6 (26'st Tocchetto 6),Paciulli 6.5.All.Pagnucco.

KRAS (4-1-3-2) Buzan 6,Ferluga 6,Lukac 6 (15'st De Lutti 6),Rajcevic 6.5,Dukic 6.5,Catera 6.5,Pagano 6 (36'st Pertot sv),Badzim 7.5,Velikonja 6,Kuraj 6,Solaja 7(38'st Pitacco sv). All.Bozic.

Arbitro Moschion di Gradisca 6.5

Marcatori Al 47' Dema; nella ripresa al 4' Tosone (autogol), al 22' Solaja.
Note Ammoniti: Petris,Toffolo Recuperi:2' e 6'

Marco Silvestri MANZANO

L'ultima promozione da assegnare nel campionato di Promozione 2023-2024 riguardava la finalissima play-off tra Kras e Casarsa. Nello spareggio per salire in Eccellenza, giocato sul campo neutro di Manzano, a festeggiare è stata la formazione carsolina, uscita vittoriosa per 2-1, che fa così il suo ritorno nella massima serie del calcio regionale a distanza di un solo anno dall'ultima partecipazione nella stagione 2022– 2023. È stata una finale molto combattuta e tirata con il risultato in bilico fino all'ultimo. Il Casarsa, dopo l'ottimo primo tempo chiuso in vantaggio per 1-0, è stato rimontato dal Kras che nel secondo tempo ha giocato meglio e ha messo in campo maggiori energie rispetto ai pordenonesi.

L'inizio della gara è all'insegna dell'equilibrio con le due squadre ben messe in campo che concedono poco alle azioni offensive dei rispettivi avversari. La prima conclusione è del Kras al 10' con un tiro di Velikonja da fuori area respinto con i pugni da Nicodemo. Per il Casarsa ci prova Bayire al 14' ma il tiro è centrale e Buzan blocca senza difficoltà. Al 24' il Kras è pericoloso con un'azione in velocità. Catera serve Solaja che entra in area e tira in diagonale, ma Nicodemo si oppone con efficacia.

Il primo tempo sembra avviarsi sul nulla di fatto quando la partita si sblocca all'improvviso al 47' con il gol del vantaggio del Casarsa. Percussione centrale di Bayire che allarga sulla fascia destra per Paciulli, cross in area e colpo di testa vincente di Dema.

La ripresa si apre con il pareggio del Kras al 4': Badzim dalla destra mette un cross basso in area e Tosone devia alla spalle del proprio portiere per il più classico degli autogol. Al 17' ripartenza veloce della formazione carsolina, De Lutti serve Solaja che controlla e va al tiro da fuori area con la palla che termina fuori di poco. Il Kras in questa fase riesce a esprimere la propria superiorità e al 22' passa in vantaggio. Badzim va via come un treno sulla destra e crossa in area per il colpo di testa di Solaja che non lascia scampo a Nicodemo. I biancorossi vanno ancora vicini al gol al 30' con una splendida punizione di Catera che centra il palo. Il Casarsa non si arrende e al 45' protesta per un fallo in area subito da Minighini, ma l'arbitro lascia correre e anche il guardalinee non interviene. L'ultimo brivido al 51' quando un colpo di testa di Dema viene parato sulla linea da Buzan. Passa un minuto e arriva il triplice fischio del direttore di gara. Il sogno del Kras è una bellissima realtà.

Al Casarsa resta invece il rammarico per il calo fisico accusato nella ripresa e per il rigore reclamato e non fischiato al 90' che per il tecnico Pagnucco era «netto». Il tecnico è stato anche espulso per aver protestato. «Un'espulsione ingiusta - ha commentato l'allenatore del Casarsa a fine partita - perché io non ho offeso nessuno. A mio avviso però il guardalinee avrebbe dovuto avere più personalità. Il Kras comunque ha dimostrato di essere una grande squadra».

Il Casarsa nella ripresa ha dovuto arrendersi al ritorno del Kras che ha festeggiato col suo pubblico (PETRUSSI)

Brivido

Al 96' un colpo di testa di Dema viene parato sulla linea da Buzan. Poi inizia la festa

GLI SPOGLIATOI

Pagnucco espulso: «Quel rigore al 90' andava fischiato»

I due volti opposti del calcio si fronteggiano alla fine dell'equilibrata e tirata finale play off tra Kras e Casarsa. Sfrenata la gioia in casa del Kras.

Il tecnico Radenko Knezevic commenta così la vittoria: «È stata una gara dura con un avversario tosto, ma oggi abbiamo raccolto quanto abbiamo meritato durante l'anno. Vincere così è anche più bello. Ho cambiato modulo di gioco nel corso della partita e nel secondo tempo ci siamo espressi al meglio e abbiamo anche approfittato del loro calo fisico creando anche le occasioni per fare il terzo gol. Complimenti a tutti i miei giocatori, questa promozione è stata meritatissima».

Amarezza negli spogliatoi del Casarsa. Il tecnico Michele Pagnucco analizza così il ko. «Il rammarico è di avere preso il gol dell'1-1 a inizio ripresa e le modalità sfortunate con cui è avvenuto ci hanno condizionato mentalmente. Con i cambi ho cercato di dare freschezza alla squadra che è tornata ad attaccare sfiorando il gol del 2-2. Dispiace anche della mancanza di personalità da parte del guardalinee. Al 90' si deve avere il coraggio di segnalare il netto fallo da rigore su Minighini. Io all'arbitro ho detto solo che ci vuole personalità e mi ha cacciato ingiustamente».

M.S.

LA FINALE

Capolavoro della Castionese in nove Rimonta il Torre TC e alza la coppa

Massimiliano Bazzoli
/ SAN VITO AL TORRE

È apoteosi Castionese all'ultimo respiro, una rasoiata di Luca Monte al 49' della ripresa in pieno recupero regala la coppa ai suoi sebbene ridotti in nove per l'ingenuità di D'Agaro al 26' e la doppia ammonizione comminata a capitan Testa poco prima del 45'. Partita tirata fin dalle prime battute con una Castionese che sembra dettare i ritmi di gioco ed un Torre TC sornione pronto a colpire di rimessa con la "ditta del gol" i fratelli Ciani e il guizzante Ruggia, ma proprio quest'ultimo deve abbandonare la sfida dopo un quarto d'ora per un risentimento muscolare. Menon corre ai ripari inserendo il roccioso David fisicamente più prestante di Ruggia, ma decisamente meno risolutivo in area. Al 18' proprio David vuol far ricredere i suoi detrattori con un lob dalla distanza che sorvola di poco la traversa con Msafti in apprensione. Al 22' Sottile inizia il suo show; il "tgv" neroverde mette in mezzo dalla sua fascia di competenza un rasoterra invitante che taglia l'area piccola del Torre senza che nessun compagno ci creda. 2' dopo su corner di Fiorenzo, Marincich "taglia" sul primo palo e di testa la devia senza però trovare la porta. Al 30' Cicchirillo s'inserisce bene tra le maglie rossoblù e per un soffio non anticipa Gabas che però nell'occasione subisce pure fallo. Il Torre viene fuori alla distanza sfruttando la verve dei fratelli Ciani e al 42' inaspettatamente passa: punizione di Matteo Ciani che la barriera neroverde respinge dalle parti di Mian abile a destreggiarsi e complice una deviazione fortuita il suo tiro subisce una strana traiettoria su cui Msafti nulla può. Nella ripresa ci si aspetta l'assalto all'arma bianca dei ragazzi di Losasso, ma al 1' Matteo Ciani avrebbe sui piedi la palla del 2-0: in mezzo a una difesa colpevolmente statica si coordina e in bello stile calcia verso l'angolo lontano colpendo la base interna del montante, ma la sfera invece di carambolare in rete torna in campo e l'azione incredibilmente sfuma. Poi l'incredibile girandola di emozioni finali con la Castionese a un passo dal baratro al 26' quando D'Agaro si fa espellere per un inutile fallo di reazione, ma i "ramarri" spingono a testa bassa e su un cross al bacio d'esterno dx di Fiorenzo, l'ottimo Sottile corona con il gol del pari una grande prestazione. Ma non finisce qui quando sembra che lo svolgimento porti ai supplementari, prima l'espulsione per doppio giallo nel giro di pochi minuti di capitan Testa e poi, al 49', la rasoiata micidiale di Luca Monte "man of the match" che regala la coppa ai suoi ridotti in nove. —

CASTIONESE (4-3-2-1) Msafti 6,5, Craighero6(1' st Tuan 6),Sottile 8, Mondini 6((1' st Manneh 6,5), Lovisa 6,5, D'Agaro 5, Marincich 6,5, Testa 5,5, Cicchirillo 6,5(46' st Saranovic sv), Fiorenzo 7(35' st Monte 8), Bizzarro 6(10' st Quargnolo 6,5). All. Losasso

TORRE TC (4-3-1-2) Gabas 6, Veronico 6(35' st Parachi sv), Russiani 6, Puntin 6, Tognon 7(17' st Scappatura 6), Malisan 6,5, Maccioni 6(17' st Bartolini 6, Mian 7,5, Ruggia sv(16' pt David 6), Matteo Ciani 7, Nicolò Ciani6,5(39' st Mazzilli sv). All. Menon

Arbitro Lunazzi di UD 6,5.

Marcatori Al 42' Mian; nella ripresa al 30' Sottile e al 49' Monte.
Note Espulsi al 26' st D'Agaro e al 45' Testa della Castionese; ammoniti Craighero, D'Agaro, Losasso; Puntin, Bartolini, David, Nicolò Ciani. Angoli 5-3.

Carnico

IL BIG MATCH

Un duello tra Micelli del Cavazzo (in maglia viola) e Fabiani del Cedarchis durante l'incontro disputato ieri sul campo di Arta Terme FOTO CELLA

Il Cavazzo fa paura con Micelli quattro schiaffi al Cedarchis

Il neoacquisto dei viola protagonista assoluto della partita con una tripletta
I giallorossi ci mettono l'orgoglio ma la rete di Gollino arriva solo a giochi fatti

CEDARCHIS 1
CAVAZZO 4

CEDARCHIS 3-5-2 De Giudici 6, Zanier 5, Drammeh 6 (24'st Di Giusto 6), Treleani 5 (31'pt Puntel 5,5), Tassotti 5, Fabiani 5, Gollino 6.5, Candoni 6 (14'st Feruglio 6), Boreanaz 5 (8'st Fantin 6), Zancanaro 6.5, Nassivera 5.5 (41'st Faccin sv). All. Radina.

CAVAZZO 4-4-2 Angel 7, Aste 6.5 (34'st Cimador sv), Lestuzzi 6.5, Gallizia 6.5, Urban 6.5, Miolo 6, Copetti 6 (10'st Brovedani 6), Di Biase 6.5, Micelli 8, Cescutti 6.5, Nait 6.5 (34'st Spilotti sv). All. Sgobino.

Arbitro Accarino di Maniago 5.

Marcatori Al 1' e all'8' Micelli, al 30' Fabiani (autorete), 48' Micelli; nella ripresa, al 2' Gollino.
Note Ammoniti: Zanier, Aste, Brovedani, Nait. Recuperi 2' e 5'. Angoli 7-3 per il Cedarchis.

Renato Damiani / ARTA TERME

I campioni in carica del Cavazzo si dimostrano un rullo compressore già alla seconda di campionato, andando a stravincere contro la "bestia nera" Cedarchis, prendendosi così un'immediata rivincita dopo la sconfitta in Super Coppa, persa ai calci di rigore. I viola hanno messo in mostra un dirompente neoarrivato Samuel Micelli, firmatario di una devastante tripletta.

Dopo soli 44" vantaggio del Cavazzo proprio con Micelli, bravo a sfruttare una leggerezza difensiva dei locali e dal limite battere De Giudici con un rasoterra che termina nelle vicinanze del montante destro. All'8' altro errore del reparto arretrato giallorosso che permette a Copetti di trovare un intelligente corridoio per Micelli, per il quale è facile superare l'estremo difensore di casa e insaccare.

Il Cedarchis prova a rientrare nel match ma Angeli si supera nel deviare una conclusione ravvicinata di Gollino. Ma il "Ceda", a livello psicologico, paga il doppio svantaggio mentre i cavazzini si dimostrano lucidi e pronti a sfruttare le opportunità che si presentano, create anche per disattenzione degli avversari. Al 31' si irrobustisce il punteggio a favore del Cavazzo con la terza rete che si concretizza con una sfortunata autorete di Fabiani sul cross dalla linea di fondo di Micelli. Al 3' di recupero tripletta dei viola con lo stesso Micelli, che raccoglie un regalo di Fabiani e batte un Luca De Giudici incolpevole.

A inizio ripresa sponda di testa di Boreanaz per la spettacolare rovesciata spalle alla porta di Gollino, poi una botta dai 30 metri di Drammeh sorvola di poco la traversa dando l'illusione del gol ai molti tifosi presenti sugli spalti dello "Zuliani" di Arta Terme.

Ancora Cedarchis preicoloso con una sassata di Fantin: Angeli si merita gli applausi per la sua provvidenziale deviazione in angolo. Al 20' un assist di Feruglio non viene finalizzato da Gollino. Nel finale fioccano le sostituzioni nel Cavazzo, con mister Manuel Sgobino a dare spazio ai tanti panchinari mentre è ammirevole l'impegno dei giallorossi, ma non sufficiente per evitare una pesante sconfitta che deve far riflettere.

Da rivedere la direzione di gara dell'esperto Accarino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

Folgore e Real Ic corrono Si sbloccano i Mobilieri

TOLMEZZO

Tre le squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata in Prima categoria, con il Cavazzo a strapazzare un Cedarchis inguardabile a livello difensivo tanto da permettere a Samuel Micelli di festeggiare la sua prima tripletta stagionale, mentre la Folgore fa suo il derby con l'Ovarese che crolla nella ripresa per il rigore di Cisotti e le reti di Santellani e Marsilio.

Il Real Ic mette sotto il Villa con i gol di Mentil e D'Aronco, si chiude con un nulla di fatto tra Tarvisio e Campagnola: per entrambe secondo 0-0 consecutivo. Colpaccio esterno dei Mobilieri che mettono in cascina i loro primi tre punti con la decisiva doppietta di Yannick Nodale poi primo punto della Stella Azzurra con l'Amaro. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Marin fa sorridere la Viola Illegiana, festa in rimonta

TOLMEZZO

Anche in questo girone tre le formazioni che hanno bissato il successo della prima giornata con la Viola che rifila una quaterna alla Val del Lago (tripletta di Marin), l'Illegiana a rimontare un Sappada illusosi dopo il vantaggio di Marco Fauner, poi nella ripresa in successione le reti Picco, Rossi, Ruben Iob e Rella.

Il Ravascletto ringrazia Maurizio Vidali (due gol), ma il gol partita contro l'Arta Terme porta la firma di Di Centa in piena zona recupero. Velox straripante contro una irriconoscibile Ardita (Brovedani, Maggio e Gortan), quindi Lauco concreto nel derby con l'Ampezzo e pareggio tra Il Castello e Cercivento (Alpini per gli ospiti e Debellis per i locali). —

R.D.

TERZA CATEGORIA

L'Ancora frena la Moggese La sorpresa è il Comeglians

TOLMEZZO

Pure la Terza categoria, giunta alla sua terza giornata, vede al comando un terzetto composto da Moggese (pareggio interno con l'Ancora del bomber Emanuele Bearzi), Verzegnis uscito imbattuto da Presenaio nella notturna con il San Pietro e il sorprendente Comeglians che supera il Fusca con il duo De Luca-Garzitto. A inseguire c'è l'Audax dopo la quaterna al fanalino Edera (tripletta di Nicola Bogarelli). A quota 4 sei formazioni in cui hanno trovato posto il Val Resia grazie al successo di misura sul Timaucleulis con la rete decisiva di Antonio Di Lenardo ed il Bordano in cinquina sul malcapitato Paluzza (doppietta di Masini). —

R.D.

UN GOL PER TEMPO

Reti di Adami e Guariniello il Lauco abbatte l'Ampezzo

LAUCO

Avvio di stagione più che positivo per il Lauco targato Angelo Spiluttini grazie alla conquista degli ottavi di Coppa Carnia (la gara con il Tarvisio di mercoledì 22 maggio si giocherà sul neutro di Villa Santina), al pareggio al "Prater" di Cercivento e al successo nel derby contro la neopromossa Ampezzo, che capitola al 20' per il vantaggio di Adami, propiziato da una percussione di Guariniello.

A inizio ripresa il raddoppio grazie a un'azione personale di Manuel Costa conclusa con un intelligente assist per Guariniello che non lascia scampo all'estremo difensore Rugo.

Diventa poi apprezzabile la difesa dei neroarancio di casa nel respingere ogni tentativo offensivo degli ampezzani, che non riescono a rientrare nel match. —

R.D.

LAUCO 2
AMPEZZO 0

LAUCO Di Gallo, Adami (29'st Devis Iaconissi), Sicco (16'st Senatore), Forgiarini, Marco Antonipieri, Moroldo, Enrico Antonipieri (42'st Candido), Mattia Iaconissi (42'st Lepre Gracco), Guariniello (16'st Maldera), Mazzolini (10'st Falcon), Costa (45'st Signane). All. Spiluttini.

AMPEZZO Rugo, Cristian Fachin, Yari Petris, Lerussi, Zatti, Claudio Petris (10'st Sala), Tonello (36'pt Spangaro), Alex Facchin (42'st Boiti), Daniele Battistella, Dylan Tremonti (32'st Burba), Tommy Fachin (18'st Andrea Battistella). All. Cescutti.

Arbitro Canci di Tolmezzo.

Marcatori Al 20' Adami; nella ripresa, al 9' Guariniello.
Note Ammoniti: Moroldo e Alex Facchin.

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Cavazzo	1-4
Folgore-Ovarese	3-0
Pontebbana-Mobilieri Sutrio	1-2
Real I.C.-Villa	2-0
Stella Azzurra-Amaro	1-1
Tarvisio-Campagnola	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	6	2	2	0	0	6	1
Folgore	6	2	2	0	0	5	1
Real I.C.	6	2	2	0	0	4	1
Cedarchis	3	2	1	0	1	3	5
Mobilieri Sutrio	3	2	1	0	1	3	3
Amaro	2	2	0	2	0	1	1
Campagnola	2	2	0	2	0	0	0
Tarvisio	2	2	0	2	0	0	0
Pontebbana	1	2	0	1	1	1	2
Stella Azzurra	1	2	0	1	1	1	3
Ovarese	0	2	0	0	2	1	5
Villa	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Amaro-Cedarchis, Campagnola-Stella Azzurra, Cavazzo-Villa, Folgore-Real I.C., Mobilieri Sutrio-Tarvisio, Ovarese-Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Ardita-Velox Paularo	0-3
Il Castello Gemona-Cercivento	1-1
Illegiana-Sappada	4-1
Lauco-Ampezzo	2-0
Ravascletto-Arta Terme	3-2
Viola-Val del Lago	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Illegiana	6	2	2	0	0	6	2
Ravascletto	6	2	2	0	0	5	3
Viola	6	2	2	0	0	8	1
Lauco	4	2	1	1	0	3	1
Arta Terme	3	2	1	0	1	3	3
Velox Paularo	3	2	1	0	1	4	2
Cercivento	2	2	0	2	0	2	2
Ampezzo	1	2	0	1	1	2	4
Ardita	1	2	0	1	1	2	5
Il Castello Gemona	1	2	0	1	1	1	2
Sappada	0	2	0	0	2	1	8
Val del Lago	0	2	0	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Ampezzo-Cercivento, Arta Terme-Viola, Ravascletto-Il Castello Gemona, Sappada-Ardita, Val del Lago-Illegiana, Velox Paularo-Lauco.

Terza Categoria Carnico

Audax-Edera Enemonzo	4-0
Comeglians-Fus-ca	2-0
Moggese-Ancora	2-2
Paluzza-Bordano	1-5
San Pietro-Verzegnis	2-2
Trasaghis-La Delizia	3-3
Val Resia-Timaucleulis	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	7	3	2	1	0	5	2
Moggese	7	3	2	1	0	10	4
Verzegnis	7	3	2	1	0	5	2
Audax	6	3	2	0	1	7	5
Ancora	4	3	1	1	1	6	4
Bordano	4	3	1	1	1	8	6
La Delizia	4	3	1	1	1	5	8
San Pietro	4	3	1	1	1	6	6
Trasaghis	4	3	1	1	1	16	7
Val Resia	4	3	1	1	1	4	4
Paluzza	3	3	1	0	2	6	8
Timaucleulis	3	3	1	0	2	7	5
Fus-ca	1	3	0	1	2	2	7
Edera Enemonzo	0	3	0	0	3	2	21

PROSSIMO TURNO: 26/05/2024
Ancora-Paluzza, Bordano-Trasaghis, Edera Enemonzo-Val Resia, Fus-ca-Moggese, La Delizia-Audax, Timaucleulis-San Pietro, Verzegnis-Comeglians.

Serie A1

Classe 1996, la schiacciatrice greca torna nel campionato italiano
«Darò il massimo per l'obiettivo della salvezza ma mai porsi limiti»

Ambizione e talento Ecco Olga Strantzali il nuovo acquisto Cda «Sono entusiasta»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Parla greco il primo acquisto straniero della Cda Volley Talmasson Fvg in versione A1 e schiaccia da zona quattro. Olga Strantzali, classe 1996, 185 centimetri di altezza, è stata ufficializzata la scorsa settimana, appena prima dell'altra nuova banda, russa, Yana Shcherban con cui formerà una diagonale tutta straniera e di elevata caratura tecnica. Strantzali ha giocato in patria nelle ultime due stagioni, nell'Aek e nel Paok, mentre nei due anni precedenti ha militato nel campionato rumeno, con il Volei Alba-Blaj, e in quello polacco con la maglia del Grupa Azoty Chemik Police. In entrambe le occasioni, è stata fra le protagoniste della vittoria dello scudetto. Ha fatto parte delle nazioni giovanili e, nel 2012, ha esordito nella nazionale maggiore con la quale ha vinto l'argento ai Giochi del Mediterraneo nel 2018. L'esperienza in Italia della schiacciatrice greca è durata qualche mese: ha iniziato il campionato di A1 2020-2021 con la maglia del Bosca S. Bernardo Cuneo con il quale ha giocato 14 partite e siglato 74 punti per poi sciogliere consensualmente il contratto e finire la stagione in Polonia. In attesa di vederla in campo con la maglia della Cda Volley Talmassons, abbiamo cercato di conoscere meglio la new entry.

Olga Strantzali, come si presenta ai tifosi della Cda?

«Per prima cosa voglio salutare tutti: sono entusiasta di far parte della famiglia Cda e prometto che darò il massimo affinché la squadra raggiunga i suoi obiettivi. Vorrei essere un punto di riferimento per le mie compagne mentre, a livello individuale, voglio disputare una buona stagione e migliorare ancora. Non vedo l'ora di arrivare in Italia e incontrare i miei allenatori, le compagne di squadra e i tifosi».

Quali sono i suoi punti di forza, tecnici e caratteriali?

«L'attacco e il servizio, ma ho lavorato molto duramente in questi anni per migliorare il mio gioco a tutto tondo ed essere importante per la squadra sotto tutti gli aspetti. Caratterialmente mi piace portare calma nel gruppo ed essere una buona compagna di squadra sia negli allenamenti che nelle partite».

Ha già giocato nella A1 italiana, quali ricordi conserva?

«Sono molto contenta di tornare nel campionato italiano. In quei mesi ho maturato una grande esperienza, però non ho vissuto la vera atmosfera della A1 perché si trattava della prima stagione giocata dopo la pandemia e non potevano sentire in campo il calore dei tifosi. Anche per questo non vedo l'ora di vivere il vero campionato italiano».

Che cosa l'ha spinta a tornare?

«Il desiderio di mettermi alla prova: voglio giocare contro le migliori giocatrici del mondo. Inoltre ho sentito grandi cose sullo staff tecnico e sul club di Talmassons e sono fiduciosa che avremo una stagione di successo insieme».

Che cosa servirà alla squadra per restare nella massima serie?

«Sarà una stagione molto emozionante per il club, dobbiamo costruire un gruppo che giochi da squadra in ogni partita e che lotti su ogni singolo pallone. In questo modo le avversarie, per batterci, dovranno lottare. Darò il massimo per far sì che la squadra raggiunga prima di tutto l'obiettivo della salvezza. Essendo una persona ambiziosa, però, non voglio pormi limiti e lavorare per arrivare il più in alto possibile. Anche se sarà il nostro primo campionato nella massima serie non dobbiamo porci limiti».

Quanto sarà importante l'esperienza che ha maturato in Romania, Polonia e Grecia ma anche in nazionale per affrontare il campionato italiano?

«Ho avuto la fortuna di competere in alcuni dei migliori campionati del mondo e di giocare contro grandi atlete. Ogni anno imparo sempre di più e, finalmente, sono arrivata al punto in cui posso mettere insieme tutte queste esperienze e queste competenze e avere fiducia nel mio gioco e in ciò che posso dare alla mia squadra».

Com'è Olga fuori dal campo?

«Quando non gioco a pallavolo mi piace passare il tempo con i miei amici, amo i giochi da tavolo e anche fare shopping». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olga Strantzali, classe 1996, 185 centimetri di altezza, è stata ufficializzata la scorsa settimana dalla Cda

LE ALTRE TRATTATIVE

Arriva la centrale Botezat Costantini vola a Roma

TALMASSONS

La seconda miglior blocker di A2 arriva alla Cda Volley Talmassons Fvg. È la centrale Alexandra Botezat che dall'alto dei suoi 196 centimetri sarà un punto fermo nella costruzione della squadra che affronterà il suo primo campionato di A1. Nata a Braila, in Romania, ma di nazionalità italiana, Alexandra ha sempre giocato in Italia disputando sette campionati consecutivi in A1 per poi scegliere l'A2 nelle ultime due stagioni, prima a Busto Arsizio e poi a Montecchio. «È una giocatrice che seguivamo da tempo – commenta il ds Gianni De Paoli –, che vanta una notevole esperienza in A1 avendo giocato e vinto in piazze molto importanti. Ha caratteristiche tecniche e fisiche notevoli ed è stata tra le migliori centrali di quest'anno sia in attacco sia a muro». Queste le prime parole della nuova centrale Cda: «Trovare un accordo con il club è stato molto semplice; è una società ambiziosa, che da diversi anni ha un progetto solido che punta in alto e che si è visto soprattutto quest'anno con la promozione in A1. Mi ha colpito molto – prosegue – il primo contatto con la società, la chiarezza degli obiettivi e soprattutto il forte interesse che ha dimostrato nei miei confronti. È un ambiente di cui parlano tutti bene e quando questo accade accettare la proposta diventa automatico». Per una centrale che arriva, un'altra saluta. Nelle scorse ore Veronica Costantini, una delle giovani di talento e delle protagoniste della promozione, che per due anni ha vestito la maglia della Cda, ha annunciato il passaggio alla Roma Volley e incrocerà dunque di nuovo la squadra friulana, ma da avversaria. —

A.P.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet saluta cinque giocatori ancora da decidere dove si giocherà

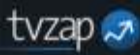
Rosario Padovano
/ PRATA DI PORDENONE

La Tinet dice addio ad almeno cinque giocatori, ma nel contempo incassa, dal Comune di Prata di Pordenone, la concessione del PalaPrata per almeno altri 4 anni. Dove giocherà il prossimo anno le gare interne la formazione gialloblù? Una decisione sarà presa in settimana dal Consiglio di amministrazione della squadra di serie A2. Maurizio Vecchies, il presidente si mantiene prudente. «Ancora non lo sappiamo, valuterà il Cda tra qualche giorno» dice. C'è scetticismo sulla possibilità di tornare a Prata dopo una stazione a Pordenone. Per il sindaco di Prata, Katia Cescon, è cosa fatta. «La scelta di rientrare a Prata è stata ribadita nel corso della recente riunione di fine anno con tutti gli sponsor. Anche loro – spiega la prima cittadina, ex pallavolista – gradiscono un ritorno nel nostro palasport». A ogni modo sono annunciati gli attesi lavori sulle tribune. Alcune, da 300 posti circa, saranno removibili. Mentre uno spicchio nuovo di tribuna sorgerà dove adesso c'è l'angolo bar: verrà trasformato in una curva.

Si dovrebbe arrivare ad almeno 1.100 posti. La data di inizio dei lavori manca ancora. Intanto, dopo la cena finale, il presidente ha voluto ringraziare chi andrà via. Alberto Baldazzi, bandiera della squadra, ha ufficializzato il suo approdo al Gabbiano Mantova. Manuele Lucconi sembra destinato alla Corea del Sud, mentre c'è un forte interessamento dell'Acqui Terme, squadra di A3, verso il palleggiatore Giuseppe Bellanova e l'attaccante slovacco Michal Petras. Infine tra i probabili ad andarsene c'è il libero De Angelis. Confermati il regista Alessio Alberini e il capitano, il centrale Nicolò Katalan. Si lavora alle conferme di Simone Scopelliti, Ranieri Truocchio e Jernej Terpin. Ufficializzato l'arrivo dell'opposto Kristian Gamba. —

Vecchies al centro tra Truocchio, Scopelliti, Katalan, Alberini e Terpin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo
RAI 1, 21.30
Roma, 1937. Le tensioni tra i paesi democratici e le dittature nazifasciste d`Europa, si intensificano, preparando il terreno alla II Guerra mondiale. Il regime si aspetta che Guglielmo Marconi (**Stefano Accorsi**), contribuisca allo sforzo bellico.

Da vicino nessuno è...
RAI 2, 21.20
Alessandro Cattelan arriva in prima serata su Rai2 con un inedito people show che approfondirà le piccole e grandi manie umane in maniera originale e divertente in compagnia di numerosi ospiti.

Farwest
RAI 3, 21.20
Torna il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all`impotenza e all`indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Arriva sull`ammiraglia Mediaset il programma di canto dedicato alle famiglie che mette in luce il legame unico che si crea attraverso la passione per la musica. Conduce Michelle Hunziker.

RAI 1

6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Speciale Cinematografo Festival di Cannes Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.15 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Vincenzo Nibali - Il 7º campione (1ª Tv) Doc.
15.00 La follia viene dal passato Film Giallo ('20)
16.30 Incubo in Paradiso Film Thriller ('19)
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Da vicino nessuno è normale Spettacolo
23.50 Tango Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 O anche no Documentari

RETE 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave And Beautiful Telenovela
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Doc West Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.20 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Io Canto Family Spett.
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1

6.25 L'Isola Dei Famosi Spett.
6.55 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Serie Tv
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Thank You for Smoking Film Commedia ('05)
1.15 Tg La7 Attualità

TV8

17.15 Sotto il sole dell'amore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow Spett.
2.30 Babysitting - Una notte che spacca Film Commedia ('14)

NOVE

17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett.
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Gioco
23.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time Spettacolo

20 (20)

14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 King Arthur: il potere della spada Film Storico ('17)
23.45 Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16)
2.05 Magazine Champions League 2024 Attualità

RAI 4 (21)

14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Diabolik Film Thriller ('21)
23.40 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Criminal Minds Serie Tv
2.25 Babylon Berlin Serie Tv

IRIS (22)

11.15 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95)
15.15 Un piano perfetto Film Commedia ('13)
17.40 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
23.50 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)

14.00 Evolution Documentari
15.50 Il tribunale Spettacolo
17.30 L'Orchestra Rai Spett.
19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.15 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 L'afide e la formica Film Drammatico ('21)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.50 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)

12.30 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
14.10 Niagara Film Giallo ('53)
15.50 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72)
17.25 L'uomo del fiume nevoso Film Avv. ('82)
19.05 Arrivano i Titani Film Avventura ('62)
21.10 Carabina Quigley Film Western ('90)
23.15 Bandolero! Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)

14.05 Una buona stagione Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Donna Detective Serie Tv
21.20 Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Poliziesco ('18)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.25 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)

16.20 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 X+Y (1ª Tv) Film Drammatico ('14)
23.25 Sexe + Techno (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)

14.50 Detective in corsia Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
17.35 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Ben Hur Film Storico ('59)
23.10 La valle dei re Film Avventura ('54)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)

16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 In Cammino Attualità
20.30 Preghiera Assemblea Cei Attualità
21.30 Maria di Nazaret Film Biografico ('12)
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)

14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
19.05 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Bull Serie Tv
22.10 Bull Serie Tv
23.50 Mistresses Serie Tv
0.40 ArtBox Documentari

LA 5 (30)

14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Drammatico ('22)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)

15.55 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret: Delitto in hotel Film Giallo ('05)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)

15.10 I pionieri dell'oro Doc.
17.00 La febbre dell'oro Documentari
18.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.40 LBA Playoff (live) Basket
23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle

RAI SPORT HD (57)

15.55 Judo. Mondiali Abu Dhabi - Finali 2ª giornata
18.00 Tiro con l'Arco. Europei Essen
18.50 Motocross. Mondiale MX2: Francia - gara 2 / MXGP: Francia - gara 2
20.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile: Semifinale - gara 2
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Judo. Mondiali Abu Dhabi - Finali 1ª giornata

RADIO 1

RADIO 1

19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2

17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live Unplugged con Ermal Meta

CAPITAL

9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Il teatro di Radio3
22.30 Il Cartellone: Traiettorie

M20

14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio
11.10 Vuê O Fevelìn Di...
11.20 Peter Pan
12.00 La Musica Che Non C'e'
12.30 Gr FVG
13.29 Donne Come Noi
13.45 Mi Chiamano Mimi'
15.00 Gr FVG
16.00 Vuê O Fevelìn Di...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Stroleghec zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.00** Musiche cence confins; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal Formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche – diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Screenshot Rubrica
9.00 L'alpino Rubrica
9.15 Giornata degli Alpini – diretta da Cividale Evento
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV

6.00 Tg Speciale: Chiacchiere e distintivi
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del Rasoio. Il Ricordo del pilota Ayrton Senna
21.00 Occidente Oggi
22.00 Il Processo di Biscardi
24.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12

6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Giustissimi Rubrica
10.30 Vacanze Da Sogno
11.00 Case Da Sogno In Fvg
11.45 Up Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite
16.15 Euroudinese
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	24/26	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Pressione non così salda. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo in prevalenza soleggiato; sui settori alpini saranno possibili degli annuvolamenti e non sono da escludersi dei veloci rovesci anche temporaleschi. Temperature massime fino a 25 gradi, minime stazionarie.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	14/17
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

Una forte perturbazione impatta sulla regione per cui la giornata trascorrerà con generali condizioni di maltempo. Le precipitazioni potranno risultare abbondanti o fortissime e sotto forma di temporale con locali grandinate. Temperature massime non più alte di 21 gradi, minime in aumento.

Tendenza: Tempo instabile con rovesci e temporali sparsi.

OGGI IN ITALIA

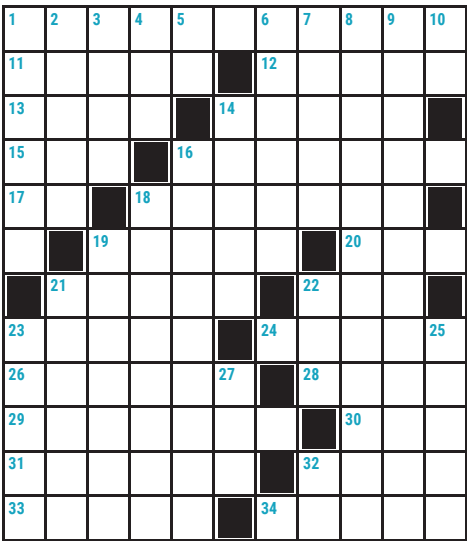
OGGI
Nord: la giornata trascorrerà con un tempo via via più instabile con rovesci dapprima al Nordovest e poi, entro sera, su tutte le regioni.
Centro: arrivo di un corpo nuvoloso carico di rovesci o temporali che potranno interessare molte regioni.
Sud: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima caldo.

DOMANI
Nord: forte fase di maltempo con piogge battenti e temporali. Migliora presto su Liguria e basso Piemonte.
Centro: rovesci temporaleschi in Toscana e sull'Umbria. Sul resto delle regioni avremo un cielo da poco a irregolarmente nuvoloso.
Sud: bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto. Clima a tratti estivo.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Sono esperti nella catalogazione dei libri - **11** La città in cui vivono gli eporediesi - **12** Il padre della dannunziana Mila di Codra - **13** Abbinamento in coppia - **14** Arbusto dei Paesi mediterranei - **15** Un Brian musicista inglese - **16** Possono essere moderne all'università - **17** Le prime lettere di Davos - **18** Mia cantante - **19** Pezzo di stoffa morbida - **20** Precede la ipsilon - **21** Chicchera da caffè - **22** Un campionario della fauna - **23** La sinfonia *Eroica* di Beethoven - **24** Con Yang ha battezzato un'equazione - **26** Non frazionata - **28** Si guida con la patente - **29** Un maschio nel gregge - **30** Piano dell'Offerta Formativa - **31** Costruita… in verticale - **32** Percorsi circolari - **33** Successione, sequenza - **34** Una hit di Emma.

VERTICALI: 1 Un animale come l'uomo - **2** La Spagna cantante - **3** Anima l'animatore - **4** Il nomignolo di Messi, l'asso del calcio - **5** Iniziali della scrittrice Allende - **6** Il grande allievo di Cimabue - **7** Un gustoso piatto elvetico a base di patate - **8** Il ladro gentiluomo di Maurice Leblanc - **9** Lavora in grandi serre - **10** Il primo pronome - **14** La capitale svizzera - **16** Isola delle Canarie - **18** Piccoli fasci di fiori - **19** Il compagno che fa da spalla - **21** Una voce della lirica - **22** La mamma del cugino - **23** "The…", giornale inglese - **25** La Coppola regista - **27** Parità farmaceutica - **32** Compose la *Tosca* (iniziali).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Inizio settimana intenso e pieno di responsabilità nel settore professionale. Sei chiamato a prendere importami decisioni in maniera rapida ed efficace.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata potrebbe essere quella giusta per vedere decollare, finalmente, un progetto a cui lavori da tempo. Attenzione alla dieta, evita gli eccessi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La settimana inizia con una buona vitalità che ti farà brillare sul lavoro. In amore qualche nuvola all'orizzonte causa piccole incomprensioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concentrati sul tuo stato emotivo e raggira gli ostacoli. Devi recuperare tempo per riflettere e capire le mosse giuste da attuare in ambito professionale.

LEONE
23/7 - 23/8

Un riconoscimento professionale farà salire la tua autostima e ti permetterà di raggiungere un importante obiettivo. Non trascurare la tua salute fisica.

VERGINE
24/8 - 22/9

Cambiamenti professionali in vista che potrebbero metterti di fronte nuove sfide da affrontare con positività e grinta. In amore giornata stimolante per nuovi progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cari bilancia finalmente si prospetta una settimana serena su tutti i fronti. Senza intoppi il lavoro e in recupero la complicità con il partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Notizie inaspettate aprono nuove strade nel settore lavorativo, cerca di essere più aperto e comunicativo con i colleghi, si dimostreranno ottimi consiglieri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata inizia con una buona energia che ti dà la forza di affrontare le sfide professionali con successo. Per i single nuove conoscenze potrebbero rivelarsi interessanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La determinazione e la tenacia oggi porteranno straordinari risultati nella professione. Non trascurate la saluta fisica e concediti momenti di pausa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La creatività ti darà una spinta inaspettata per raggiungere gli obiettivi che insegui da tempo. Amore in netta risalita, puoi ravvivare la relazione con piccoli gesti gentili.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi dovrai superare sfide inaspettate che potrebbero destabilizzarti. Non cedere allo sconforto e reagisci con determinazione per superare il momento.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	23	6 Km/h
Monfalcone	15	22	8 Km/h
Gorizia	15	22	8 Km/h
Udine	15	24	10 Km/h
Grado	14	23	8 Km/h
Cervignano	15	22	8 Km/h
Pordenone	15	24	7 Km/h
Tarvisio	8	19	14 Km/h
Lignano	15	24	8 Km/h
Gemona	12	23	9 Km/h
Tolmezzo	14	22	15 Km/h
Forni di Sopra	8	17	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	17,4
Grado	poco mosso	0,1 m	16,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	15,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	16,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	**Copenhagen**	12	19	**Mosca**	7	22
Atene	18	26	**Ginevra**	10	23	**Parigi**	11	21
Belgrado	16	24	**Lisbona**	10	19	**Praga**	10	23
Berlino	11	22	**Londra**	8	20	**Varsavia**	14	26
Bruxelles	11	19	**Lubiana**	11	24	**Vienna**	15	23
Budapest	18	26	**Madrid**	7	20	**Zagabria**	12	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	18
Bari	16	29
Bologna	16	20
Bolzano	13	25
Cagliari	17	24
Firenze	16	24
Genova	15	20
L'Aquila	13	25
Milano	16	22
Napoli	18	31
Palermo	20	28
Reggio C.	19	26
Roma	14	27
Torino	14	19
Venezia	16	21

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

works with the Google Assistant
amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA + ARIA FRESCA + ARIA CALDA

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE
AirTech SERVICE
AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a
lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde 800 129020
UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 maggio 2024 è stata di 26.617 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

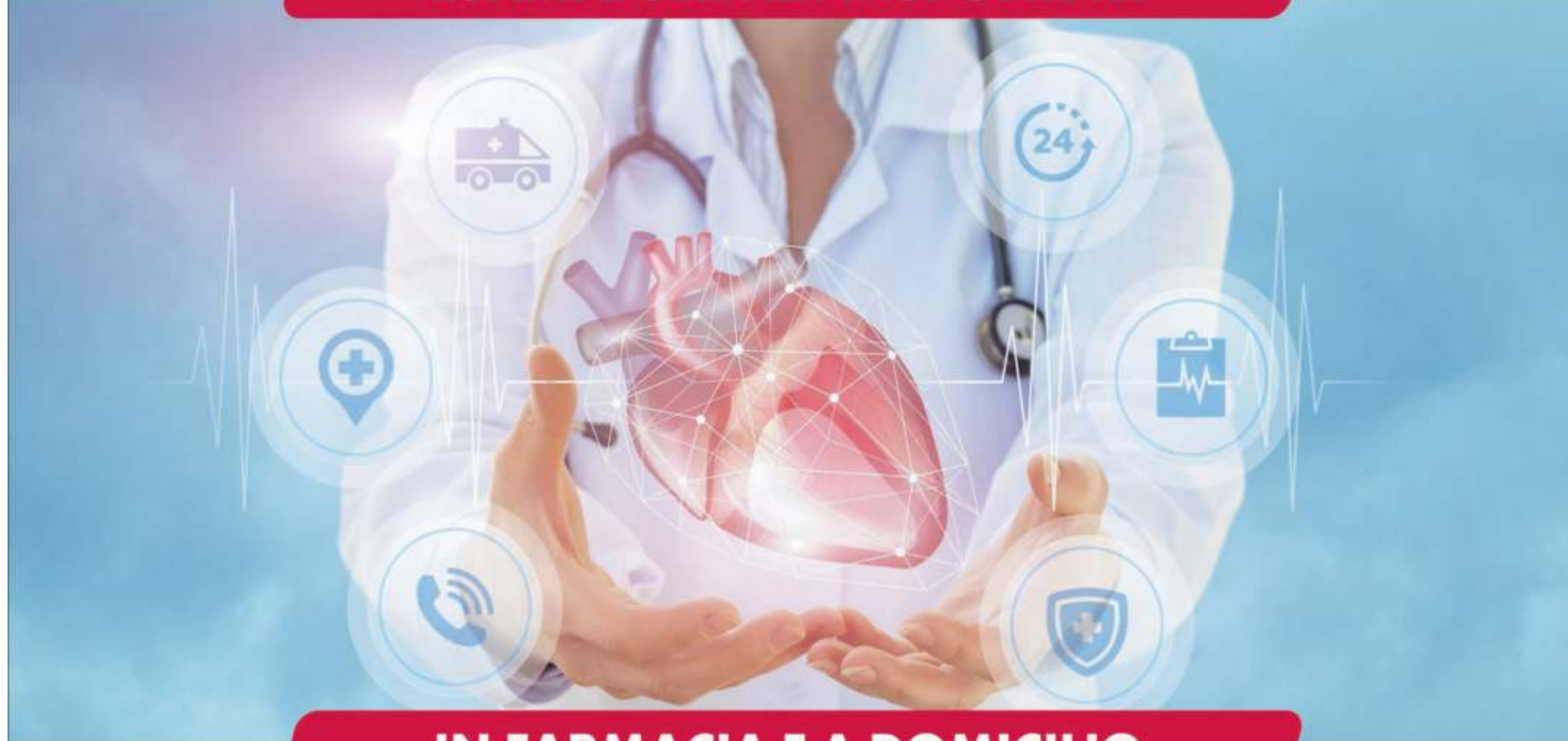
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FARMACIA PELIZZO

LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI

IN FARMACIA E A DOMICILIO

- Telemedicina in Farmacia
- Elettrocardiogramma ECG

Richiesto per rilascio certificato medico per attività sportiva

non agonistica, bambini e ragazzi in età prescolare e scolare a partire dai 6 anni. Refertazione medica specialistica in 15 minuti 7/7

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Prestazioni infermieristiche
- In farmacia e a domicilio

Chiedi informazioni allo 0432.282891
Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it

SERVIZI INFERMIERISTICI IN FARMACIA E A DOMICILIO CON I NOSTRI INFERMIERI PROFESSIONALI